Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 25 novembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6482 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 16.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

SI SVILUPPA CON GLI INTERVENTI DEI LEADERS IL DIBATTITO SULLA RELAZIONE DI RUMOR

FANFANI CHIEDE AL CONGRESSO D.C. LA RICARICA DEL CENTRO-SINISTRA

Riserve verso il Governo e verso la direzione del partito - L'assemblea insorge contro Donat-Cattin
Piccoli: «Occorre una maggioranza parlamentare ben delimitata a destra, ma anche a sinistra»

DAL NOSTRO INVIATO
Milano, 24

Il X Congresso democristiano è entrato nel dibattito, che si protrarrà fino a domenica pomeriggio quando, a conclusione dei vari interventi, vi sarà la replica di Rumor. La cronaca del dibattito che riferiremo qui sotto è, d'altra parte, solo un aspetto della manifestazione congressuale, che oltre alle discussioni in aula, comporta tutta una serie di atti esterni, quali riunioni, trattative fra i vari gruppi e ricerche, non sempre facili, di accordi per la mozione finale del Congresso e per la elezione dei nuovi organi dirigenti del partito.

Ebbene, come premessa, possiamo subito segnalare che nella giornata odierna è stato fatto un passo avanti nella ricerca di una piattaforma comune della maggioranza sia per la presentazione della mozione che sarà sottoposta al voto dei delegati, sia per la formazione della lista dei candidati della maggioranza al nuovo Consiglio nazionale. Un accordo di massima è stato raggiunto tra dorotei, fanfaniani, morotei, scelbiani e andreottiani per formare la lista. Le proporzioni, secondo tale accordo di massima dovrebbero essere le seguenti: il 45 per cento dei delegati al gruppo doroteo di Rumor, Colombo e Piccoli; il 40 per cento al gruppo Fanfani - Forlani; l'8 per cento agli amici di Moro; il 7 per cento agli amici di Scelba e Andreotti. Tali proporzioni, ovviamente, vanno rapportate al numero dei seggi che prevedibilmente toccherà alla coalizione di maggioranza nella votazione finale, ossia circa 85-89 seggi sui 120 del Consiglio nazionale.

La giornata ha visto intervenire nell'aula congressuale gli esponenti di tutti i gruppi, per cui possiamo dire che già alla fine della prima tornata del dibattito si ha un quadro esauriente delle tendenze e degli orientamenti che sono al centro della discussione. Segnaliamo, tra i vari interventi, quelli di Fanfani, Sarti, Galloni, Piccoli, Donat Cattin, Malfatti e Elkan.

Il discorso di Fanfani era in un certo senso il più atteso. Era noto che c'erano delle incertezze sugli orientamenti dell'ex Presidente del Consiglio e si diceva, da taluni, che egli non era del tutto d'accordo con la impostazione dei suoi amici, i quali, con l'on. Forlani alla testa, erano e sono per una chiara e stretta alleanza con la maggioranza che fa capo all'on. Rumor. Orbene, Fanfani ha smentito praticamente queste voci; ha detto e fatto capire nel suo discorso che egli è e resta al fianco della maggioranza. Nel contempo, tuttavia, ha voluto anche far intendere che egli resta nella maggioranza come una specie di «confederato», ossia con la possibilità di svolgere una azione critica, per porre in luce le eventuali debolezze e incertezze dei gruppi facenti parte della coalizione maggioritaria.

Per Fanfani il Congresso si doveva fare, e bene ha fatto Rumor a convocarlo. Il Congresso — ha aggiunto — andava fatto per rispetto dello statuto e per rispetto degli elettori, che di qui a qualche mese saranno interpellati dai partiti nella consultazione politica generale di primavera. D'altra parte, il Congresso si doveva fare anche perchè ci sono molti problemi all'ordine del giorno che attendono di essere risolti. Tra questi problemi Fanfani ne ha citati tre come fondamentali e cioè: la ripresa post-elettorale che la D.C. dovrà affrontare nell'estate del '68; l'incontro con i laici e i socialisti in genere; infine, la posizione da prendere di fronte al congresso che i socialisti terranno nell'autunno del '68 o ai primi del '69.

L'ex Presidente del Consiglio ha anche sottolineato che il dibattito pre-congressuale ha mosso le acque all'interno della D.C., ha portato ad una scomposizione della maggioranza, essendosi allontanati Taviani e i suoi amici, e, inoltre, ha dato il via ad un accrescimento della sinistra. Ora, ha detto a questo punto Fanfani, il problema è di decidere il modo di attuazione del centro-sinistra per ridargli lo slancio originario, per ridargli quella carica che è venuto perdendo per strada. La Democrazia cristiana, sempre secondo Fanfani, ha un solo modo di affrontare questo problema: studiare le soluzioni dei maggiori problemi sul tappeto e cioè quello della scuola, dello sviluppo dell'occupazione e del reddito, quello della riforma dello Stato e, infine, il problema della pace e della libertà.

Per Fanfani sono fondamentali tutte le questioni elencate per ricercarne una soluzione che dovrà essere l'obiettivo della prossima legislatura; tuttavia, sempre secondo Fanfani, basterebbe risolvere almeno uno o due di tali problemi, per esempio la scuola e la riforma dello Stato. Nello Stato i politici e il Paese sono, secondo Fanfani, prigionieri del passato; ha ricordato un episodio dei giorni scorsi al riguardo. Sulla ferrovia Roma-Napoli venne inaugurato il servizio con un treno velocissimo che andava a 200 chilometri orari, ma il giorno dopo quasi sulla stessa linea, appunto a causa della inadeguatezza dei regolamenti e delle leggi, una mandria di bufali fece deragliare un treno.

Dopo aver ribadito la volontà di pace del nostro popolo («una volontà di pace che cresce», ha detto), Fanfani ha ripreso il tema difficile e delicato, ma necessario, dell'incontro tra i cattolici e i socialisti; ha affrontato con accenti molto caldi il problema dei giovani che non si sentono vicini agli attuali partiti (e ha notato che in sala tra i delegati c'erano pochi giovani); ha ricordato Dossetti e il suo insegnamento; ha concluso indicando questa direttrice: per la D.C. in questo Congresso si tratta di stabilire «che cosa il partito deve fare e che cosa non è stato fatto fino ad oggi, onde poter precisare quello che resta da fare».

E' stato, quello di Fanfani, un discorso ben diverso dai soliti; gli applausi dei congressisti sono stati pochi e tiepidi. Tuttavia, a rileggerlo ci si accorge che in esso abbondano le espressioni critiche e di riserva non solo nei riguardi dell'azione governativa ma anche, per certi aspetti, nei riguardi della conduzione politica del partito.

Prima di Fanfani, c'è stato il discorso del Sottosegretario Sarti, il parlamentare piemontese che è il n. 3 del gruppo degli amici di Taviani. Egli è stato, in un certo senso, la rivelazione; il suo intervento è stato infatti caldo e vibrante, per illustrare la mozione che il suo gruppo ha presentata e che consta di una quindicina di punti. Sarti non era conosciuto come un oratore particolarmente entusiasmante; ma oggi ha raccolto frequentemente applausi a scena aperta. Egli ha innanzi tutto ribadito che i suoi amici non criticano il fatto che sia stato convocato il Congresso, quanto il fatto che sia stato convocato in un momento che per loro è sbagliato; d'altra parte, la fase pre-congressuale ha messo in luce che la maggioranza è un coacervo di forze non sempre omogenee; infine, ha smentito recisamente che gli amici di Taviani si siano mossi sul piano dell'opportunismo. «Non ci siamo costituiti in corrente — ha detto — ma abbiamo solo voluto impedire che il dibattito congressuale si cristallizzasse in posizioni rigide».

La mozione dei «tavianei» illustrata da Sarti consta di sedici punti: nel primo si specifica che il gruppo ricerca la «unità sostanziale del partito»; nel secondo si dice che la volontà politica di fare certe cose si immedesima nella decisione di stabilire una priorità di queste cose; nel terzo si chiede potere della Magistratura; nel quarto il perfezionamento del potere dela Magistratura; nel quinto, l'attuazione delle regioni; nel sesto la riforma comunale e provinciale; nel settimo, la riforma della finanza locale; nell'ottavo, la riforma della scuola; nel nono, la ricerca della sicurezza sociale; nel decimo, l'attuazione di una vera politica del Mezzogiorno; il punto undici insiste sul problema delle aree depresse del Centro-Nord e dell'agricoltura; nel 12o punto si puntualizza la questione della programmazione; al 13.o vi sono gli altri problemi riguardanti le strutture del Paese (comunicazioni eccetera); nel 14.o la politica estera («una politica di vera pace»); nel 15.o la politica interna (consolidamento della democrazia); nel 16.o, come fare della D.C. un partito aperto al futuro.

Ripetiamo: Sarti ha avuto un grosso successo. Anche Fanfani, Rumor, Piccoli, Moro, Forlani e Colombo si sono congratulati con lui; spesso è stato interrotto dagli applausi. Diverso il discorso per Galloni, uno dei leaders della sinistra democristiana. Egli non è apparso un oratore brillante, ma il suo intervento, prima in sordina, ha finito per riscuotere molti consensi, specialmente quando ha insistito sulla sospensione dei bombardamenti nel Vietnam del Nord. Per Galloni il problema della Democrazia cristiana non è di fare un programma, ma di trovare la volontà politica di attuarlo.

In politica estera non si tratta, per l'Italia, di arrivare al neutralismo, bensì di giungere a una revisione e a un adeguamento della politica atlantica per renderla più consona alla situazione che si è venuta creando. E' stato su questo tema che Galloni ha toccato la questione della sospensione dei bombardamenti nel Vietnam, riscuotendo lunghi, insistenti applausi da una gran parte dell'assemblea, formata da invitati oltre che da delegati. Infine, anche Galloni, come Fanfani, ha affrontato il problema dei giovani; ha parlato di insufficienza del partito e del Governo nell'affrontare questo problema (dicendo in definitiva, anche se

Caterbo Mattioli

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — L'on. Moro sta ascoltando il punto di vista di Fanfani sul dibattito al congresso

MENTRE IL CONSIGLIO DI SICUREZZA E' CONVOCATO NELLA NOTTE PER CIPRO

Ankara e Atene accettano la mediazione della NATO

Il Segretario Manlio Brosio è già partito alla volta delle due capitali
Una giornata di grande tensione - Aerei militari turchi sorvolano l'isola dove gli americani hanno iniziato le operazioni per la partenza dei familiari



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Istanbul — Al confine con la Grecia, soldati turchi del Genio trasportano una bobina di cavo telefonico per i collegamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 24

I Governi di Grecia e di Turchia hanno accettato i buoni uffici del Segretario generale della NATO Manlio Brosio per trovare un accordo che ponga termine alla tensione fra i due Paesi per la questione di Cipro. E' un primo spiraglio che si apre. La notizia, diramata ufficialmente da Bruxelles, è giunta questa sera a schiarire una atmosfera gravida di minaccia, che da una settimana ormai tiene in ansia il mondo, che ha visto riaccendersi con violenza e repentinamente un altro pericoloso focolaio di conflitto in un settore particolarmente delicato dello scacchiere mediterraneo.

Brosio è partito questa sera da Bruxelles a bordo di un aereo militare messo a disposizione dalla Shape e farà tappa a Napoli, dove sarà ospite del Comandante in capo per l'Europa del Sud-Est. Egli trascorrerà la notte a Napoli e domani farà rotta, si ritiene, prima per Ankara e poi per Atene. L'attuale tensione — come lo stesso Brosio ha comunicato al Consiglio della NATO — mette in grave pericolo le relazioni fra due Paesi membri della organizzazione atlantica ed è per questa ragione che il Segretario generale ha deciso di intervenire, dopo aver avuto lo assenso dei due Governi interessati.

Poco dopo la notizia dell'intervento del Segretario generale dell'ONU ne giungeva un'altra da New York, ove al Palazzo di Vetro la delegazione di Cipro annunciava di aver chiesto una riunione urgente del Consiglio di sicurezza per discutere la situazione: il Consiglio, a quanto si apprende da fonte informata, si riunirà questa notte stessa alle due (ora italiana), presieduta dal rappresentante del Mali, Mamadou Kante.

La giornata si era iniziata sotto l'incubo dell'apertura delle ostilità a Cipro. La mobilitazione generale è stata messa in atto dal Governo di Nicosia, che ha ordinato agli ufficiali della riserva della guardia nazionale di tenersi pronti a rientrare in servizio: i diecimila uomini che compongono la guardia nazionale cipriota, comandata da ufficiali greci, hanno ricevuto ordine di presentarsi ai loro comandi, dove vengono equipaggiati.

Aerei turchi hanno intanto nuovamente violato lo spazio aereo di Cipro, rimanendo nel cielo dell'isola per circa un'ora. Secondo un comunicato del Governo, due aviogetti turchi «F. 104» hanno sorvolato la penisola di Karpas e la baia di Famagosta per circa 20 minuti a una quota di 900 metri, e venti minuti più tardi un «R. 84 F» ha sorvolato la stessa zona per mezz'ora a una quota di 600 metri.

I primi gruppi di civili americani che si trovano nell'isola sono partiti oggi da Nicosia in aereo diretti a Beirut: si tratta di moglie e figli di funzionari e si calcola che entro questa sera ne saranno partiti circa cinquecento. Il comando delle Nazioni Unite ha tuttavia smentito questa sera notizie di stampa turche secondo le quali nell'isola sarebbero scoppiati combattimenti: un portavoce delle «forze della pace» a Nicosia ha dichiarato che nessun rapporto su combattimenti a Famagosta e in altre parti dell'isola era pervenuto al comando.

La situazione permane comunque molto tesa. Il Segretario generale dell'ONU ha detto questa sera che «Grecia e Turchia sono sull'orlo della guerra per Cipro» e ha inviato un nuovo appello ai Governi di Atene e di Ankara. L'inviato speciale del Segretario generale dell'ONU Jose Rolz Bennet è giunto nel tardo pomeriggio ad Atene per proseguire la missione di mediazione. L'inviato delle Nazioni Unite non ha rilasciato dichiarazioni. Egli si incontrerà domani mattina con esponenti del Governo militare greco.

Vi sono indizi secondo cui Thant sarebbe stato informato da Rolz Bennet che il pericolo di guerra sarebbe imminente.

I negoziati a livello diplomatico per scongiurare il pericolo di una guerra per Cipro erano passati ad Atene stamane, con i colloqui dell'inviato speciale del Presidente degli Stati Uniti, Cyrus Vance, con i dirigenti ellenici.

Vance è giunto da Atene ieri sera e, dopo un breve colloquio con diplomatici americani, è andato a dormire. Stamane si è recato da Re Costantino a Palazzo reale e si è poi incontrato con il Ministro degli Esteri Pipinelis. Ad Ankara Vance avrebbe fatto presente ai «leaders» turchi che sarebbe «intollerabile» che la Turchia si servisse di «equipaggiamento della NATO» per invadere Cipro.

L'inviato di Johnson, ha avuto nella serata di oggi un colloquio anche con il Primo Ministro greco Costantino Kollias, con il quale si è successivamente recato dal Ministro degli Esteri Panayiotis Pipinelis. Il colloquio a tre è durato tre quarti d'ora. Vance si è rifiutato di fare qualunque dichiarazione in proposito. Successivamente gli Ambasciatori ad Atene di tre Paesi della NATO — Olanda, Belgio e Germania occidentale — si sono recati separatamente a conferire con Pipinelis.

In un discorso pronunciato alla radio, il Presidente di Cipro Makarios ha dichiarato che se truppe turche sbarcheranno nell'isola il popolo cipriota resisterà «a testa alta e con tutta la sua forza e volontà». Makarios ha aggiunto che a suo avviso il problema di Cipro dovrebbe essere risolto con mezzi pacifici e che non ha intenzione di nascondere al popolo di Cipro che la situazione è grave e che è molto probabile che la Turchia scateni una guerra. Egli ha così proseguito: «Negli ultimi giorni abbiamo assistito a preparativi di guerra contro Cipro. Spero e desidero che la logica prevarrà e che vi sarà una atmosfera di pace in modo che possiamo discutere e risolvere il problema di Cipro».

I preparativi militari in Turchia proseguono. Da questa sera, i treni viaggiatori non possono più percorrere la linea ferroviaria che collega Istanbul alla frontiera della Tracia. Numerosi civili sono stati destinati a incarichi che rientrano nell'organizzazione del Paese in tempo di guerra. D'altro canto, nei circoli diplomatici l'annuncio dell'imminente visita del segretario generale della NATO, Brosio, è stato accolto con un senso di distensione.

Radio Ankara ha annunciato che il Presidente turco Sunay ha inviato lettere alla Regina Elisabetta II d'Inghilterra, al Presidente Johnson degli Stati Uniti, ai Presidenti De Gaulle di Francia e Podgorni dell'Unione Sovietica, nonchè ai Capi di Stato di tutti i Paesi musulmani, per informarli che la Turchia è fermamente decisa a risolvere il problema cipriota una volta per sempre. Le lettere sono pervenute agli Ambasciatori turchi nelle varie capitali due giorni orsono e rimesse ai rispettivi destinatari nella mattinata di oggi.

Radio Ankara ha aggiunto che nella comunicazione è specificato che la Turchia è stata costretta a ricercare una soluzione finale e non può assumere alcuna responsabilità per le Costituzione cipriota».

Da altre fonti, intanto, si è saputo che numerose unità navali turche e mezzi anfibi sono giunte nei porti di Mersina ed Iskenderun, fronteggianti l'isola di Cipro. Nelle acque tra Cipro e il continente asiatico, incrocia intanto una formazione navale britannica di imprecisata entità.

B. P.

La situazione

Un elemento distensivo è venuto ad attenuare nelle ultime ore la grave tensione esistente tra la Grecia e la Turchia per Cipro: i Governi di Ankara e Atene hanno accettato i buoni uffici del Segretario generale della NATO Brosio per superare la crisi. Brosio, che ha ricevuto ampio mandato dall'Organizzazione atlantica, è già partito per la sua missione nelle due capitali.

A New York, il delegato di Cipro ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza che ha tenuto una riunione notturna. Il Segretario dell'ONU U Thant ha detto che la situazione è molto seria e che Grecia e Turchia sono sull'orlo della guerra. Prosegue intanto la mediazione dell'inviato del Presidente Johnson Cyrus Vance cui si è affiancato da ieri l'emissario del Segretario generale dell'ONU, Rolt Bennet.

L'accettazione della medidazione di Brosio è giunta dopo una giornata di allarmanti notizie, che facevano prevedere da un momento all'altro lo sbarco delle forze turche a Cipro. I Governi di Ankara e Atene hanno tenuto ieri lunghe riunioni straordinarie per discutere gli sviluppi della crisi. A Nicosia è stata dichiarata la mobilitazione generale mentre è ormai entrato in funzione l'intero dispositivo antisbarco. Aerei turchi hanno sorvolato a lungo stamane l'isola.

Il dollaro non sarà svalutato. Il portavoce della Casa Bianca ha reso noto che il Presidente Jonhson non ha alcuna intenzione di modificare il rapporto dollaro-oro malgrado la corsa all'acquisto del metallo prezioso in atto a Parigi, a Londra e a Zurigo. La febbre dell'oro ha toccato soprattutto a Parigi vertici definiti dagli osservatori senza precedenti. Le banche svizzere, per frenare la speculazione, hanno deciso di non vendere più a termine, ma solo a contanti.

Le pesanti conseguenze della svalutazione per i laburisti sono state confermate da una elezione suppletiva per la Camera dei Comuni svoltasi nel collegio di Derbyshire West. Il candidato laburista è stato battuto non solo da quello conservatore, che ha visto più che raddoppiati i consensi in suo favore, ma anche dal candidato liberale. A giudizio degli ambienti politici londinesi le elezioni suppletive hanno svalutato del 13 per cento l'elettorato laburista.

FERMO ATTEGGIAMENTO AMERICANO DI FRONTE ALLA FRENETICA CORSA ALL'ORO

IL DOLLARO NON SARÀ SVALUTATO SI CONFERMA ALLA CASA BIANCA

Ma su tutti i principali mercati mondiali gli operatori cercano di sbarazzarsi a ogni costo della carta moneta - In Europa in soli tre giorni sono state acquistate 270 tonnellate di fino

Londra, 24

La corsa all'oro ha assunto proporzioni spettacolari sui mercati dell'Europa occidentale, e ha provocato quasi un pandemonio alla borsa di Johannesburg. Di fronte all'eccezionale fenomeno in serata la Casa Bianca ha riaffermato che il Presidente Johnson non ha alcuna intenzione di svalutare il dollaro, nonostante i forti acquisti di oro sui mercati europei.

L'attuale febbre dell'oro denuncia il diffuso timore di altre conseguenze della svalutazione della sterlina per ora oscure e imprevedibili. A Londra, gli operatori del settore riferiscono che le ordinazioni arrivano da tutto il mondo con un ritmo che indica uno stato prossimo al panico tra gli investitori. A Parigi, si parla di vendite dieci volte superiori a quelle dei tempi normali. A Johannesburg, gli agenti di Borsa hanno fatto a spintoni per assicurarsi i titoli delle miniere di oro sudafricane.

In Svizzera, la Banca nazionale elvetica ha ordinato la sospensione delle vendite a termine dell'oro per consegna a 30,60 e 90 giorni, allo scopo di proteggere le sue riserve di dollari. Il provvedimento della Banca nazionale elvetica può essere stato determinato dalla preoccupazione che il tasso di cambio del dollaro possa essere cambiato prima della scadenza fissata per le consegne dell'oro venduto a termine. La Banca ha definito il provvedimento un atto di prudenza. In Svizzera, l'oro può essere acquistato solo con pagamento in dollari.

Tutta questa corsa all'oro è causata dalla volontà degli investitori di cambiare la cartamoneta, quale che essa sia, con dei valori sicuramente solidi — oro, argento, titoli azionari — tanto è vero che a Londra si è addirittura avuta una domanda mai vista dell'argento che, al mercato dei metalli, ha raggiunto la quotazione record di 17 scellini e 6 pence l'oncia. A quanto pare, esiste una generale preoccupazione per la solidità del dollaro e qualcuno prevede che il prezzo dell'oro possa essere rivalutato rispetto a quello di 35 dollari l'oncia che il Governo americano è impegnato a pagare.

Il «Pool internazionale dell'oro», a Londra, ha comunque stabilizzato il prezzo del metallo attraverso forniture al mercato atte a soddisfare ogni richiesta. Il Pool venne creato nel 1962 da otto Nazioni, Italia compresa, proprio a questo scopo. Gli Stati Uniti soddisfano alle sue esigenze nella misura del 50 per cento. La Francia si ritirò dal Pool in giugno e la rivelazione di questo passo, confermato solo lunedì scorso, ha contribuito al diffondersi del nervosismo. Gli Stati Uniti si assunsero in giugno la quota del 9 per cento che era assicurata dalla Francia.

A Londra oltre cento tonnellate di metallo prezioso sono state vendute per il secondo giorno di seguito. Dieci tonnellate d'oro hanno cambiato di proprietario a Parigi. Da Zurigo non si hanno cifre precise, ma anche nella città svizzera la compravendita di oro è stata fortissima. Il prezzo, tuttavia, è rimasto invariato a 35 dollari all'oncia. Nel settore monetario la sterlina resta ancorata al corso di circa 2,42 dollari. Il prezzo dell'argento, invece, è salito anche a New York, alla quota record di 2,03 dollari in conseguenza del rialzo a Londra e delle perplessità sul futuro di varie valute. Il prezzo dell'argento per pronto è stato di 4 centesimi l'oncia più alto rispetto alle quotazioni di mercoledì.

Oggi anche l'Islanda ha svalutato la propria corona; la svalutazione decisa si commisura al 24,6 per cento. La Banca Centrale d'Islanda ha spiegato che un terzo delle esportazioni islandesi vanno a Paesi che hanno già svalutato, ma una ulteriore svalutazione era necessaria a causa della diminuzione dei prezzi sui mercati mondiali dei prodotti islandesi, come il pesce congelato e il petrolio. In Austria, il presidente della Federazione tirolese delle aziende turistiche, dott. Fred Beck, parlando a Innsbruck, ha sollecitato l'applicazione di immediati provvedimenti, come ad esempio l'introduzione di uno scellino turistico, per impedire perdite in seguito alla svalutazione della sterlina inglese e della peseta spagnola.

All'inizio si è detto che il Presidente Johnson ha fatto confermare che il dollaro non sarà svalutato. Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, George Christian ha dichiarato ai giornalisti: «Noi riteniamo che le disponibilità mondiali di oro siano sufficienti nell'attuale situazione». Richiesto di dire quali pericoli comportino per il dollaro i forti acquisti di oro di questi giorni, Christian ha ricordato la dichiarazione fatta dal Presidente Johnson il 18 novembre, nel senso che gli Stati Uniti sono inequivocabilmente impegnati a comprare e vendere oro al prezzo fissato di 35 dollari l'oncia. Il portavoce ha ammesso che la situazione sul mercato mondiale dell'oro è fluida, ma ha aggiunto: «A quanto ci risulta, le altre banche centrali ritengono, come noi, che il prezzo dell'oro debba rimanere inalterato. L'eccezione, naturalmente, è rappresentata dalla Francia». Egli non ha voluto fare previsioni su ciò che gli Stati Uniti potrebbero fare qualora la pressione sul dollaro si facesse più seria, affermando che fare ipotesi non gioverebbe alla situazione.

Una conferma dalla Banca d'Italia

RESTA IMMUTATA la politica monetaria

Roma, 24

In relazione al fermento che si sta registrando negli ultimi due giorni sulle principali piazze europee, e segnatamente a Parigi, a Londra ed a Zurigo, ove il prezzo dell'oro è in continua tensione, negli ambienti responsabili della Banca d'Italia è stato confermato stamane che la politica monetaria esterna dell'Italia resta immutata dopo i recenti avvenimenti e che l'Italia non abbandonerà il «pool dell'oro», contrariamente a quanto ha fatto il Governo di Parigi.

Sino ad oggi la politica dell'Italia è ancora basata su una prudenziale ripartizione delle sue riserve in tre direzioni: 1) in un adeguato stock di oro; 2) in crediti sul Fondo monetario internazionale, che fruttano oltretutto un buon saggio di interesse; 3) in riserve in dollari, che danno anch'essi un buon rendimento.

Questa prudenziale linea di condotta dell'Italia — è stato precisato negli stessi ambienti — non ha ragione di essere modificata. L'Italia non seguirà lo esempio francese e farà in modo tale di non indebolire la posizione del dollaro, perchè ciò coincide anche con l'interesse dell'Italia e di tutto il mondo libero.

A TRIESTE ARSA VIVA NEL TASSÌ



(Foto Ukovic)
A Trieste, nella centrale via Battisti, un tassì si è scontrato con una «Giulia», si è rovesciato e ha preso fuoco. Nel rogo la passeggera, una signora in età avanzata e di cui non si conosce ancora l'identità, è morta carbonizzata. L'autista, Francesco Vatta, di 63 anni, è stato tratto in salvo da un coraggioso giovane e da un tranviere, che è accorso con un estintore

NON OTTIENE EFFETTI SOSPENSIVI LA DENUNCIA ALLA CORTE DEI CONTI

Fallisce il tentativo dei finanziari Stipendi e pensioni verranno pagati

Prospettive sempre più incerte per la vertenza generale degli statali: i sindacati polemizzano fra loro L'ANAS sospende lo sciopero - Il 6 e 7 dicembre astensione degli attori: vogliono un contratto nazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

La procedura eccezionale decisa con propria circolare dal Ministro del Tesoro, per consentire alla scadenza del 27 il regolare pagamento degli stipendi a tutti gli statali, sta seguendo il suo corso. Fin da stamane alla Tesoreria provinciale di Roma, gestita dalla Banca d'Italia si è provveduto ai pagamenti fatti per delega. Da lunedì si provvederà ai regolari sportelli di banca al pagamento degli stipendi a quanti non hanno fatto ricorso alla delega. Il che, naturalmente, sarà possibile se i direttori dei vari servizi, quanti cioè sono stati incaricati dalla circolare del Ministro del Tesoro a provvedere all'inoltro dei mandati, avranno provveduto ad inviare i mandati stessi alle Tesorerie provinciali. Si consigliano pertanto, gli impiegati, ad evitare file inutili davanti allo sportello, di assicurarsi presso i propri uffici che i relativi mandati siano stati spediti. Tutto regolare per le pensioni in scadenza domani.

Ha iniziato intanto il suo corso anche la denuncia presentata ieri dai finanziari alla Procura generale della Corte dei conti contro la procedura ordinata, nell'ambito dei suoi poteri discrezionali, dal Ministro del Tesoro. Quali effetti pratici può avere questa denuncia? La questione da stamane è all'esame della Corte dei conti. Gli stessi finanziari certamente non si aspettano che il meccanismo messo in moto dal Ministro del Tesoro possa essere bloccato, tanto più che la questione di legittimità (non si esclude che esista sul piano formale) va vista nell'ambito di una situazione eccezionale. Lo Stato — cioè — ha il dovere di pagare i suoi impiegati alla fine del mese. Non solo: deve anche preoccuparsi delle conseguenze che un mancato pagamento può determinare tanto per le famiglie degli statali, quanto per produttori, commercianti, professionisti che hanno con essi rapporti economici di ogni natura.

La questione di legittimità sollevata dai finanziari, i quali in definitiva saranno i soli a restare senza stipendio a meno che non si presentino alle Tesorerie provinciali per ritirarlo (il che nessuno può vietare) supposto che sfoci nell'accertamento di determinate responsabilità, avrà sempre un effetto ritardato. Lo prova il fatto che gli stipendi, in realtà, sono già in pagamento. Nè sembra possibile configurare un'azione retroattiva perchè chi riceve lo stipendio lo fa legittimamente. Non si configurano pertanto danni per l'Erario, trattandosi di spese già impegnate e fisse. I finanziari hanno il diritto di rifiutarsi di tenere aperti i canali normali attraverso i quali vengono pagati gli stipendi, ma ci si chiede fino a quale punto possano pretendere che lo Stato e per esso il Ministro del Tesoro, non si preoccupi di mantenere l'impegno contratto con il personale di pagare il 27 gli stipendi.

Il Comitato intersindacale del personale delle Finanze e del Tesoro ha comunque precisato, in una nota inviata ai parlamentari, i motivi per i quali inficia di illegittimità la procedura adottata dalle amministrazioni competenti per il pagamento degli stipendi agli statali. «In relazione alle misure eccezionali adottate — è detto nella nota — secondo cui il pagamento potrebbe essere disposto dalle singole Amministrazioni di appartenenza mediante note nominative o elenchi, in base ai quali le Tesorerie provinciali effettuerebbero il pagamento medesimo in conto sospeso, si appalesa la evidente illegittimità di tale procedura e l'irregolarità dei pagamenti eseguiti a carico del bilancio dello Stato, non senza rilevare inoltre il danno per l'Erario costituito dagli interessi che il Tesoro dovrà corrispondere alla Banca d'Italia per l'anticipazione effettuata, (che ammonterebbe sembra, ad oltre 100 miliardi) e ciò anche nella considerazione del notevole lasso di tempo che occorrerà per regolarizzare tali pagamenti. Al riguardo è da tener presente che ogni mese si verificano variazioni per circa un quarto delle posizioni economiche degli impiegati; tali variazioni, delle quali ovviamente non potrà essere tenuto conto nei pagamenti eventualmente effettuati con la illegittima procedura precitata, comporteranno inevitabilmente corresponsione di somme non dovute e gravissime conseguenze sulla regolarità dei successivi pagamenti».

Sarà, comunque, interessante conoscere il parere della Corte dei Conti, su una circolare che ha costretto il Ministro del Tesoro a sostituire a una procedura normale una procedura straordinaria. Casi analoghi si sono già avuti. Senza pensare a tutte le volte che in occasioni di scioperi dei ferrovieri, i treni viaggiavano con programmi straordinari elaborati anche in collaborazione con Polizia e Forze Armate, basta ricordare quanto avvenne durante lo sciopero del personale delle Dogane. Molte funzioni furono devolute agli ufficiali della Guardia di Finanza. Ma, quel che più conta, per il momento non si intravvede ancora una possibilità di sblocco per la vertenza che ha già fatto perdere 2 milioni di ore lavorative ai finanziari.

Sempre più difficile appare anche la prospettiva di un accordo sul riassetto generale degli stipendi degli statali. I sindacati sono in piena polemica. Essa non investe più soltanto le Confederazioni e i Sindacati autonomi, ma si svolge, aspra, anche fra questi ultimi. Inoltre le delegazioni sindacali hanno tenuto a precisare che nell'ultima riunione non sono stati definiti i parametri retributivi riguardanti le qualifiche tipiche delle carriere di concetto esecutiva ed ausiliaria.

Il segretario confederale della CISL, on. Armato, parlando con i giornalisti della vertenza dei pubblici dipendenti ha detto che le organizzazioni sindacali sono ormai alla stretta finale di una lunga trattativa. «Tra quindici-venti giorni al massimo — ha aggiunto — o si conclude o si rompe. E la rottura nella vertenza degli statali non può avere che un solo significato: lo sciopero generale».

Vanno registrate anche alcune agitazioni settoriali: si è svolta oggi la giornata di sciopero dei dipendenti delle sedi e dei centri del CNEN, proclamata dai sindacati di categoria SANN, SIN-UIL e SILARN-CISL. A Roma si è svolta un'assemblea del personale dell'ente, al termine della quale è stata votata una mozione. In essa, dopo la richiesta di una modifica alla legge istitutiva per l'adozione di un contratto collettivo di lavoro, e della rivalutazione delle retribuzioni, viene riconfermata l'«adesione ad un inasprimento della lotta in atto».

Acque agitate anche nel settore dello spettacolo: uno sciopero generale di 48 ore consecutive nei giorni 6 e 7 dicembre è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali degli attori SAI, FILS, FULS e UIL-Spettacolo, unitamente al comitato di agitazione costituitosi nel corso dell'assemblea degli attori dello scorso 19 novembre. I motivi dello sciopero degli attori saranno illustrati in una conferenza stampa che si terrà martedì 28 novembre. Lo sciopero — informa un comunicato — è dovuto «all'atteggiamento negativo dell'Anica, dell'Intersing e della RAI-TV, che si rifiutano di prendere in considerazione tutta la situazione di lavoro della categoria, sia sul piano della stipulazione di contratti di lavoro sia in materia di politica generale dello spettacolo».

Lo sciopero dell'ANAS è stato invece sospeso.

R. P.

DALLA PRIMA PAGINA
IL CONGRESSO DELLA D.C.

con diverse parole, le stesse cose che avrebbe poi sottolineato Fanfani).

Il sindacalista Scalia che ha formulato il primo, duro attacco della sinistra contro Rumor, da lui accusato di aver presentato con la sua relazione la «summa madre del riformismo», ciò che ha provocato applausi dei suoi sostenitori e rimostranze del presidente Scelba, che ha invitato gli «ospiti» del congresso a non fare commenti.

La seduta serale del congresso ha visto molti altri interventi, ma i discorsi che meritano una citazione sono stati quelli del vicesegretario della D.C., on. Piccoli, e dell'esponente della sinistra, Donat-Cattin. Anzi si può dire che i due discorsi vanno considerati insieme.

Prima ha parlato l'esponente della sinistra che, com'è noto, è anche Sottosegretario alle Partecipazioni statali. All'inizio del discorso ha trovato vari consensi nell'assemblea. L'oratore ha messo in rilievo che la sinistra nel partito sta crescendo, che il centro-sinistra non ha ancora raggiunto i suoi obiettivi programmatici; che non basta avere una piattaforma programmatica, ma bisogna anche avere la volontà di attuarla. Ha poi affermato che dopo le elezioni la sinistra chiederà un nuovo congresso del partito; ha poi preso una aperta posizione polemica contro la presenza nel MEC della Grecia dei «colonnelli» e della Spagna «franchista». Fin qui egli ha avuto applausi, a parte qualche leggero dissenso. Ma poi ha aggiunto, lanciandosi in una polemica contro la maggioranza direzionale, che Dossetti a suo tempo lasciò la Democrazia cristiana per «ragioni di effettivo dissenso e non per questioni mistiche e religiose». Tale frase ha scatenato la reazione generale dell'assemblea. Solo pochissimi hanno espresso un consenso all'oratore; tutti, invece, lo hanno ripetutamente zittito e anche fischiato. Scelba a malapena è riuscito a ripristinare il silenzio. Uno dei «tifosi» dell'esponente di sinistra ha dovuto uscire dalla sala, perchè colto da una specie di crisi isterica.

Subito dopo è salito al podio Piccoli. Il vicesegretario del partito con voce fremente ha inviato, tra gli applausi generali, un saluto a «don Dossetti», che mai pensò di allontanarsi dal partito per ragioni diverse da quelle a suo tempo precisate. Ha poi affrontato il tema del partito e quello della maggioranza di centro-sinistra. Nonchè quello dei temi generali di una politica fondata sulla collaborazione fra cattolici e socialisti. E' evidente — ha rilevato — che nella D.C. non c'è quella sterilizzazione della dialettica interna di cui si parla tanto da parte delle minoranze; è anzi proprio la loro presenza, in forma sostanziale e ampia, al congresso, a confermare che nel partito c'è una dialettica interna fiorente. D'altra parte, è ovvio, per Piccoli che in un partito ci si deve stare se si è d'accordo su certe impostazioni di massima e su regole di convivenza che valgono per tutti; altrimenti non ci si sta.

Il vicesegretario democristiano ha sottolineato, a questo punto, gli aspetti positivi della lunga e faticosa opera dell'on. Rumor, per riportare nel partito una regola di convivenza e di coesistenza cordiale fra tutte le istanze e tendenze, nell'obiettivo fondamentale dell'unità e senza mortificare la espressione dialettica. Quanto al centro-sinistra esso ha obiettivi che si riconoscono in quelli indicati dalla relazione Rumor; dobbiamo smettere, ha detto tra l'altro, di valutare e considerare la azione democristiana come conservatrice rispetto a quella dei socialisti. Non c'è alcun motivo per cui si debba considerare la D.C. da meno e «non sociale» rispetto a un partito di ispirazione marxista. Il «popolarismo» democristiano è un dato di fatto incontrovertibile. Piccoli ha poi convenuto, come Rumor e Fanfani, che tra gli obiettivi del centro-sinistra vi sono quello dei giovani e quello della moralità («attenti, ha detto, moralità e non moralismo!»).

Ma tutto questo potrà avere un valore effettivo se si manterrà per il centro-sinistra una precisa qualificazione delle sue forze fondamentali. In altre parole — ha detto Piccoli — «siamo d'accordo che per il centro-sinistra occorre una maggioranza ben delimitata a destra, ma va detto che occorre anche una maggioranza ben delimitata a sinistra». Su questa frase, che ha riscosso l'applauso e il consenso generale dell'assemblea Piccoli ha praticamente concluso il suo intervento. Mentre la ovazione continuava in sala, Piccoli veniva abbracciato e complimentato da Rumor e Moro nonchè da Colombo, con un successo personale che forse non era previsto da molti.

C. M.

TRAGICA SCIAGURA MARINARA POCO AL LARGO DELLA COSTA DI NETTUNO

Peschereccio salta su una mina Quattro marinai muoiono sul colpo

Due delle vittime erano fratelli - Le cause della disgrazia non completamente accertate ma l'ipotesi di un residuato bellico finito nella rete è la più probabile - Un superstite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Anzio, 24

Due giovani fratelli pescatori di Terracina sono morti, insieme con altri due loro compagni, straziati da una esplosione mentre pescavano, nello stesso modo in cui il loro padre con altri quattro compagni di pesca morì sedici anni fa. L'episodio, ancora non del tutto chiarito, è avvenuto nel primo pomeriggio di oggi al largo di Torre Astura, sulla costa laziale, tra Anzio e Terracina. Il peschereccio «Gaetano Padre» di 27 tonnellate, con base a Terracina, era partito dal porticciolo laziale poco dopo la mezzanotte; a bordo erano cinque uomini: Ettore Alla di 61 anni, (l'unico che si è salvato); i due fratelli Franco ed Ovidio Alla, il primo di 32 anni, sposato con due figli, ed il secondo di 35 anni, con tre figli; Claudio Masci di 32 anni, sposato con un figlio; e Alberto D'Onofrio di 62 anni, sposato con quattro figli.

Verso mezzogiorno, secondo quanto si è potuto ricostruire dalle confuse e frammentarie dichiarazioni del superstite, il «Gaetano Padre» si trovava nella zona di Torre Astura, pescando con la rete a strascico. Il mare era calmissimo, ma le acque erano piuttosto torbide impedendo la visibilità dei fondali. Ad un tratto i pescatori hanno avvertito che la rete diventava improvvisamente più pesante; pensando alla possibilità di essere incappati in un ordigno hanno deciso di rallentare e dirigersi verso la riva, all'altezza del poligono di tiro, che si trova sulla terraferma. Verso le 13,15 il peschereccio è giunto a meno di mezzo chilometro dalla spiaggia, nella località «La Bancaa»; Ovidio Alla e Claudio Masci erano a poppa, intenti alla manovra della rete, mentre gli altri tra stavano accanto al verricello.

Ettore Alla, l'unico superstite, che è zio dei due fratelli Alla, così racconta quello che è successo in quel momento: «Stavo fumando e guardavo verso terra, da dove si udivano alcuni spari. Stavamo per sfilare la rete. Ad un tratto, senza alcun segno premonitore, mi sono sentito proiettato in aria; nel ricadere in mare ho visto la barca in frantumi, mentre i miei compagni erano spariti. Cercando di restare a galla ho chiamato i miei compagni, ma nessuno mi ha risposto; mi sono aggrappato ad una tavola».

Vicino alla riva si trovava a pescare in quel momento Alcide De Felice, un idraulico di 60 anni, di Nettuno, che ogni tanto va nella zona di Torre Astura per cercare polipi. Il De Felice ha udito il boato, ma non vi ha dato peso, abituato com'è ai rumori che provengono dal poligono di artiglieria. Quando però, terminata la pesca, si stava avviando verso la riva, ha visto alcuni relitti galleggianti. Ha guardato con più attenzione ed ha scorto, aggrappato ad una grossa tavola, un naufrago. Con la sua barca a remi lo ha raggiunto, ma non è riuscito a trarlo a riva; Ettore Alla, infatti, è alto un metro e novanta e pesa oltre un quintale; inoltre il De Felice è mutilato alla mano destra. Il naufrago, intontito ma in buone condizioni fisiche, si è aggrappato al bordo della barca, che si è diretta verso la riva. Quasi contemporaneamente, alla Capitaneria di porto di Anzio è giunta una telefonata che segnalava l'accaduto.

Il comandante, capitano di porto Giuseppe Romanò, ha fatto uscire subito la motovedetta di salvataggio «CP 230» che ha raggiunto in meno di un quarto d'ora la zona del naufragio. Sull'acqua galleggiavano innumerevoli relitti, «pezzettini di relitti», precisano quelli dell'equipaggio. In mezzo ai rottami, i galleggianti della rete sostenevano ancora il loro sacco. E' stato però impossibile smuoverli: sul fondo, ad una decina di metri di profondità, ciò che rimane del «Gaetano Padre» tiene saldamente ancorata la rete. Dalla motovedetta è stato messo a mare il canotto pneumatico «Zodiac». Le due unità hanno rastrellato la zona di mare ed hanno potuto recuperare i cadaveri di Franco ed Ovidio Alla.

Quanto alle circostanze dell'incidente di oggi, ancora non c'è nulla di certo. Il superstite non ha saputo fornire indicazioni precise, e d'altra parte, finchè non sarà recuperato ciò che rimane dello scafo non si potranno avere elementi sicuri. L'unica cosa che è stata sinora accertata è l'esplosione, ma non si può ancora stabilire che cosa l'abbia provocata. Dato lo stato in cui sono i relitti del motopeschereccio avvistati dalla motoretta, l'ipotesi più probabile è però quella dello scoppio di una grossa mina. Infatti soltanto una notevole quantità di esplosivo, quale appunto si trova nelle mine o nei siluri, giustifica la violenza dello scoppio e la distruzione del «Gaetano Padre». Si è comunque accertato che il punto in cui è avvenuta l'esplosione si trova nel tratto di mare antistante il Centro sperimentale d'artiglieria di Nettuno. E', questa, una ampia zona nella quale è vietato il transito a qualunque tipo di imbarcazione, per motivi di sicurezza.

G. C.

DONNA CAPOSTAZIONE prende servizio in Sicilia

Messina, 24

La prima capostazione siciliana Fernanda Cicero, di 23 anni, è entrata in servizio oggi a Giojosa Marea: la giovane si è presentata sul marciapiedi della stazione in abito scuro e con spalline dorate e per la prima volta nella sua carriera ha dato il via con fischietto e paletta a un treno.

VISIBILITA' ZERO IN BUONA PARTE DELLA LOMBARDIA

Nebbione a Milano Tamponamenti e morti

Quattro vittime nei maggiori incidenti stradali Aerei fermi e treni di conseguenza sovraffollati

Milano, 24

Una fitta nebbia è scesa su Milano. La visibilità, specie in alcune zone periferiche, è ridotta a dieci metri e la circolazione stradale si svolge con lentezza. L'aeroporto di Linate continua a essere chiuso al traffico; aperto è invece quello della Malpensa dove il traffico si svolge con regolarità. Sull'Autostrada Milano-Bergamo un centinaio di auto si sono tamponate per la nebbia tra i caselli di Trezzo e Agrate sulla corsia diretta a Milano, causando l'interruzione del traffico. Numerose persone sono rimaste ferite e un bambino di quattro anni, Moreno Savoldi, il quale viaggiava sull'autocarro guidato dal padre Bruno, di 28 anni, di Brescia, è morto. Non si sa con esattezza come sia avvenuto l'incidente. Sembra che il piccolo abbia violentemente battuto la testa allorchè l'autocarro del padre è stato tamponato da un pesante automezzo. Il bimbo è morto sul colpo, mentre il padre ha riportato fratture multiple per cui è stato ricoverato all'ospedale di Gorgonzola e i medici si sono riservati la prognosi. Nel tardo pomeriggio, il traffico sull'autostrada è stato riattivato. La zona è ancora avvolta nella nebbia.

Numerosissimi altri incidenti sono segnalati, sempre per la nebbia, su quasi tutte le strade del Milanese. Una quindicina di auto si sono tamponate sulla autostrada Torino-Milano, fra i caselli di Novara e Galliate. Nell'incidente è morto Costante Bortoletto, di 45 anni, residente a Milano e una quindicina di persone sono rimaste leggermente ferite. Il traffico sulla corsia per Torino è rimasto interrotto per alcune ore.

Sulla provinciale Paullese, nei pressi dell'Idroscalo, è morto il conducente di un autocarro. Secondo i primi accertamenti, l'automezzo è uscito di strada, a causa della fitta nebbia, e si è schiantato contro un albero incendiandosi. L'autista, non ancora identificato, è morto carbonizzato. Poco dopo, in seguito a questo incidente, una decina di automezzi si sono tamponati nella stessa zona. Alcuni automobilisti sono rimasti contusi.

Un altro incidente mortale, sempre a causa della nebbia, è accaduto sulla provinciale Pavia-Mortara all'altezza di Carbonara Ticino. Un'auto guidata da Luciano Barilati, di 27 anni, di Pavia, si è scontrata con un autotreno. Il Barilati è morto.

Le avverse condizioni atmosferiche hanno avuto una ripercussione sul traffico ferroviario. Alla stazione centrale si sono riversati un gran numero di viaggiatori che avevano precedentemente prenotato un passaggio aereo con i voli in partenza dall'aeroporto di Linate. Il «Settebello», che collega Milano a Roma, è stato seguito oggi da un convoglio «bis» per soddisfare lo eccezionale affollamento di viaggiatori.

Dopo una leggera schiarita, nelle prime ore del pomeriggio, la nebbia è nuovamente calata su Milano e via via è diventata sempre più fitta. Il traffico è particolarmente difficile alla periferia dove sono segnalati numerosi tamponamenti.

Dinamitardo altoatesino scarcerato a Bressanone

Bolzano, 24

E' stato scarcerato a Bressanone Andreas Schwingsacki, di 41 anni, che nel 1963 fu condannato dalla Corte d'Assise di Milano nel primo processo contro i dinamitardi altoatesini per i fatti del 1961.

Lo Schwingsacki era stato condannato a otto anni e quattro mesi di reclusione, di cui due gli sono stati condonati.

CURVA E SCONTRO IN CITTA'

DUE CARBONIZZATI IN MACCHINA A SIENA

Altri tre giovani gravemente ustionati
Tutti appartengono all'«élite» romana

Siena, 24

Due giovani sono morti carbonizzati e altri tre sono rimasti gravemente ustionati in un incidente stradale avvenuto in via Mascetana-Romana, nei pressi di Porta San Marco a Siena. Una «850», targata Roma 858801, di proprietà di Eugenia Della Chiesa abitante a Roma in via Alessandro Farnese 11, per cause imprecisate, è uscita di strada, incendiandosi.

I morti sono il ventenne Edoardo Rota-Cambi e Jacopo Cardelli, di 19 anni, studenti universitari. Hanno riportato gravi ustioni, di primo, secondo e terzo grado, gli studenti romani Francesco Calvo di anni 21, abitante in viale Giulio Cesare 26; Barbara e Paola Senni di 20 e 18 anni, anche romane, abitanti in via Alessandro Farnese 11. I tre feriti sono stati ricoverati all'ospedale civile di Siena tutti con prognosi riservata.

L'incidente — secondo quanto si è appreso da testimoni — è accaduto mentre l'utilitaria stava affrontando una pericolosa curva. Ad un tratto l'auto ha cominciato a sbandare paurosamente e dopo avere urtato di striscio una «500», che procedeva regolarmente sulla sua destra in senso inverso, si è capovolta ed ha preso fuoco. Dalla «500», che era guidata da una donna, è sceso Aldo Farneti di 40 anni, il quale è riuscito a trarre in salvo dalla «850» il Calvo e le due sorelle Senni.

Secondo notizie pervenute a tarda notte da Roma i cinque giovani coinvolti nel grave incidente appartenevano tutti a famiglie dell'alta società della Capitale. I cinque si erano recati in gita nel capoluogo toscano che, lungo l'Autostrada del Sole, è raggiungibile in circa due ore e mezzo-tre ore dalla Capitale, con un mezzo quale è quello di cui disponevano. Dovevano tornare nel tardo pomeriggio di oggi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: poco nuvoloso con tendenza ad accentuazione della nuvolosità sulle regioni nord occidentali. Nebbie estese in Val Padana, e gelate durante la notte. Al Centro e sulla Sardegna: prevalenza di sereno. Nel corso della giornata tendenza ad annuvolamenti su Sardegna e Toscana. Foschie e banchi di nebbie nelle valli e lungo i litorali durante la notte e la prima mattina. Possibilità di gelate notturne nelle zone interne. Al Sud: poco nuvoloso. Temperatura: su regioni meridionali adriatiche in lieve diminuzione. Sulle rimanenti regioni quasi stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 3, 14; Verona — 1, 9; Trieste 7, 11; Venezia — 2, 12; Milano — 1, 3; Torino — 1, 15; Genova 8, 17; Bologna 0, 9; Firenze — 4, 13; Pisa 2, 14; Ancona 8, 12; Perugia 6, 14; Pescara 2, 16; L'Aquila — 2, 14; Roma Nord 0, 16; Roma Fiumicino 2, 16; Campobasso 7, 13; Bari 9, 16; Napoli 4, 18; Potenza 5, 12; S. Maria di Leuca 11, 16; Catanzaro 9, 16; Reggio Calabria 12, 19; Messina 14, 17; Palermo 13, 19; Catania 2, 20; Alghero 7, 17; Cagliari 4, 18.

BORSE E MERCATI

Chiusura 24 novembre 1967

MILANO

In fine di settimana il mercato ha ripreso il movimento al rialzo, ma in modo non uniforme. L'interesse della clientela, rientrata in forza, si è diretta soprattutto sulle azioni patrimoniali, che, esordite già su basi ferme, sono state oggetto per tutta la mattinata di insistenti richieste anche dalla provincia. Il denaro si è interessato ancora sui mercuriferi, che in chiusura però hanno segnato una battuta di assestamento. Richieste anche Breda, Mediobanca, ed in ripresa i chimico-farmaceutici. La chiusura conferma le disposizioni della mattinata con ulteriori rafforzamenti per immobiliari ed assicurativi, che hanno chiuso intorno ai massimi. In rialzo anche le azioni delle fibre artificiali, le Franco Tosi, Metalli, Magona, Saffa, Burgo. Le Pozzi hanno recuperato parte delle perdite subite giovedì. Calmi invece Monteponi e Falck priv. Poco variato, con scambi meno attivi della vigilia, il reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 68,56, con una variazione, rispetto a giovedì, dello 0,81 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 244.000.000; obbligazioni 1.310.667.800; azioni n. 2.768.000.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105 (105,90); Red. 3,5% 100,80 (100,85); Ricostr. 3,5% 86,90 (86,85); Ricostr. 5% 97,80 (97,30); Trieste 5% 98,80 (98,90); Rif. fond. 5% 98,60 (98,65).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,10 (—); 1969 100,05 (—); 1970 100,15 (100,30); 1971 100 (—); 1973 100 (100,05); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98 (—).

Alimentari: Certosa 2685 (2660); Distillerie 2640 (2603); Eridania 3100 (3060); Es. Molini 2600 (—); Motta 8285 (7900); Romana Z. 170 (—); Rom. Zucc. pr. 344,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 107.900 (105.500); Ass. Milano 34.000 (33.900); Ass. Milano pr. 26.800 (26.550); Ass. Torino 9400 (9220); Ass. Torino pr. 6555 (6450); Incendio 10.100 (9890); Fond. Vita 19.400 (18.990); L'Assicuratr. 77.000 (75.490); Ras 42.750 (41.20); Sai 24 750 (23.940).

Bancari: Mediob. 81.700 (81.330).

Chimici: Anic 1543 (1531); Brioschi 11.000 (—); Gas Napoli 891 (—); Caffaro 216 (215); Erba 10.900 (10.520); Erba priv. 6640 (6599); Iniz. Ind. Com. 2735 (—); Italgas 1440 (1435); Lepetit ord. 4705 (4660); Lepetit priv. 5348 (5320); Liquigas 199,25 (199,50); Mira Lanza 36.050 (37.950); Montedison 1214,50 (1210,50); Ossigeno 1452 (—); Pibigas 92 (—); Rumianca 1513 (1510); Saffa 5350 (5300); Sarom 1020 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Magneti 1251 (1237); Marelli 693 (694,50); Sip 2712 (2700); Tecnomasio 1390 (1373); Terni Nuova 299,75 (298).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 2970 (2950); Bastogi 2291 (2276); Breda 4439 (4280); Finmare 350,50 (342); Finsider 626,50 (623,50); Generalfin 959 (950); Gim 4345 (4220); Invest 3126 (3100); Italpi 2928 (2940); La Centrale 7490 (7450); Pirelli & C. 4470 (4442); Sifir 991 (983); Sme 2340 (2332); Stet 2875 (2851); Sviluppo 1995 (1970).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2857 (2810); Beni Stabili 3850 (3720); Bonifiche 909 (—); Co. Ge. 9450 (9430); Imm. Roma 614 (608); Sagi 1700 (—); Iniz. Edilizia 2880 (2820); Milano Centr. 29.500 (29.100); Risanamento 6530 (6420); Sacie priv. 1015 (1009,50); Silos Genova 3100 (—).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 896 (—); Fiat 2875 (2846); Fiat priv. 2195 (2185); Nebiolo 616 (613); Olivetti ord. 3399 (3351); Olivetti priv. 3689 (3655); Tosi Franco 1695 (1600).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3912 (3930); A. Falck pr. 3950 (4065); Broggi-Izar 1130 (—); Dalmine 1290 (1300); Ilssa-Viola 815 (805); Italsider 945 (—); Magona 1760 (1717); Metalli 3675 (3602); M. Amiata 8795 (8798); Monteponi 469 (482); Siele 4280 (4240); Trafilerie 759 (753).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4826 (4790); Cot. Cantoni 15.500 (15.205); Val Ticino 2,75 (3,25); Olcese 315 (314); Cucirini 7130 (7100); Stampati 3540 (3500); Cascami seta 5830 (—); Fisac 415 (—); Lanerossi 3341 (3330); Gavardo 1950 (1935); Scotti 120 (114,75); Linificio 440 (425); Marzotto pr. 1890 (—); Rossari 12.190 (12.000); Rotondi 26.550 (—); Manif. Tosi 2302 (—); Pacchetti 505,50 (—); Snia Viscosa 3760 (3700); Snia priv. 2594 (2590); Bernasconi 430 (—); Tilane 280 (285); Un. Manif. 29.700 (—).

Trasporti: Nord Milano 3050 (2870); L'Ausiliare 2095 (—); Mittel 8900 (8500).

Diversi: De Ferrari 1358 (1346); Cart. Binda 32.000 (—); Cart. Burgo 17.160 (16.900); Cart. Donzelli 3000 (3002); Cementir 4630 (4590); Ceram. Pozzi 140 (127); Cer. Pozzi pr. 250 (—); Cer. Ginori 407 (405); Ciga 4060 (4020); Acque Potab. 1220 (1200); Eternit 3800 (3750); Italcementi 16.280 (16.200); Cond. Acqua 683 (679,75); Rinascente 382 (379); Rinasc. priv. 294 (286); Mondadori pr. 3550 (3520); Pirelli S.p.A. 4150 (4120); Rejna 960 (—); Smeriglio 89,75 (88); Ses (ex Sarda) 4310 (—); Sges (ex Seso) 1755 (1745,50); Terme Acqui 3037 (3041).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,475; dollaro canadese 577,80; corona danese 83,315; corona norvegese 87,16; corona svedese 120,277; fiorino olandese 173,21; franco belga 12,539; franco francese 127,055; franco svizzero 144,415; lira sterlina 1506,40; marco tedesco 156,43; scellino austriaco 24,10; escudo portoghese 21,314; peseta spagnola 8,961.

Cambi per le banconote: dollaro USA 620,50; lira sterlina 1500; franco svizzero 143,85; franco francese 126,60; franco belga 12,40; marco tedesco 155,80; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 8,60; escudo portoghese 19,50; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,50; corona danese 82; corona svedese 119,50; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 41, t.p. 41; dracma greca t.g. 15, t.p. 16.

Metalli preziosi: oro fino 715-730; platino 3300-4000; argento 41.000-45.000.

TRIESTE

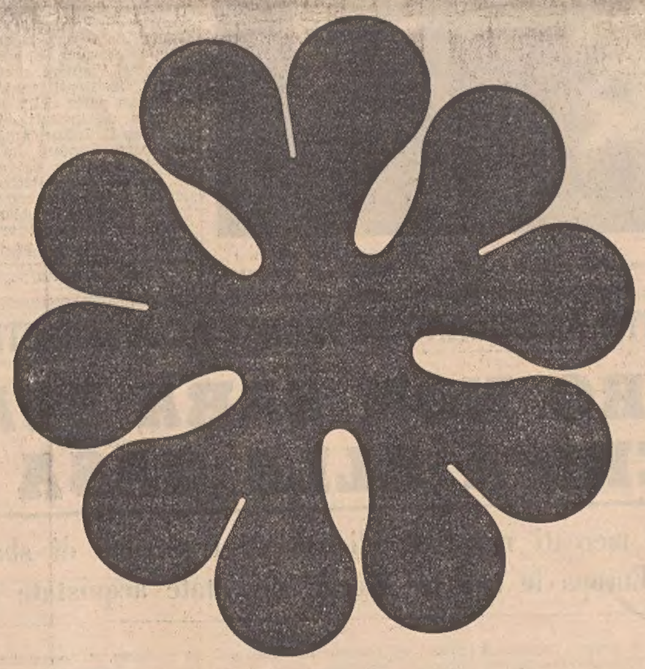
La fine settimana trova il mercato in movimento di ripresa, con scambi selettivi e migliori. Buone disposizioni per gli assicurativi, Beni Stabili, Viscosa, Fiat, Bastogi eccetera. Piccole variazioni nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 15.600.

Bastogi 2290; Finmare 350; Finsider 626; Stet 2870; Ass. Generali 107.200; Ass. Italiana 76.500; Ras 42.300; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 30.010; Viscosa ord. 3756; Viscosa priv. 2600; Italsider 945; Montedison 1214; Cantieri 200; Meridieletrica 2340; Terni 300; Ampelea 7000; Liquigas 200; Beni Stabili 3900; Immobiliare 616; Pirelli S.p.A. 4130; Anic 1540; Fiat ord. 2860; Fiat priv. 2190; Sip 2700; Dalmine 1290; Rinascente 382,30; Rinascente priv. 284.

LONDRA

La chiusura è stata in forte ribasso in seguito all'ondata del realizzi. Le ICI hanno perduto 1 scellino e 3 pence, le Unilever 2 scellini e 3 pence. Misti i petroliferi, con BP e Shell in ribasso. L'oro del Sud Africa è stato in leggero ribasso e le miniere australiane miste. In ribasso i titoli in dollari. Al mercato dei metalli, l'argento è salito rapidamente alla nuova quota di 17 scellini e sei pence l'oncia in seguito alla domanda dei consumatori e degli speculatori. La domanda dell'oro è stata pure forte, ma il prezzo ha tenuto. La sterlina è rimasta vicina al limite superiore.

centro



primula per la solidità
primula per il comfort
primula per la ripresa
primula per la sicurezza

prima di tutto
primula

studiata a Mirafiori
è la prima vettura a trazione anteriore e motore trasversale
progettata e costruita in Italia
4 freni a disco
1221 cm. cubi
velocità da 135 a 145 km/h
prezzo da lire 930.000

AUTOBIANCHI

NELLA TERRA DI SCIPIONE

SIAMO tornati, dopo qualche lustro d'assenza, in questa amena regione collinosa che, in epoche remote, dovette apparire, come riferiscono gli studiosi di geologia, simile al vasto corpo d'un titano tempestato di ferite dalle quali sgorgassero fiotti sanguigni; o pari a un convulso paesaggio astrale vomitante, da rimbombanti crateri, l'igneo magma il quale è distruttore e insieme edificatore, l'ardente torrente lavico capace di isterilire enormi boscaglie, sgretolare interi paesi e che è poi, anche, creatore di creste, di poggi, di colli che sollecitamente diventan vivi di selvose, virenti criniere.

Siamo tornati in questa contrada, e dall'alto d'un greppo abbiamo ritrovato, in parte, la sua nota fisonomia di terra ferace e ridente. A distanza, le folte popolazioni di piante serrate sui fianchi, sui vertici delle alture mettono da per tutto come un folto e spesso velluto che sembra quasi possibile sentir sotto la mano, con una sua carezza serica, una morbidezza delicata, una diafanità di fresca guancia femminile: impressione iperbolica quanto si voglia e tuttavia, apparentemente, precisa sensazione.

Però qualcosa, adesso, rompe il silvestre fascino delle piante stormenti su queste morbide alture e dà ad esse un volto nuovo e più severo. A matasse si lanciano, da colle a colle, superando depressioni, profonde vallette, saltando sulle macchie e sui tortuosi sentieri, le conduttore cupree, seco recanti la lontana forza delle acque spumose trasformata in fluido folgorante. Salgono, i sottili e tenaci nervi di rame, fino alle bianche fioriture degli isolatori che formano in cima alle ferree antenne come grappoli, spighe, corimbi d'enormi infiorescenze e, dopo un attimo di sosta, ecco che si rilanciano nel vuoto, quasi fossero le tracce visibili d'un salto enorme compiuto da un prodigioso, erculeo ginnasta.

Tutto ciò che in questo paesaggio è adesso visibile, se si eccettua il vibrare delle foglie nel vento, appare immoto; pure, un occhio consapevole quasi vede la rapinosa, fulminante forza che attraversa quegli arcuati pentagrammi lanciati tra castelletto e castelletto: vede, nell'eccitata fantasia, come fiumane fiammee, come dardi di porpora irrompere e scorrere lungo le metalliche matasse, come turbini incendiari scivolare su quei tenaci fili in giganteschi balzi: e par che, con le visioni di quelle impetuose criniere di fuoco, tutta la quiete del paesaggio sia annullata, distrutta per l'occhio, per lo sguardo che or scorge lontane sagome: siano annullate le stesse visioni degli scrimoli prossimi; e solamente presenti divengano allo spirito le forme delle macchine coronate dallo sfavillio delle scintille: delle macchine che tramutano, a pie' degli alti gioghi, la mole delle acque precipitanti nella forza che tanta fraternità ha con i fulmini.

Ben diversa fisonomia avevano, dunque, questi colli appena sei lustri fa e, più esattamente ancora, ora è circa mezzo secolo! Allora, qui dominava soltanto la vite dai pampini ondeggianti intorno alle gemme dei grappoli; o dominavano resse di peschi scintillanti di brine e accese di fiori tra il febbraio e il marzo; o, anche, questo era l'impero del castagno prodigo di ricci opimi: irte custodie cuoiose dei bruni e sapidi frutti.

A ottobre, l'odore tenero e giocondo dei funghi brulicanti a pie' dei pioppi o sugli orli delle ceppaie, si fondeva alla sottilissima fragranza dei ciclamini e dava una sensazione di salute, parlava di forze vergini, soavi e potenti insieme; sembrava un poco come il fiato della terra, come il respiro olezzante della grande Madre ansiosa di trasmettere la sua forza. Si vedevano, a volte, i mille e mille brillanti della rugiada scintillare tra i leggeri veli della nebbia mattutina, sulle foglie un poco accartocciate, sui fili sottilissimi delle ragnatele; e ovunque pareva di veder monili preziosi, ovunque iridescenze di vere gemme che scomponessero nei vividi colori dell'iride la luce solare.

Tutta pace, intorno; o il riso crosciante di qualche gaia comitiva femminile venuta qui con piccole ceste adorne di nastri, per raccogliere le ultime more, oppure le prime viole, o anche i ciclamini giovani e rosei come le loro belle gote profumate di salute.

E qui pure, una lontana volta, forse... Non è lecito immaginare che, anche attraverso questi colli, passassero, talora, con le loro scorte, i patrizi quiriti, tornanti chissà all'Urbe dopo i loro lunghi riposi; o recantisi dall'Urbe alle propaggini estreme del maggior golfo campano, presso Baia e Miseno che erano approdi di triremi e quadriremi, scali marittimi per la Africa e verso l'Oriente? E, chissà, per le strade in parte ora ritornate al riso del sole e in parte ignorate e ancora interrate sotto le falde ubertose che vi si accumularono col passar dei secoli; per le strade lastricate a grossi lastroni di pietra vulcanica non passò, qualche volta, per tornare dai porti affollati alla prossima Liternum del suo esilio l'Africano fatale, quello che fiaccò per sempre la forza della metropoli fenicia, madre dell'eversore il quale a Zama scontò le aspre vittorie del Trasimeno e di Canne?

Marmorea, doviziosa nella sua barbara potenza e per innumerevoli bottini di guerra; rigurgitante di genti d'ogni risma, sazia di gaudi, traboccante di merci voluttuarie; popolata di belle donne dai seni opulenti e dalle braccia cariche di monili; popolata di schiavi gagliardi, Cartagine imperava protesa nel Mediterraneo con tutta la sua concupiscenza dedita, da ere remotissime, alla mercatura e ai piaceri.

Ostile alla nostra gente, un suo superbo figlio volle fossero calpestate, con i sandali delle sue orde barbare e le zampacce dei suoi enormi pachidermi, le nostre pianure, le nostre valli, i nostri argini, le falde delle nostre montagne. E lo potè per un poco, e strappò molte lacrime alle romane madri «Annibal diro», fino a che balzò, accorrendo, il possente Africano che impose la guerra fino alle porte della metropoli punica, fino quasi alle soglie dei templi vegliati dai mostri bronzei rossi di fiamme e di sangue umano; e vinse nel nome della civiltà.

Infine, Scipione elesse dimora in una terra silenziosa, in una umile casa, sprezzante d'ogni debolezza. E chissà se, a volte, egli non si aggirò con pochi fidi pure per queste contrade così prossime alla terra nella quale trascorse i dì del suo corporale tramonto. Forse, silenzioso, camminò tra questi colli, evocando in cuor suo gli antichi fatti di armi, o forse, con brevi parole, narrò quelle sue imprese memorande, agitando, nella foga, le braccia e la tunica fluente, mentre, per virtù dei suoi racconti, sembrava nascessero nell'aria fantasmi di vittoria, teorie di genti evocanti la clemenza dei vincitori, in un polveroso quadro di rovine.

Quasi da per tutto è silenzio, adesso, in queste contrade flegree, come anni or sono, come uno, due, tre secoli fa. Ma questi cuprei tendini, i quali si lanciano nello spazio come le tracce visibili di balzi sovrumani segnati nell'aria da un agilissimo gigante, ricordano al viandante sognatore che s'è fatto pienamente vincere dalle evocazioni del passato, il genio costruttore dell'umanità pensosa; quel genio il quale ha atteggiamenti vari, per molti versi eroici, che sa strappare dal cuore impassibile della natura almeno parte dei suoi secreti e, penserebbero gli antichissimi Padri, ha saputo impadronirsi della fiammeggiante folgore con la quale Jupiter accendeva vastamente i cieli e fulminava, per effetto della sua divina ira, ogni protervo nemico.

Claudio Allori

L'AZERBAIGIAN IRANIANO NON PRESENTA MOLTO DELLA IMMAGINATA MAGIA DELL'ORIENTE

Massacrano copertoni e balestre nel week-end al lago caldo e salato

Eppure i persiani non protestano - Accettano quello che possono avere e si soffermano nella campagna di Tabriz a contemplare scenette bibliche: fanciulle vestite come Maria, candidi e belanti agnelli, rustici tavoli sotto il pergolato

L'Azerbaigian ha il colore giallo-terrigno della sua arida campagna e dei suoi villaggi di fango cotti dal sole e ingrigiti dalla polvere delle strade non selciate. All'occhio europeo che chiede la magia dell'Oriente, Tabriz, quinta città della Persia, non presenta che un incrocio di strade principali fiancheggiate da case nuove a due piani con verande e archi nel vecchio stile turco-persiano della regione e alla periferia abitacoli in demolizione i cui malinconici tronconi attendono di dar posto a un mondo più occidentale anche se ugualmente povero, cencioso e sporco.

Strana popolazione

Le strade pullulano di curdi, arabi, persiani, turchi e armeni che bene o male coesistono formando quella strana popolazione che ha acquisito ormai una sua fisionomia propria. I più vivono trascinando carretti carichi di pantofole, cestini di plastica, frutta. Altri s'improvvisano ambulanti: vendono sacchi di nylon, cinturini da orologio, gomma americana e lamette da rasoio, o pongono lungo i muri delle case spaccetti di dolci o di frattaglie di carne di montone. E' un popolo rassegnato a vendere poco perchè la gente se ne sta là ad oziare, a curiosare. Più che le more o le albicocche, piccole e un po' rinsecchite, le ciliegie selvatiche attirano i clienti. Uomini, ragazzi e militari mangiano golosamente, con dei cucchiai che servono a tutti, i rossi frutti che mani sudice hanno pesato e posto su piattini mai lavati. Nel Paese delle coliche facili l'igiene non esiste.

Passano i tipi più diversi ma nessuno conosce la sua origine. In un raggio di trecento chilometri dal confine turco-persiano vive ormai l'azerbaigiano il quale oltre alla tranquillità e alla durezza del turco possiede la diffidenza e la malizia dell'orientale. Se vuol servirvi una frittata e la verdura col solo cucchiaio è inutile che voi gli chiediate una forchetta. Ve ne porterà due a tre denti (di coltello non si parla) per cui ripiegherete sul cucchiaio ed egli vi guarderà con sufficienza.

Sembra che vie e viuzze non possano contenere l'onda umana che le sommerge. Ogni porta è un vano utile. Qui c'è la piccola sartoria in cui distinguete appena il tirar dell'ago ed eccovi in un cubicolo in cui siedono tre uomini ai tre unici tavoli attendendo il tè. Più in là un forno esibisce in una vetrinetta il piatto pane arabo seguito immediatamente dal modesto negozio di un ciabattino

Quelli che vengono dalla capitale sembrano disgustati dal nuovo e sempre più rozzo aspetto che Tabriz sta assumendo e, per dimenticare, se ne vanno in un ristorante con orchestra, possibilmente allo aperto, in cui melodie orientali si alternano a valzer viennesi e musica jazz. Tanto vien concesso all'Occidente. Per il resto vige la regola musulmana che assegna ai maschi un posto distinto da quello delle donne e delle famiglie.

Così, nel giardino, gli uomini soli si guardano desolati fin che arriva, con i musicanti, la brunetta vestita di bianco con i capelli alla Cleopatra. Ne ascoltano in estasi gli ululati, alternati a nenie tristi che si ripetono con insistenza ossessiva. Sono suoni gutturali, doppi e disarticolati che devono massacrare la gola finchè riviventano umani identificandosi con quelli melodiosi del violino. E' uno zingaro che lo suona e lo si sente. Ma lei è persiana ed è l'unica donna per quegli uomini appesantiti da un «Kebab» o da un «Horesh Kadù», avviliti dalla Coca-Cola e improvvisamente eccitati da quella musica sensuale. La guardano imploranti e nulla più di europeo resta nell'ambiente.

Neanche le signore sulla terrazza riservata fanno a meno dello «chandor» il grande tessuto leggero che copre la testa e l'intera persona scendendo fino ai piedi e che non si toglie neanche per mangiare. E' quando l'orchestra smette. Vogliono la canzonettista e il violino zigano per loro soli e accompagnano quelle musiche battendo ritmicamente le mani. Qualche dama accenna a dei passi di danza accompagnata dai pesanti virtuosismi del suo grosso cavaliere. Sono signore e signori che hanno superato la mezza età. Nei visi carnosi dalla fronte sfuggente e il naso fortemente aquilino nere sopracciglia arcuate mettono in risalto occhi scuri o verdastri. Gli uomini sorridono bonariamente fingendo nei riguardi delle mogli altrui un cicisbeismo che riempie di gioia le signore e d'orgoglio i mariti. Le donne hanno ormai i capelli biondi o castani che si accompagnano artisticamente al pesante trucco del viso. Vestono con una certa eleganza ma non sembrano osservarsi l'un l'altra notando differenze d'età o di conservazione. Si sorridono, si fanno complimenti e sembrano volersi un gran bene.

Ambita vacanza

Il giorno dopo, se è giovedì e quindi «week-end» musulmano, se ne vanno al grande lago di Rezajveh caldo e salatissimo. Per quell'ambita vacanza massacrano copertoni e balestre su strade infernali, piene di buche e di cunette che passano su greti di torrenti, scendono nei pantani, risalgono cento volte per infilarsi nell'arida campagna. Non inveiscono, non protestano, i persiani. Accettano quello che possono avere. Si soffermano nell'islamica campagna di Tabriz a contemplare scenette bibliche. Sotto mandorli rinsecchiti e fichi polverosi, fanciulle avvolte nel manto che già fu di Maria sostano al ruscello in cui bevono ammucchiati candidi agnelli e tengono in braccio i più piccoli ancora timorosi e incerti. O scendono a sedere ai rustici tavoli sotto il pergolato della piccolissima casa circondata dal rivoletto garrulo nel quale stanno a gelare i rinomati meloni dell'Azerbaigian.

Appare l'immenso lago lungo duecento chilometri, limitato a Nord e ad Ovest da lontane montagne ma ricco, più a Sud, di cime che spuntano dalle acque come pinnacoli. Vi si affaccia il villaggetto primordiale di Sharaf Hanneh le cui donne avvolte negli ampi «chador» mai penserebbero di bagnarvisi. Ma più avanti c'è Shahvali una specie di motel-camping rusticano composto di tre caseggiati in muratura bassi come cabine con singole stanzette in cui trovano posto alcuni letti e un tavolino. Dietro, c'è la campagna e la montagna, davanti, oltre i campi di granoturco, il «dario» cioè — in persiano — il lago, cupo di un azzurro-genziana che dilo stesso che indossa l'umile lavoratrice quando cucina, lava o pulisce i pavimenti. Ma quelli di Teheran che in lunga tavolata festeggiano chissachè e che pasteggiano con lo whisky dopo un po' sono di ottimo umore. Da veri persiani allegri, semplici e pieni di comunicativa, godono di ogni attimo felice strappato alla vita e vogliono prolungarlo. Non se ne vanno perciò a mezzanotte venta violetto là dove il suo limo invade le verdi piante e i vincastri. Sera e mattina, andando al pascolo, mucche e caprette, precedute da un antico pastore, costeggiano il motel e le tende erette presso le uniche fontanelle del luogo. Uno spaccetto minimo rifornisce di meloni, cocomeri e generi di prima necessità i villeggianti ma le massaie preferiscono acquistare dai contadini stessi pomidoro, cetrioli, fagioli, miele e... pannocchie che, arrostite, costituiscono una vera leccornia. Il paese qui, come quasi dappertutto in Persia, è poverissimo. Vende la carne e non ne mangia. Vive dei prodotti della terra che coltiva con laboriosa tenacia per il padrone dell'intero villaggio che qui, vedi caso, è proprio il proprietario del motel, un tipo russo dal naso schiacciato e vispi occhi ridenti nel volto grassoccio. Un'impasto di bonaria diffidenza e di generosa avidità. Egli troneggia sulla porta della cucina dando una occhiata all'uomo che bada ai fornelli mentre ascolta i suoi sei o sette dischi che gracchiano in continuazione i pesanti ritornelli azerbaigiani.

Non è che uno dei tanti signorotti che a torto o a ragione imperano in uno Stato orientale tanto all'avanguardia in altre cose. E' perfettamente inutile che le ultime disposizioni dello Scià mandino nei paesi più remoti il soldatino che possiede un titolo di studio, rendendo così di cinque mesi l'effettivo servizio militare e di diciannove quello prestato come «civilizzatore». Le sue nuove mansioni lo porterebbero a consigliare i contadini, a istruirli sui nuovi metodi di far fruttare il terreno e su norme di igiene e di medicina, ad assistere le partorienti in casi gravi, a insegnare ai bambini. Per farsi capire egli ha imparato a fatica il turco parlato nella regione ma non serve a niente. Gli affidano solo i bambini perchè così se ne liberano per delle ore. Per il resto lo considerano un intruso che viene a minacciarli con le sue innovazioni.

Geometrica felicità

Bisogna dare alla massa rurale i mezzi per vivere bene o lasciarla alla sua ignoranza. Ogni via di mezzo la porta fatalmente a subire l'influenza della propaganda comunista che dalla vicina Russia dilaga con la promessa della sua geometrica felicità.

Il soldatino, con l'inutile divisa e il fucile in spalla se ne va d'estate al lago, evitando la parte della spiaggia destinata alle donne; ma scendendo dall'alto non può ignorare le bagnanti che vi si recano in «chador» chiuso fino agli occhi e che appena giunte all'acqua si svestono del tutto inaugurando inconsciamente dei «topless» senza bretelle del tutto inediti. E' uno strano pudore quello che impone loro di non mostrar gambe o braccia ma che considera naturale fare il bagno in costume adamitico o quasi, ispirandosi agli usi antichi dell'harem e considerando il lago un'immensa bagnarola familiare. Sgomento egli cerca allora la compagnia delle famiglie. Trova il professore secco e lungo dal tipo turco, seguito dall'amico tartaro grasso e peloso protetto da un sombrero a larghissime tese. Le mogli indugiano nel limo, naturalmente bollente, curando i reumatismi prima di scendere a lavarsi nelle salatissime acque, munite del cetriolo necessario a lavare gli occhi e le labbra. Così, tutti rimessi a nuovo, la notte dormono nei loro letti all'aperto, come fanno parecchi, per godere in pieno l'aria balsamica dei milletrecento metri.

Il soldatino se ne sta più volentieri con la famiglia che ha la sua età e che viene come lui da Teheran. Il giovane marito di tipo russo-spagnolo porta il nome di un angelo — Esrafil — ma, come un demonio, attira inconsciamente la cognatina sedicenne, magra, bruna e tutta sesso. Niente di male. Il musulmano è celibe finchè non ha tutte e quattro le mogli, e come tale può essere considerato, anche se egli ritiene molto più civile seguire l'usanza europea. A chiarire l'atmosfera un po' torbida arriva provvidenziale l'amico militare che porta un leprotto ucciso nel suo ozioso vagabondare.

Allora la sera s'accendono le braci nel buio. Cuociono i pezzetti di carne infilzati negli spiedini, dal marito che ritiene dovere maschile occuparsi di quella cucina primitiva. Ne risultano dei bocconi bruciacchiati duri e crudi all'interno che deliziano tutti, anche la bimbetta di undici mesi che ha già preso la sua minestrina e la carne in vaso e che attende di succhiare il latte materno come dessert.

Lui se la prende in braccio e inutilmente la cognatina gli sta vicino. Quando la boccuccia ridente cerca la sua guancia null'altro esiste. Se ne sta a guardarli silenzioso il soldatino, poi se ne va un po' triste alla sua capanna di fango arredata con i mobili che egli ha fatto venire dalla capitale.

Teresa Petracco



A New York sono state presentate le novità per la prossima stagione invernale. Nella foto: un apparecchio con cui si può imparare lo slalom in casa e tenersi in forma durante i mesi estivi

RASSEGNA DELLE MOSTRE D'ARTE

LA SINDACALE DEL BIANCONERO E DELLA SCULTURA

La mostra del bianconero e della scultura organizzata dal Sindacato regionale artisti, pittori, scultori, incisori nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi a Trieste si apre, sulla copertina del catalogo, con un commosso ricordo della struggente rèverie di Michelangelo Guacci, artista recentemente scomparso. Di Guacci la mostra espone due acquarelli, fuggevoli e ironiche immagini di salotti borghesi degli anni Venti; il minuscolo pianista di spalle e le persone, in due gruppi affioranti attraverso un serrato dialogo chiaroscurale di macchia e di segno, acquistano nel vigore lirico quella credibilità umana che la distanza lontanissima della memorazione sembrava aver spento.

La medaglia d'oro della mostra è stata assegnata a Dino Predonzani, che nelle «finestre», instaurate su partizioni e segnali contestuali al rigore di un messaggio meccanico, lascia sopravvivere la tenera finezza dei trasalimenti coloristici e i dubbi che il gesto depone, travalicando così lo spazio fisico nella allusione a spazi infiniti. Premi di riconoscimento a Tullio Gombac e a Paolo Marani: il primo è autore di equilibrate costruzioni meccaniche, incise in precario bilico su di un delicato tessuto a macchie; il secondo è acceso traduttore di laceranti contrapposizioni tra figure di mostri e un sipario strappato.

La mostra si avvale delle prestigiose presenze di Luigi Spacal, che nelle ultime opere definisce semplici strutture — riconoscibili nella loro radice naturalistica in forza di una coincidenza con la tensione drammatica — come presupposto di ampie campiture di colore piatto e intenso, straordinariamente dilatate nella gamma degli accordi disgiuntivi, e di Marcello Mascherini, qui disegnatore robusto, che dagli strappi e dal fluente arabesco della narrazione incentiva sia una scrittura autografa sia una ansiosa ricerca di temi figurali.

Giusta lode alla commissione giudicatrice e di collocamento anche per il personale apporto di ciascuno: Gianni Brumatti in un disegno terso e adamantino che sviluppa stringate sequenze armoniche dalla lettura intimistica della veduta di Cerolie, Sabino Coloni nei suoi corposi fantasmi espressionistici, Romeo Daneo con un cavallino dal segno avvolgente, Rinaldo Lotta in un preciso ritratto, Franco Orlando che nella specularità delle eleganti forme astratte evoca la grazia di certi suoi antichi colori naturalistici.

Il gruppo di centro si articola nelle presenze di Edoardo Devetta, svincolato ormai da eccessivi compiacimenti materici in un libero canto coloristico, di un inedito Bertini, singolarmente assorto nella geometria cromatica, di Carlo Walcher — mirabile l'«Interno n. 2» captato con sottilissimo gioco — e di Renato Daneo che sprofonda in una illusoria tridimensionalità le sue forme incastrate, mentre Claudio Moretti consegue una soluzione liberatrice dalle contraddizioni precedenti. Vanno ricordati gli ospiti: Cesare Mocchiutti, saporoso e intenso nel disegno quanto nella pittura, Fulvio Monai e Mario Tudor ai quali vorremmo affiancare i triestini Bruno Ponte, che ha riordinato felicemente la sua tematica di segni, e Dante Pisani.

Onore ai maestri, Piero Lucano e Cesare Sofianopulo, a cui il trascorrere del tempo conferisce una validità ormai certa nel profilo della storia delle arti giuliane; Augusto Cernigoj preferisce però nella geometria delle tarsie simmetriche un dialogo con il presente; giovanile anche il Campitelli, che concentrata nell'emblema il suo inconfondibile tessuto grafico, e giocosamente ingenuo il Laghi, affettuoso cronista di via dei Rettori. Dopo un cenno al Giordani e alla Glanzmann, osserveremo le esperienze figurali delle generazioni nuove: di rarissima altezza poetica le due silografie — e in particolare «Carnevale di Servola» — di Elettra Metallinò; suggestiva la visione della Fonda, raccolta con maggior penetrazione rispetto al passato, interessanti i racconti visivi di Folco Jacobi, Giovanni Duiz e Pino Ferfoglia. Giunti a questo punto dobbiamo forzatamente limitarci a un nudo elenco che confidiamo sia invito ad ammirare e apprezzare esperienze spesso complesse e certamente irriducibili a breve definizione: Giampaolo Amstici, Guido Antoni, Williano Bossi, Marino Cassetti, Maria Chiacich, Jolanda Comar, Lucilla Cordi Fabris, Gualtiero Cornachin, Luigi Danelutti, Luciano de Comelli, Giuseppe Duren, Emidio Eredità, Aldo Famà, Silva Forcessin, Rolando Mascarin, Guido Massaria, Jolanda Meneghini, Carlo Pacifico, Luigi Palazzi, Claudio Penso, Hilde Prekop, Ireneo Ravalico, Eva Roney, Mirella Schott Sbisà, Mario Simicich, Ennio Steidler, Nelda Stravisi, Romano Ukmar, ai quali tutti va il nostro consenso.

Nella scultura emergono per elegante nitidezza, capace di esiti monumentali in breve spazio, Ugo Carà e Mario Sartori. Vanno citati: lo scientismo di Luciano Celli, la greve e potente grandezza di Cerne, l'ampio modellato della Gombacci, la curiosa proposta di Maniago, il rigore quasi metafisico che Trojanis attinge pur partendo dai suoi presupposti di costruttivismo tecnologico, la forza della scultura lignea di Zenari, l'apertura a nuove prospettive compositive che il sistema simmetrico consente a Mario Zol.

Una lode particolare a Lidia Polla, conseguente alla vocazione plastificatrice.

I. N.

* * *

Di otto pittori viventi e di tre scomparsi la galleria del Girasole di Udine presenta diciassette dipinti. Nessuna sorpresa, ovviamente, ma una buona occasione di soffermarci ancora una volta su artisti che hanno contribuito a caratterizzare la arte italiana contemporanea. I tre pittori scomparsi sono Carena, de Pisis e Sironi; gli otto viventi Cantatore, Chighine, Lilloni, Levi, Marino Marini, Pittino, Sassu e Variola.

Carena ha una mezza figura di donna nuda, non dell'ultimo periodo, salda, chiaramente definita, senza smagliature e oleosità degli impasti e con il senso di pena non ancora diventato patetico; il nudino e la natura morta di de Pisis sono del tocco più sensibile del maestro e i due piccoli paesaggi di Sironi della sua più intensa concitazione.

Rivediamo poi il Cantatore del '47 in un bel paesaggio tonale; un ritorno di Sassu ai suoi antichissimi ciclisti con i rossi fatti più rutilanti dalla cera e un ritorno di Levi ai suoi contadini di «Cristo si è fermato a Eboli»; un Lilloni dagli sfarfallanti trilli di verdi e di azzurri e un Chighine cubista astratto, intellettuale e rigoroso; due grandi quadri con nudi di Marini, due piccoli paesaggi di Variola ormai già astratti e una natura morta di Pittino, che è una pensata trama di luci, impasti e velature.

A. M.

Guardate le modelle di ARIANNA: fanno "din don dan" perché già è vicino il tintinnio più dolce dell'anno, quello delle campane di Natale... ARIANNA presenta alle sue lettrici abiti clamorosi. Mille fettucce di seta e altrettanti campanelli tintinnanti, moda *hippie* e stile *charleston!* Per Natale, piume e broccato; per Capodanno, lamé "fiammato"; per l'Epifania, vestiti tenebrosi con mantelli neri... ARIANNA presenta anche una eccezionale offerta: l'abito elegante per ballare ad un prezzo accessibilissimo. Poi c'è il problema dei regali, bisogna pensarci in tempo. ARIANNA ha fatto per voi uno *shopping* natalizio: qualcosa di nuovo e qualcosa di vecchio, piccole curiosità d'altri tempi, per farsi ricordare a lungo. Per i bambini, ARIANNA vi offre una utilissima guida "psicologica" suddivisa per età, sesso e carattere. Che cosa regalare, per esempio, a un bambino "tranquillo" e "gioviale" di quattro anni? ARIANNA ve lo dice con precisione. Tante altre idee in questo fascicolo di ARIANNA: splendide carte da parati, presepi, antiquariato, le schede del "dessertorama", litografie d'autore. In particolare, desideriamo segnalarvi un grande servizio a colori sulla Polonia e un reportage dalla regione dove nasce lo champagne. Infine, un grande romanzo, deliziosamente illustrato, dal titolo suggestivo: "Un ospite per Natale". ARIANNA di dicembre, ora in edicola: un numero della "stagione d'oro" di ARIANNA

ARIANNA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CATALOGO DELL' ARREDAMENTO

di CASA E CUCINA

in edicola il nuovo volume

più di 700 fotografie di mobili moderni e di stile, oggetti decorativi, lampadari, tappeti, tendaggi e altri articoli di arredamento

una preziosa fonte di idee per i regali di Natale

una guida per fare acquisti sicuri e convenienti direttamente da casa vostra: tutti gli oggetti presentati nel catalogo, dei quali vengono dati, oltre alla foto, caratteristiche, misure e prezzi, possono infatti essere acquistati per corrispondenza

Prezzo L. 500

FRATELLI FABBRI EDITORI

Buda in Barriera Buda

il vostro orefice di fiducia

Con gli amici in casa al bar

18 ISOLABELLA

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO DIECI GIORNI SI E' CONCLUSA LA SERRATA

TORNANO IN FUNZIONE LE POMPE DI BENZINA

Così ha deciso l'assemblea dei distributori Fra un mese la situazione sarà riesaminata

Oggi si riaprono i chioschi di vendita carburante, dopo dieci giorni di completa inattività, in tutta la nostra provincia. La decisione è stata presa nella serata di ieri, all'assemblea generale della categoria dei benzinai, tenutasi nella sede dell'Unione commercianti.

E' stata una riunione dai toni oltremodo accesi, che non sembrava certamente prevedere, la imminente conclusione della serrata, iniziata il 15 novembre a tempo indeterminato. Poi, invece, le acque si sono calmate — anche se l'agitazione perdurava tuttora, vivissima — e si è stabilito di riprendere oggi il lavoro, riaprendo gli impianti di distribuzione carburanti, e di attendere per circa un mese (non è stata fissata una data precisa) gli sviluppi ulteriori della situazione, in base all'azione coordinata tra l'Unione commercianti e la federazione nazionale di categoria.

Nel frattempo saranno effettuati nuovi interventi, di tutti i generi, prospettando nuovamente il problema nelle possibili sedi competenti, e facendo conoscere i rispettivi raffronti fra la provincia di Trieste e quella di Gorizia. Entro l'anno, quindi, con tutta probabilità (ormai siamo quasi alla fine di novembre) sarà indetta una nuova riunione, per esaminare gli eventuali risultati ottenuti e determinare, in caso negativo, la ripresa della agitazione.

Nel pensiero dell'Unione commercianti la manifestazione di protesta attuata riveste i suoi indubbi lati positivi, per aver, fra l'altro, provocato la mobilitazione dell'opinione pubblica a favore dei benzinai, i quali si sono visti appoggiare nella loro azione anche dall'intero settore degli alimentaristi, ambedue affiancati dall'Unione commercianti.

In una dichiarazione del presidente nazionale della categoria dei benzinai, D'Andrea, è detto che la serrata si risolve a seguito dell'arrivo del telegramma del Ministro delle Finanze, Preti, nel quale viene manifestato un certo interessamento al problema. L'assemblea — ha rilevato il dott. D'Andrea — ha deciso la riapertura degli impianti di distribuzione carburante dopo una discussione a dir poco tumultuosa: la stragrande maggioranza dei gestori era infatti propensa al proseguimento della chiusura, perchè non soddisfatta delle promesse e timorosa che le stesse, comunque, non sarebbero state mantenute. La assemblea però ha finito con l'accettare la tesi esposta, di considerare cioè l'intervento dell'on. Preti utile per poter nutrire una certa speranza, e contemporaneamente per poter ripresentare il problema sotto tutti gli aspetti agli organi responsabili.

«Questa tesi — ha aggiunto D'Andrea — è stata accettata dopo che è stata fatta presente la opportunità della linea di condotta suggerita, e programmate nuove azioni che saranno intraprese a distanza di un mese circa, se una soluzione favorevole non si sarà potuta raggiungere». Si è voluto anche sottolineare che la manifestazione ha rappresentato una prova di forza, di solidarietà e maturità, e ha messo in evidenza la decisione della categoria di raggiungere, prima o poi, quanto già ottenuto dai gestori dell'intera provincia isontina. Il presidente nazionale ha assicurato, inoltre, che al suo ritorno a Roma prenderà immediato contatto con il Ministro alle Finanze, Preti, al quale consegnerà un promemoria sulla situazione dei benzinai triestini, documentandolo con opportuni interessanti dati statistici. Passi saranno intrapresi anche presso il Ministro dell'Industria e Commercio, Andreotti, e il Ministro agli Interni, Taviani, rinnovando al Presidente e al Vicepresidente del Consiglio, Moro e Nenni, l'appello per la salvaguardia degli interessi della categoria.

Movimentatissima è stata anche l'assemblea degli alimentaristi, che ha fatto seguito a quella dei benzinai. Al termine, è stato dato mandato agli organi direttivi dell'Unione commercianti di intensificare l'azione in corso per ottenere lo scopo che ci si è prefisso. L'obiettivo delle categorie è infatti comune: il contingente di benzina a prezzo agevolato per gli automobilisti triestini, per frenare l'emorragia di valuta italiana al di là delle sbarre di frontiera. Il settore resta in agitazione, attenderà il periodo previsto per i benzinai, e poi si vedrà. Attualmente, comunque, non si intravvede alcuna via d'uscita alla situazione in cui ci si trova.

Compie diciassette anni la Repubblica dei ragazzi

Oggi, nella sua sede di largo Papa Giovanni, la «repubblica dei ragazzi di Trieste» festeggia il suo diciassettesimo compleanno.

Il «parlamento» è convocato in assemblea straordinaria per le 17.45. Alla eccezionale riunione, alla quale parteciperanno anche gli «anziani» della «repubblica» con un loro rappresentativo gruppo, le delegazioni di diverse organizzazioni giovanili della città, i «cittadini» rappresentanti i diversi rioni, interverrà, in rappresentanza del Sindaco Spaccini, l'assessore comunale per la gioventù e lo sport, Luciano Ceschia, il quale è stato il primo presidente della «repubblica dei ragazzi» dall'anno della sua fondazione — 1950 — al mese di dicembre del 1953.

La festa del compleanno sarà conclusa con la parola di mons. Marzari, ideatore, fondatore, animatore di questa simpatica, dinamica organizzazione di ragazzi, attraverso la quale, da diciassette anni, migliaia di adolescenti hanno imparato e tuttora imparano il gioco della democrazia e del civismo.

Tolloy a Belgrado

Il Ministro per il Commercio con l'estero, sen. Giusto Tolloy, partirà stanotte alla volta di Belgrado per presenziare alla terza riunione del comitato misto italo-jugoslavo per la cooperazione economica industriale e tecnica i cui lavori si svolgeranno lunedì e martedì.

Successivamente il Ministro Tolloy si recherà a Bucarest, ove rimarrà dall'1 al 3 dicembre ricambiando la visita recentemente fatta a Roma dal Ministro per il Commercio con l'estero della Repubblica socialista di Romania, signor Cioara.

Il 4 dicembre il Ministro Tolloy sarà a Sofia ove si tratterrà fino al 6 dicembre, su invito del Governo bulgaro. Tale invito era stato fatto in occasione della Fiera di Plodviv, che il Ministro Tolloy non aveva potuto visitare per intervenuta indisposizione.

Rito per i benefattori dell'Ospedale infantile

Lunedì, con inizio alle 16.30, nella chiesetta dell'Ospedale infantile di via dell'Istria, sarà celebrata una Messa in suffragio di tutti i benefattori defunti della pia istituzione. Sono invitati ad intervenire alla funzione i soci dell'Ospedale infantile, i parenti dei benefattori, e i genitori dei degenti.

SPAVENTOSE SEQUENZE DELLA SCIAGURA NOTTURNA IN VIA BATTISTI

Muore carbonizzata in un'autopubblica che si incendia in seguito a uno scontro

La vittima è un'anziana signora rimasta prigioniera tra le fiamme In salvo il conducente grazie all'animoso intervento di un giovane

L'anziana passeggera di un tassametro è morta carbonizzata nell'autopubblica che ha preso fuoco nel centro di via Battisti dopo lo scontro con un'altra auto. Il conducente del tassì è riuscito a salvarsi dallo spaventoso rogo, grazie all'animoso intervento di un giovane.

L'orribile sciagura è avvenuta alle 23.15. All'incrocio con la via Palestrina il tassì numero 133 — una «Seicento multipla» — guidato dall'autista Francesco Vatta (63 anni, Strada per Longera 99) si è scontrato con la «Giulia» che in quel momento era sbucata dalla via Palestrina e stava per attraversare la via Battisti ed imboccare la via Spiro Xydias.

L'urto è stato violento. Il tassì, speronato dalla «Giulia» sulla fiancata di destra ha avuto una sbandata di dieci metri circa, ha sbattuto contro una macchina in sosta e si è rovesciato su una fiancata prendendo subito fuoco come un fiammifero. Le fiamme si sono levate subito altissime e paurose. Ciononostante un ardimentoso giovane assieme ad un manovratore dell'Acegat, Mario Lissiak (Strada per Longera 22) hanno cercato di fare il possibile per salvare le persone che si intravvedevano tra le fiamme e che erano imprigionate tra le lamiere.

Il conducente dell'autopubblica è stato sollevato e tratto in salvo attraverso il finestrino della portiera. Nella macchina, avvolta interamente dal fuoco, c'era ancora una persona ma ormai nessuno era in grado di avvicinarsi alla vettura senza rischiare la morte tra le fiamme. Il telefono del posto di pronto soccorso della Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto, ha cominciato a squillare ininterottamente: prima una signora, che aveva assistito alla tragica scena dalla finestra, poi un passante, poi altra gente ancora.

L'infermiere Catturani ha mandato subito un'autolettiga sul posto con il medico di turno dott. Pincetti e gli infermieri Gianni e Visintin. L'autista Tripli ha percorso a gran velocità la via Carducci e, giunto ai Portici ha subito visto una coltre di fumo che veniva spostata dal borino. Dall'altezza del Cinema Fenice, sino alla via Palestrina; la coltre era tanto spessa che sembrava nebbia.

Si vedevano soltanto i bagliori di una gran luce rossa: l'incendio. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, purtroppo non c'era più nulla da fare per la sventurata passeggera. Era già morta carbonizzata.

Una scena orribile. In mezzo alla strada, sulle rotaie del tram, la «Giulia» con il muso schiacciato, una decina di metri più avanti la carcassa fumante della «Seicento multipla» accanto alla «Simca 1000» che si trovava in parcheggio e che ha preso pure parzialmente fuoco. E le macchine della polizia, con le luci blu rotanti.

Una folla si è in breve raccolta sui due marciapiedi; la notizia che nell'auto incendiata c'era una donna si è sparsa in un baleno. Molta gente si è avvicinata, trattenuta a stento dalla Celere accorsa sul posto con due camionette per il servizio d'ordine pubblico.

Il medico della Croce Rossa, dopo aver avviato all'Ospedale lo sventurato autista che aveva riportato gravi ustioni alle mani (un inizio di carbonizzazione) è rimasto sul posto sino al momento dell'arrivo del medico legale prof. Niccolini, al quale è spettato il triste compito di ispezionare i miseri resti: un corpo martoriato dal fuoco. Le fiamme avevano incenerito le mani e i piedi sfigurando il volto e le membra tanto da rendere la salma irriconoscibile. La polizia e i carabinieri che erano sul posto hanno avvertito il magistrato di turno, dott. Brenci, il quale ha effettuato un sopralluogo prima di concedere il nulla osta per la rimozione del cadavere e delle macchine coinvolte.

Tra la folla c'era una signora le cui dichiarazioni si sono rivelate molto importanti. Infatti era stata fino ad un quarto d'ora prima con una sua amica alla birreria Dreher per festeggiare il fidanzamento di suo figlio. E la sua amica aveva preso un tassì per fare ritorno alla propria abitazione. «Avevo chiamato proprio io il tassametro dalla birreria: una macchina del posteggio di via Giulia. E' venuta subito; era una «Seicento multipla».

La signora che ci ha detto queste cose è Greti Nodus, la quale abita in via Santi 1. «Mio figlio Sergio, ha continuato, si è fidanzato questa sera e la sua futura moglie ha compiuto oggi diciannove anni. La mia amica ed io eravamo molto felici. Non riesco ancora a rendermi conto di quel che è successo. Speriamo che non sia il tassì che ha preso lei». Purtroppo tutti gli indizi avvalorano la tesi della signora: un bracciale d'oro mezzo fuso al polso destro aveva le caratteristiche di quello descritto dalla signora Nodus come appartenente alla sua vittima. Naturalmente per avere la certezza che la vittima è la persona indicata dalla sua conoscente bisogna attendere la conferma della Polizia.

Mentre gli agenti della Polizia stradale stavano effettuando i rilievi e gli operatori della televisione riprendevano la tragica scena, il giovane conducente della «Giulia» è stato colto da un malore e trasportato all'ospedale maggiore con la Croce Rossa. Si tratta di Giuseppe Pugliese, di 22 anni, abitante in via Soncini n. 42. All'astanteria gli hanno riscontrato un gravissimo stato di choc e contusioni al ventre. E' stato ricoverato con la prognosi di cinque giorni.

Giuseppe Pugliese aveva avuto la «Giulia» a prestito soltanto una mezz'ora prima da un suo amico, il pescatore Antonio Lorello, di 24 anni, abitante in via Balamonti 99. «Ero al bar Ovidio (via Timeus angolo via Slataper) — ha raccontato Antonio Lorello — quando ho incontrato Pino e gli ho prestato la macchina perchè andasse a prendere la sua ragazza. Ora i miei amici sono venuti a dirmi che era successo la disgrazia. La macchina non è mia; è del mio capobarca (Antonio Lauro, via Cadorna 14). Ma la vettura è assicurata».

Al momento di chiudere il giornale apprendiamo che le generalità fornite dalla signora Greti Nodus sono esatte. La vittima della spaventosa sciagura di via Battisti è la pensionata Lucia Frausin vedova Bressanutti, di 66 anni, abitante in via Santi 5. La signora Bressanutti alloggiava da qualche tempo presso il figlio Mario, di 33 anni, in via Tigor 18 e, assieme a lui e ad altri parenti era comproprietaria del Bagno alla Diga.

Alle 3 del mattino agenti della Mobile si sono recati dai familiari per informarli con ogni cautela della tragedia.



(Foto Ukovic)

Pochi attimi dopo la tragica collisione notturna l'autotassametro è in preda alle fiamme divoratrici al centro della via Battisti

Brillamento di mine a monte della Costiera

Il Prefetto ha disposto che a Grignano su un tratto di cinquanta metri della strada costriera la circolazione di pedoni e veicoli sia sospesa dalle 6.45 alle 7 di tutti i giorni feriali a cominciare da lunedì 27, in quanto sono state autorizzate operazioni di brillamento di mine per lo scavo di un pozzo da utilizzare per l'impianto di un ascensore al servizio della costruenda «dipendenza» dell'albergo «Riviera». Si prevede che i lavori dureranno una cinquantina di giorni. La circolazione non potrà essere sospesa per più di quindici minuti. La Questura è incaricata di adottare le misure necessarie. Contro i trasgressori si procederà a termine di legge.

Intitolazione di scuole con insegnamento in sloveno

E' stata approvata dalla Giunta comunale la proposta dell'assessore all'Istruzione, prof. Elvira Faraguna, riguardante l'intitolazione di tre scuole cittadine con lingua d'insegnamento slovena; il Liceo scientifico al nome del poeta Francesco Peseren, l'Istituto magistrale ad Anton Martin Slomsek (vescovo di Maribor, scrittore, poeta e pedagogista) e la Scuola media di via Carvaggio ai Santi Cirillo e Metodio.

Bloccata da un incidente la strada per Lubiana

Il traffico sull'arteria principale che unisce Lubiana a Trieste è rimasto bloccato per dieci ore in seguito a un insolito incidente. Un'autocisterna con rimorchio che trasportava petrolio grezzo si è rovesciata in curva nella discesa dal passo Planina. Il petrolio fuoriuscito dalla cisterna è caduto su una curva sottostante provocando lo slittamento e il rovesciamento di un'altra autocisterna il cui petrolio si è a sua volta sparso cadendo su un'altra curva sottostante. Sono occorse dieci ore per eliminare il petrolio e rendere la strada transitabile. Non si lamentano vittime.

E' una triestina la «Sartina d'Italia»

Liliana Vorich, rappresentante del Friuli - Venezia Giulia, è la «sartina d'Italia 1967»: ha vinto ieri a Firenze il concorso nazionale organizzato con il patrocinio dell'Assessorato al turismo del Comune.

La vincitrice ha 25 anni, è nata e vive nella nostra città, dove lavora sporadicamente come sarta, principalmente per le amiche e per una cerchia ristretta di clienti. Liliana Vorich ha appreso l'arte del taglio da una provetta tagliatrice e confeziona quasi tutti i capi di vestiario, meno i pantaloni. E' nelle sue intenzioni aprire una sartoria a Trieste o altrove e probabilmente potrà farlo perchè oltre al «manichino d'oro» offerto dalla «Salmoiraghi», ha vinto anche l'attrezzatura per un laboratorio completo per sartoria.

Un intervento a Muggia durante l'ultima seduta del Consiglio comunale è stato attribuito per errore al cons. Paolini, democristiano, anzichè al capogruppo del PCI, Nicolini.

Divertente, sarà divertente scegliere per San Nicolò e Natale i regali da

Monti biancheria

Via S. Spiridione 5

RADIATORE ELETTRICO

«Tepens»

INTERAMENTE RIEMPITO CON SABBIA SPECIALE

ad alto rendimento NON CONSUMA L'OSSIGENO dell'ambiente, quindi il più igienico, il solo che si fregia del MARCHIO ITALIANO DI QUALITA'

5 ANNI DI GARANZIA (Brevetto BOLDRINI)

BRESCIA — VIA CHIASSI N. 27

MUNITO DI CARRELLO CON RUOTE GOMMATE E MANIGLIA

Chiedetelo ai migliori rivenditori — Migliaia di referenze

Rappresentante: AURELIO SCROBOGNA

Trieste — Via Boccaccio 9 — Telefono 24664

CON UNA MOZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sollecitati aiuti alla finanza locale

Lungo dibattito prima del voto a maggioranza Richiesta al Governo di rivedere la riforma

C'è voluta una seduta-fiume, protrattasi fino alle 22.30 affinchè il Consiglio comunale concludesse con un voto la discussione sulla mozione, iniziatasi ancora prima delle ferie estive, riguardante le istanze del Comune nei confronti del problema della riforma tributaria e in particolare del capitolo concernente le finanze degli Enti locali. Il documento era stato a suo tempo presentato dai consiglieri Gasparo (D.C.) e Pittoni (PSU); nel frattempo, lo scorso settembre, è stato presentato in Parlamento il disegno di legge «tampone» per la finanza locale — progetto che prevede interventi sia di carattere fiscale sia di carattere creditizio — ed allora gli stessi proponenti hanno aggiunto un emendamento al documento. Il testo, al termine di una lunga discussione consiliare, è stato infine concordato dalla maggioranza dei capigruppo politici — durante una sospensione della seduta consiliare — ed infine la mozione è stata fatta propria dalla Giunta, che l'ha presentata in aula per il voto finale. Essa è stata approvata con i voti (37) della D.C., del PSU del PRI, del PCI e del PSIUP; contrari (8) liberali e missini, astenuto il rappresentante indipendentista.

Ed ecco il contenuto della mozione. In essa viene lamentato che non siano state accolte le richieste degli Enti locali nel disegno di legge governativo sulla riforma tributaria nè in quello che reca disposizioni transitorie in materia di finanza locale. Viene pertanto richiamata l'esigenza che il Parlamento addivenga entro la presente legislatura ad emanare la riforma organica della finanza locale che è condizione essenziale per un completo e libero esercizio delle autonomie degli Enti locali, e ciò nello spirito della Costituzione. Nell'occasione viene sottolineato che la finanza locale e le funzioni degli Enti locali sono oggetti distinti di un medesimo problema e perciò interdipendenti e che perciò una riforma della finanza locale presuppone anche una revisione delle attribuzioni esercitate in ciascun settore da organi statali, regionali, provinciali e comunali.

Dalle norme contenute nel citato disegno di legge deriverebbero — secondo la mozione — una sostanziale mortificazione degli Enti locali ed una inadeguata partecipazione degli stessi agli accertamenti dei tributi, mentre mancano indicazioni sufficientemente precise circa i criteri di ripartizione delle imposte spettanti ai Comuni ed alle Province e che verrebbero — secondo il progetto di legge — riscosse d'ora in poi dallo Stato. Da qui la richiesta al Governo di rivedere i suoi progetti, modificandoli nel senso auspicato, fra l'altro, dalla stessa Associazione nazionale dei Comuni italiani. L'auspicio è questo: che il Governo nazionale provveda ad incrementare le entrate dei Comuni, predisponendo i provvedimenti atti a compensare le minori entrate per gli anni 1963, '64, '65 e seguenti, a causa dell'intervenuta soppressione dell'imposta comunale sul vino, compensazione che dovrebbe corrispondere almeno a quella stabilita per il solo 1962. Dovrebbe venire inoltre rivalutato il contributo per la spesa relativa alla Giustizia, in modo che essa risulti pari alle spese effettivamente sostenute dai Comuni nell'interesse non propriamente comunale. Infine ai Comuni dovrebbe essere attribuita una congrua aliquota del provento delle tasse di circolazione automobilistiche e delle imposte erariali sui carburanti, e ciò in considerazione degli elevatissimi costi dei servizi di trasporto urbani.

In favore della mozione hanno parlato i consiglieri Lovero (PSU), Pincherle (PSIUP), Calabria (PCI), Lonzar (D.C.), e Abate (D.C.), concordi nel rigetto delle norme progettate, lesive dell'autonomia delle Amministrazioni locali. Contro la mozione, in quanto espressa dagli stessi partiti che al Governo danno invece luogo a questa situazione paradossale ed equivoca, come ha rilevato il liberale Morpurgo, sono intervenuti inoltre De Vidovich (MSI), Trauner (PLI), Giacomelli (MSI).

Convocato il consiglio delle Comunità istriane

Questo pomeriggio alle ore 17 si riunirà, per la prima volta dopo le ferie estive, il consiglio delle comunità istriane. All'ordine del giorno sono numerosi problemi riguardanti i profughi e il programma della prossima attività. La riunione si terrà nella sala dell'Asca di via Roma 15.

L'ODIERNA CERIMONIA NELLA SALA MUNICIPALE

A Valdoni il segno dell'unanime stima

Omaggio alle benemerenze dell'illustre chirurgo triestino con il solenne conferimento del primo «San Giusto d'oro»

Trieste, oggi, renderà onore a un suo figlio illustre, che della città in cui è nato ha tenuto sempre alto il prestigio, con la sua attività scientifica, con il suo valore riconosciuto in tutto il mondo. Il prof. Pietro Valdoni riceverà il primo «San Giusto d'oro» nel corso della cerimonia, il cui inizio è fissato alle 12.30, nella sala del Consiglio comunale, al palazzo del Municipio, dalle mani del presidente dei cronisti triestini, Ranieri Ponis. Infatti l'iniziativa, che si attua quest'anno per la prima volta, è del Gruppo giuliano cronisti, che intende così premiare un triestino illustre che, con la sua opera, ha dato lustro alla città e alla sua gente in Italia e all'estero. La manifestazione, inedita per Trieste, sarà rinnovata annualmente.

La scelta è caduta sul prof. Pietro Valdoni, nato 67 anni fa nella nostra città, quale riconoscimento delle sue eccezionali doti di insigne clinico chirurgo, membro onorario di numerose Accademie mediche d'Italia ed estere, autore di oltre duecento pubblicazioni su argomenti di chirurgia pubblicati in riviste italiane e straniere. Oggi Valdoni dirige la clinica chirurgica universitaria di Roma, che può contare su 350 letti destinati alla chirurgia addominale, toracica e cardiaca; la statistica personale è di oltre 25 mila operazioni.

L'illustre concittadino, come noto, è stato nominato dal Ministro della pubblica istruzione presidente del comitato tecnico della facoltà di medicina e chirurgia, presso la nostra Università, alla quale ha dato un impulso determinante, ed è presidente attivo e appassionato dell'Associazione triestini e goriziani residenti nella capitale.

Il nome del prof. Valdoni è diventato popolarissimo in questi ultimi tempi — oltre che negli ambienti scientifici di tutto il mondo — anche nella gran massa della popolazione, per il suo intervento chirurgico risolutivo nella recente malattia del Pontefice. E' a quest'uomo che oggi la città — attraverso i cronisti triestini — vorrà senza dubbio esprimere la propria unanime ammirazione.

Alla cerimonia, fra le autorità e gli invitati, sarà presente anche un vecchio insegnante di scuola elementare: il maestro di Pietro Valdoni, quando il grande chirurgo di oggi era un ragazzino con i calzoncini corti. Il maestro si chiama Umberto Fabro, è nato 87 anni fa a Pola, ha studiato a Capodistria e, agli inizi del secolo si è trasferito a Trieste. Egli ricorda benissimo, sempur a distanza di oltre mezzo secolo, l'alunno Valdoni nella scuola di via Nuova (l'attuale via Mazzini), negli ultimi tre anni delle elementari. Il suo profitto era normale — dice — il comportamento eccezionalmente controllato per un bambino. Oggi sarà anche lui, al palazzo del Municipio, ad applaudire il suo ex scolaro.



(«Giornalfoto»)

Umberto Fabbro di 87 anni: è stato il maestro di Valdoni alle scuole elementari e oggi sarà presente alla cerimonia in onore del suo ex allievo

Malattie contagiose

I casi di malattie contagiose registrati dall'ufficiale sanitario del Comune dal 13 al 19 novembre sono i seguenti: 8 di scarlattina, 1 di morbillo, 11 di varicella, 1 di erisipela, 2 di parotite epidemica, 1 di rubeola, 4 (di cui uno da fuori Comune) di epatite infettiva, 6 di reumatismo poliarticolare acuto e 1 (da fuori Comune) di influenza.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Caterina - Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 16.27. La luna nasce alle 23.05 e tramonta domani alle 13.26.

Ieri: temperatura massima 11,2; minima 7,5; pressione mb. 1022,6 stazionaria; umidità 55 per cento; vento km. 18 da E.N.E.; cielo sereno; mare leggermente mosso con temperatura di 14,9.

Maree — OGGI: alta alle 4.52, cm. 31 e alle 16.18, cm. 4 sopra il l. m.; bassa alle 12.04, cm. 8 e alle 22.16, cm. 28 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 5.38, cm. 40 sopra il l. m. e bassa alle 12.33, cm. 22 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 98252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 43 (Gretta), tel. 30376; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine rimangono chiuse in quanto applicano la settimana semicorta.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

STATO CIVILE

MORTI: Regli Valentino a. 72; Celia Edoardo a. 72; Deschmann Massimiliano a. 53; Visintin ved. Mariani Caterina a. 81; Del Fabbro Ernesto a. 54; Schiavuzzi ved. Cramsteter Paolina a. 70; Fontanot in Milio Marcella a. 66; Caluzzi Nicolò a. 69; Zerovec Mario a. 62; Marizza in Bombi Mercede a. 66; La Presti Gioacchino a. 63.

NATI: 14.

SI APRE STAMANE L'ANNO ACCADEMICO

Stamane alle 11 con l'annunciata solenne cerimonia alla presenza delle maggiori autorità si inaugura all'Università il nuovo anno accademico. La manifestazione di apertura si terrà nell'Aula Magna dell'Ateneo. Il Magnifico Rettore prof. Origone pronuncerà il discorso inaugurale e successivamente il prof. Pio Montesi, ordinario di architettura e composizione architettonica presso la Facoltà d'ingegneria, terrà una relazione sul tema: «Architettura ed utopia».

In coincidenza con l'apertura dell'anno accademico avverrà l'inaugurazione della sede del Centro di calcolo dell'Università, in via Diaz 21. Questa manifestazione si terrà alle ore 10. Si è già avuto modo di sottolineare che l'importanza di questo avvenimento va collegato soprattutto alla recente acquisizione di un nuovo modernissimo elaboratore elettronico della serie «7000». Si tratta di un IBM «7040» che si è aggiunto all'IBM «1620» già in dotazione al Centro.

H W eurosystem



Quando nel 1964 Hermann Webels fondava al Magazzino 60 del Punto Franco Nuovo la «Trieste Textil» nessuno pensava al ruolo di primaria importanza che l'azienda avrebbe ricoperto nella produzione delle camicie e pigiama. A tre anni di distanza dalla fondazione è già possibile fare un primo consuntivo di questo complesso: oltre allo stabilimento in Punto Franco, la cui produzione è destinata esclusivamente all'esportazione nei Paesi Europei ed Orientali, opera a Trieste un altro stabilimento per il mercato interno; tre punti di vendita: in via S. Nicolò 28, in Campo S. Giacomo 14 ambedue inaugurati ieri, ed in via S. Michele 8; una maestranza femminile di oltre 350 unità; 11.000 camicie giornaliere. Visitando questo stabilimento si ha la percezione dell'importanza dell'azienda che oggi assume la denominazione di «H. W. eurosystem». La produzione si articola linearmente con una organizzazione perfetta, dalle enormi bobine di tessuti attraverso tutta una serie di operazioni parallele la catena di montaggio si snoda dal taglio e tranciatura attraverso i vari reparti: colli, polsi, attacco carrè, attacco spalle, giunzione maniche, attacco colli e polsi, asole, bottoni, piegatrice e controllo del prodotto ultimato, fino all'imballaggio che raggiunge i vagoni ferroviari per mezzo di nastri trasportatori.

La catena dei negozi che il sig. Webels ha creato a Trieste, consente la vendita del prodotto direttamente dalla fabbrica al consumatore a prezzi particolarmente convenienti. L'attività di questa giovane industria è motivo di compiacimento ed un auspicio sicuro perchè si inserisce nell'economia della città in un momento in cui essa è proiettata verso la sua rinascita.

PRIMA UDIENZA IN ASSISE PER L'IRRUZIONE NEL BAR ARISTON

Rievocata la «notte brava» dai tre giovani rapinatori

Nell'impresa notturna di viale Gessi si riflettono anni di vite sbagliate La personalità degli imputati - Richiamati gli atti di un processo del '63



(«Giornalfoto»)

I tre imputati ascoltano in Corte d'Assise la rievocazione della loro «notte brava» di due anni fa nel bar di viale Gessi: da sinistra, Guido Tarlao, Giorgio Cartolaro e Franco Potossi

Rapina aggravata impropria: questo, il capo d'imputazione formulato nei confronti del meccanico Franco Potossi, di 25 anni, abitante in via Capitolina 23, del barista Giorgio Cartolaro, di 17 anni, abitante in via dell'Lazzaretto Vecchio 24, e dell'apprendista falegname Guido Tarlao, di 22 anni, abitante in via Revoltella 109, comparsi iermattina in stato di detenzione davanti alla Corte di Assise presieduta dal dott. Rossi e formata dal giudice «a latere» dott. Visalli e dai giudici non togati Romeo Zobeni, Aldo Treu, Carlo Presiren, Carlo Stocca, Aldo Collari e Antonia Koleric, P.M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli.

La rievocazione delle imprese del terzetto richiama un pubblico numeroso ed eterogeneo: giovanotti, qualche elegante signora e una vecchia curva e canuta.

Il Presidente riassume brevemente il fatto: durante la notte dell'8 agosto del 1965, il Potossi e il Cartolaro si calarono nel bar «Ariston» di viale Romolo Gessi da una finestra sulla via Tedeschi, che era stata lasciata aperta per arieggiare il locale. Incominciarono a rovistare intorno al banco e muovendosi non proprio come ombre finirono col farsi udire dal guardiano Giovanni Gobbo, di 62 anni, che stava vigilando il posteggio esterno. Insospettito, l'uomo sollevò la saracinesca e appena messo piede nel locale fu affrontato dal Potossi che gli puntò una pistola, lo frichiodò contro un muro e gli intimò di non fiatare. Dopo avere asportato dalla cassa trentamila lire e dal banco alcuni pacchetti di sigarette, il Potossi ordinò al Gobbo di sollevare la saracinesca e poi di riabbassarla senza fare discussioni, e il poveraccio non potè fare altro che ubbidire. Avvicinandosi alla porta per far uscire gli «ospiti», l'uomo potè scorgere un terzo giovane — era il Tarlao — che poi fuggì assieme alla coppia che lo aveva rapinato.

Appena rimasto solo, il Gobbo telefonò al gestore del bar, Otello Ravalico, che, a sua volta, informò la polizia. Fu operata una battuta e furono iniziate indagini: ebbero però un risultato concreto soltanto nel gennaio scorso, quando, per una serie di furti, gli inquirenti acciuffarono il Cartolaro. Al giovane fu contestata anche la già lontana sortita all'«Ariston»: confessò e fece anche il nome dei complici. Il «cantautore» fu arrestato il 22 gennaio, il Potossi il 28 di quel mese e il Tarlao il 4 aprile.

Dietro le sbarre della gabbia, i tre ascoltano assorti la rievocazione della loro «notte brava».

Il dott. Rossi incomincia ora a interrogare gli imputati e rivolgendosi al Potossi — magro, vestito di scuro e dall'espressione vuota — dice che ormai «ha sostenuto e perduto varie battaglie con la giustizia», battaglie documentate negli atti del processo. Il giovane racconta che il colpo fu concertato la sera dell'8 agosto nel Museo di guerra a San Vito: c'era anche un quarto personaggio, ma essendo costui ubriaco fradicio, s'addormentò tra i cimeli, mentre essi partivano per la spedizione. Estrasse di tasca la pistola — afferma — perchè aveva paura e sempre per paura intimò al guardiano di non aprire bocca. L'arma, di fabbricazione ungherese, l'aveva rinvenuta durante un'escursione a Sales e in seguito se ne liberò, buttandola nello specchio di mare prospiciente il Cedas, a Barcola. Tanto, era guasta, precisa. Le armi sono un po' il suo chiodo fisso: per poterle ammirare a proprio piacere andò a lavorare al Museo di guerra.

Il Presidente gli chiede qualcosa delle sue condizioni fisiche, ed egli racconta che soffre di disturbi nervosi, tanto che fu ricoverato per 18 mesi nel manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere e successivamente nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia.

Dopo il Potossi è la volta del Cartolaro, un ragazzo piuttosto basso di statura e dallo sguardo cupo. «Nel 1965 — dice il dott. Rossi — beneficiò del perdono giudiziale per furto e guidò senza patente ma il perdono non è servito a nulla. Ieri poi — e di ciò abbiamo già dato notizia — ha avuto la condizionale dalla Corte d'Appello...». Il difensore, avv. Borgna, informa a questo punto la Corte che per la recente sentenza è stato interposto appello per Cassazione.

Non avevano — sostiene il giovane — l'intenzione di rubare, al che il Presidente s'informa se volevano «forse fare un balletto». Non avevano intenzione di rubare, continua, ma solo di prendere qualche bottiglia, e l'uscita non trattiene il dott. Rossi dal dirgli: «E questo non lo chiama rubare?». Il Cartolaro racconta su per giù quello che ha già detto il Potossi, soltanto precisa che all'amico ubriaco, rimasto a dormire tra i carri armati del Museo di guerra, tacquero dell'impresa per non dover dividere il bottino. Disonesti e anche... spilorci.

Il Presidente legge poi le informazioni che la polizia fornì sul giovanissimo traviato, e il documento smentisce l'antico adagio sui frutti che non cadono mai lontano dagli alberi. Giorgio Cartolaro è caduto lontanissimo: suo padre, sua madre e i suoi fratelli sono persone di ottima moralità, mentre egli tenne in casa una condotta che i poliziotti non esitarono a definire «riprovevole». Non che fuori di casa si portasse poi tanto bene: frequentava donnine allegre e rubacchiava, tanto che, nella speranza di redimerlo, il 23 novembre del 1965 il Tribunale dei minorenni lo destinò alla casa di rieducazione di Levico, da dove fuggì il 6 aprile dell'anno successivo. Non già per ricominciare una nuova vita: assieme ai compagni d'evasione commise una serie di furti nel viaggio tra Padova e la nostra città.

E' ora la volta di Guido Tarlao, un ragazzo dall'espressione intelligente e dalla voce limpida. Un ragazzo soprattutto sventurato anche se, con una consapevolezza superiore ai suoi anni, non scaglia la croce addosso ad alcuno. Incomincia la sua deposizione dicendo: «Ho commesso il reato, mi sento responsabile e dovrò pagare. Il fatto che quella sera avessi bevuto non conta... Ho assolto il servizio militare, ho cercato un lavoro, ho tentato di reinserirmi nella società perchè non sono un asociale. Sono stato per dodici anni e mezzo — continua — nella casa di rieducazione di Venezia, dove sono finito per motivi familiari che non intendo nè rivelare nè specificare». Sono indubbiamente motivi molto dolorosi.

Il Tarlao racconta poi di avere lavorato al Museo di guerra. Ammette il colpo e precisa che il denaro lo spese il giorno dopo assieme al Potossi, il quale ultimo vuole fare ora una precisazione: confessa che gli altri due sapevano ch'egli possedeva una pistola ma non erano informati che quella sera se l'era portata dietro.

Incomincia la sfilata dei testimoni: claudicando, entra in aula Giovanni Gobbo. Quello della pistola — racconta — gli disse di stare zitto perchè altrimenti avrebbe sparato. Il gestore del locale, il popolarissimo «barman» Otello Ravalico: il danno di 35 mila lire gli fu interamente risarcito da Guido Tarlao, e il suo difensore, avv. Scaramuzza, rimette alla Corte un documento che comprova il risarcimento stesso.

Per ultimo depone il brigadiere di P.S. Francesco Limena: conferma il rapporto inoltrato alla Magistratura.

Il Presidente rende ora noto che il difensore del Potossi, avv. Renato Bologna, ha chiesto che fossero richiamati gli atti di un processo pendente davanti al Tribunale penale («Di processi ne ha quanti ne vuole...», commenta il dott. Rossi) per furto continuato doppiamente aggravato di sei candelabri di metallo lavorato che sottrasse tra il novembre e il dicembre del 1965 dal deposito della cattedrale di San Giusto. Il processo era stato già fissato ma il Tribunale volle sottoporre l'imputato a una perizia psichiatrica, e il 6 aprile scorso fu pertanto tradotto nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia, dove rimase sino al 21 agosto. Il dott. Visalli legge il profilo che del Potossi tratteggiò il perito. Dalle carte si apprende che incominciò a rubare sui banchi delle elementari: a un compagno di classe sottrasse infatti alcune antiche monete. Poi andò a lavorare in una drogheria e si impadronì di due pistole. Fu licenziato e si occupò presso un pasticciere, poi fu mandato nella casa di rieducazione di Venezia. Quindi in quella di Levico, in seguito nel manicomio di Castiglione delle Stiviere e uscito di là andò al Museo di guerra. Il Potossi — illustra il perito — è appassionato speleologo e adora la musica di Wagner (chissà quanto avrà sofferto quando, al Coroneo, seppe che al «Verdi» davano il «Rienzi»). La perizia conclude sostenendo che il giovane è capace di intendere ma formula dubbi sulla sua facoltà di volere, anche se non si tratta di persona socialmente pericolosa. La personalità dell'accusato è tutt'altro che limpida, e per poterla acclarare il Presidente chiede di richiamare gli atti del Tribunale che il 7 febbraio del 1963 lo prosciolse per incapacità di intendere e di volere, e lo mandò per due anni in un manicomio.

Il P.M. informa di avere già preso visione di quei documenti, l'avv. Bologna afferma che sono indispensabili ai fini del dibattimento, gli avvocati Borgna e Scaramuzza non hanno nulla da obiettare, e pertanto la Corte si ritira. Alle 12.50, il dott. Rossi legge l'ordinanza con la quale ordina di richiamare gli atti del Tribunale e la relativa sentenza. Sospende, quindi, l'udienza, e la rinvia alle 10 di stamane.

Cordoglio per la morte di Valentino Regli

Largo rimpianto ha destato la notizia della scomparsa di Valentino Regli, particolarmente fra gli spedizionieri del porto, che ebbero con lui lunga e fervida consuetudine di lavoro. Uomo di elevata competenza, Valentino Regli ha ricoperto per varj anni la carica di direttore della sede di Trieste della Gondrand e successivamente anche presso la Casa Francesco Parisi, dove fu, fino all'ultimo, altamente apprezzata la sua opera intelligente.

Discendeva da famiglia di spedizionieri, e si era laureato in scienze commerciali. Aveva una larga conoscenza delle lingue straniere. Esperto dei problemi del nostro emporio, fu chiamato a presiedere, nell'immediato dopoguerra, l'organizzazione degli spedizionieri in veste di capogruppo spedizionieri dell'Associazione dei commercianti all'ingrosso, e dimostrò in tale incarico un alto spirito associativo, di cui diede prova costante, successivamente, quale membro del consiglio direttivo dell'Associazione spedizionieri del porto. Vanno attribuite alla sua iniziativa le «Condizioni generali praticate dagli spedizionieri», promulgate ed estese in seguito anche nel campo nazionale.

Fu anche benefattore generoso, per cui il compianto per la sua scomparsa non è sentito soltanto nella famiglia degli spedizionieri, ma anche fra le molte persone che da lui ebbero testimonianza di umana solidarietà.

SEGNALAZIONI

Il Museo del Mare

«Sono, come la maggioranza dei triestini, un appassionato del mare e delle nostre navi, ed è con un senso di disagio che ho letto quanto pubblicato sui progetti di restauro del Museo Revoltella. Dette iniziative, se da un lato darebbero lustro alla città, dall'altro la priverebbero d'un altro museo il quale, se non ha l'importanza artistica del Revoltella, ha però il pregio di essere uno dei pochi in Italia, nel suo genere, e di raccogliere materiale di notevole valore storico e scientifico. Intendo, cioè riferirmi al Museo del Mare, da qualche anno trasferito dalla vecchia sede di via dell'Annunziata nei vecchi locali dell'Anagrafe e che non è stato menzionato dal "Piccolo" e che da quanto mi par di capire non è compreso nel grande progetto predisposto dal Comune.

«Si vuole forse privare Trieste del suo museo, dopo che tante sue navi hanno preso altri lidi? Il vostro quotidiano, che in tante occasioni si è dimostrato un attento osservatore e uno strenuo difensore degli interessi della città (ultimo caso: il protosincrotrone), prego di voler segnalare al Sindaco questa mia preoccupazione, che ritengo condivisa da molti triestini, chiedendo nell'occasione se sia stato deciso un nuovo trasferimento del Museo del Mare. Non si penserà mica alla sua soppressione? Ringraziando anticipatamente, Alessio Tolusso».

E un altro lettore, Luciano Gotti, scrive: «Ho letto quanto "Il Piccolo" ha pubblicato recentemente sull'ampliamento del Museo Revoltella. Quando si tratta di iniziative del genere — e non ce ne sono molte, nella nostra città — io sono sempre d'accordo. Nulla è stato detto però sulla sorte che sarà riservata al Museo del Mare, che dovrebbe cedere i locali al nuovo Revoltella. Non si vorrà mica sacrificare questo importante ed unico istituto? Si vorrà forse dimenticare che esso non ha uguali in altre città italiane e che può reggere al paragone con molti musei esteri? Gradirei sapere quali sono le precise intenzioni del Comune in proposito».

Viaggiare in rapido

Da un triestino residente a Milano riceviamo questa lettera: «Si parla di possibili aumenti delle tariffe ferroviarie. In genere, almeno per ora, se ne parla per smentirli. Ma non tutti sanno che un aumento circoscritto — e rimasto perciò in sordina — è stato già praticato alcuni mesi or sono.

«Per quei treni rapidi per i quali la prenotazione è obbligatoria, la tariffa della prenotazione stessa è stata portata alla chetichella da 300 a 500 lire. Così appesantita, la prenotazione è stata poi fusa con il supplemento rapido. Il conglobamento viene giustificato con la motivazione che il prezzo della prenotazione non poteva non essere per se stesso esiguo; e c'erano perciò troppe prenotazioni a vuoto. Giusto; ma perchè anche l'aumento? Il provvedimento è stato preso nell'interesse della gestione. Il viaggiatore non ne ha che un danno, perchè chi prenota e poi non possa partire perde adesso anche il supplemento rapido.

«Ma c'è di più. Al supplemento speciale comprensivo di prenotazione corrisponde da parte delle Ferrovie, logicamente l'impegno del posto assicurato. Se non c'è disponibilità di posti non si possono distribuire biglietti di supplemento. Giusto anche questo. Per consentire l'accertamento della disponibilità con i mezzi tradizionali, gli sportelli non rilasciano più biglietti di supplemento se non manca almeno un certo numero di ore alla partenza del treno. Un po' meno giusto: perchè i mezzi elettronici moderni, se ci fossero, consentirebbero alle biglietterie interessate di consultare una memoria centralizzata capace di aggiornarsi momento per momento. Comunque sia, se gli sportelli ti negano il biglietto di supplemento, trovo addirittura paradossale che il viaggiatore il quale si presenti al treno in partenza e venga accettato perchè il posto c'è, sia poi assoggettato al pagamento del diritto fisso per non aver fatto il biglietto a terra. Alla prenotazione modestina di una volta il diritto fisso difatti non si applicava. Con il supplemento speciale conglobato, il diritto fisso si applica alla sua parte più sostanziosa rappresentata dall'ex supplemento-rapido.

«Sicchè: un tutto inscindibile quando fa comodo, scindibile quando fa comodo. E ancora: supplemento speciale *con* effettivo servizio di prenotazione ad un certo prezzo; supplemento speciale *senza* servizio di prenotazione effettivo, ad un prezzo superiore». (Lettera firmata).

Sul problema dei viaggi con i rapidi, riceviamo anche questa lettera: «Rapido Milano - Trieste, pomeriggio di sabato 11 novembre. A parte il fatto che i tasti con il disegnetto del cameriere non funzionano, e quindi non sognamoci nemmeno di poter chiamare il personale di servizio e accontentiamoci di aspettare che passino, quando passano, nella vettura in cui ci troviamo; ma a parte ciò a una cert'ora, chi non ordina il cosiddetto "vassoio" — che mi astengo dal giudicare anche perchè i gusti son gusti e a qualcuno può darsi che piaccia — non ha più diritto a spegnere la propria sete. Ho fatto esperienza più volte. Niente da fare: c'è l'ostruzionismo più aperto, anche a servizio-vassoi oramai terminato. Tanto che, appunto nel giorno citato all'inizio, mi sono scomodato fino a raggiungere la vettura in cui c'è la cucina, per chiedere per favore una birra. Risposta secchissima del cameriere: "No go tempo". E fino a Trieste (la domanda fu rivolta subito dopo Mestre) non ci fu nulla da fare. Ottimo servizio, non c'è che dire, con quel che costa il viaggio in rapido. Fulvio Mazzaroli».

Al «Verdi», in loggione

Con riferimento alla segnalazione di una lettrice che al «Verdi» era stata invitata («con maniere non troppo belle») a non posare il mantello sulla balaustra davanti al suo posto di seconda fila in loggione, la Sovrintendenza del teatro cortesemente ci informa che «la disposizione in base alla quale non è consentito, al pubblico del teatro, di appoggiare indumenti sulle balaustre e sugli schienali dei posti e delle poltrone non è nuova e ciò perchè il fatto può dare, comprensibilmente, disturbo. Se, talvolta, il personale addetto non è intervenuto a far osservare la disposizione in parola, ciò non toglie che essa sia rimasta sempre operante e che, nel caso specifico, come eventualmente in altre circostanze analoghe, la maschera non abbia fatto altro che il suo dovere. Per quanto riguarda il comportamento di detto personale, sarebbe oltremodo gradito, e ciò sia nell'interesse degli spettatori che del teatro stesso, che qualsiasi rimostranza venisse fatta direttamente alla Sovrintendenza del teatro stesso, quando il fatto avviene, perchè eventualmente si possa prendere un provvedimento.

«Quanto alle considerazioni che fatti del genere possano contribuire a far diminuire l'affluenza del pubblico nel nostro teatro, si desidera precisare che nel totale, gli abbonamenti alla stagione lirica di quest'anno sono stati nettamente superiori a quelli degli anni scorsi e che l'unica lieve flessione registrata è stata quella del loggione, di cui la signora è frequentatrice. Il fenomeno d'altronde, non è nuovo, e si riscontra da qualche anno a questa parte e ciò per l'unico fatto che il pubblico, giustamente, ricerca nel teatro, oltre che sì nutrimento spirituale e culturale, anche una certa quale comodità che l'attuale sistemazione del loggione non può certamente offrire e che comunque è nei voti raggiungere attraverso opportuni lavori di restauro e di rammodernamento già previsti».

LA CICOGNA FOTOGRAFA I BAMBINI

una tradizione:

SAN NICOLO'

un nome:

La Cicogna, v. Carducci 15

un regalo:

DOMANI, domenica 26, La Cicogna organizza nel proprio negozio dalle ore 9.30 alle 12.30 una mostra interna di giocattoli per la prima infanzia. Durante la manifestazione ogni bimbo verrà fotografato a colori. La fotografia verrà consegnata immediatamente assieme ad un pallone gigante.
La Cicogna desidera ringraziare la Ditta Fototecnica di via Carducci che tanto gentilmente ha voluto collaborare.
La Cicogna attende quindi nel suo nido di via Carducci 15 domenica 26 alle ore 9.30 i suoi piccoli amici.

CIT Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME gior. 8 e 18.
BELGRADO via Lubiana, Zagabria, giornal. ore 19.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO, giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

perchè non fate un regalo tag ?

TAG è una formula che abbiamo studiato per consentirvi di fare in qualsiasi circostanza un dono gradito, nuovo, simpatico, che si presenta bene — in una confezione originale, *senza alcun aggravio di spesa* — ed è utile a tutti. Potrete spendere quanto desiderate: molto o poco. Dal «presente» per una semplice visita di cortesia al regalo d'impegno.
La sigla TAG cosa significa? «Tanti Auguri Giornalfoto», ma porta il *vostro* augurio, con il *vostro* dono, alla persona che vi è cara.
Entrate, senza impegno, nel negozio di GIORNALFOTO, in piazza della Borsa 8. Avrete tutte le informazioni che desiderate. Se vi farà piacere, cureremo noi il recapito gratuito a domicilio.

L'AGGRAVIO PER LE IMPOSTE DI CONSUMO

PERCHÈ PAGHERANNO DI PIÙ GLI ABBONATI A UN TRIBUTO

Chiarimenti dell'assessore Lonza sulla revisione in atto

Recentemente ha destato una notevole preoccupazione tra i commercianti triestini, la notizia che sarebbe in atto da parte del Servizio Imposte di Consumo del Comune, una revisione generale dei canoni di abbonamento alle imposte di consumo per l'anno 1968, con richieste che raggiungerebbero fino il quadruplo delle somme pagate a tale titolo per il corrente 1967. Inoltre correva voce che anche l'apposita commissione prefettizia stava apportando sensibili aumenti ai valori medi di tariffa, valori che negli ultimi anni erano rimasti invariati affinchè il loro aumento non provocasse ripercussione nei prezzi.

Queste voci, naturalmente, hanno provocato varie interrogazioni al Consiglio comunale da parte dei consiglieri Fragiacomo, Puppi, Trauner, Morelli, che hanno rivolto all'assessore alle Imposte e tasse, Lucio Lonza, richieste di precisazioni in merito.

Gli interroganti — praticamente — desiderano sapere: 1) su quali elementi si basa la richiesta di disdetta dei canoni di abbonamento da parte del SIC; 2) il numero delle disdette date negli ultimi anni rispetto a quelle di quest'anno; 3) se la revisione trova giustificazione nell'attuale andamento economico del settore distributivo; 4) se la revisione si fa o si farebbe con o senza la collaborazione delle associazioni di categoria interessate.

L'assessore Lonza ha risposto a tutte le interrogazioni, precisando che effettivamente si sta procedendo ad una revisione di ufficio, con la quale sono stati disdettati 1006 contratti d'abbonamento, pari circa al 2- per cento della totalità dei canoni. Effettivamente — ha detto il prof. Lonza — l'Ufficio ha proposto aumenti, in qualche caso, anche del doppio, triplo e persino del quadruplo del vecchio canone. «Si tratta — egli ha detto — di casi che presentano delle particolari caratteristiche. Ad esempio: attualmente nel settore delle calzature abbiamo un commerciante il cui locale è sito in viale XX Settembre, il quale era abbonato per il 1967 per 356.670 lire. Risulta all'Ufficio dal controllo delle bollette di accompagnamento, che egli ha introitato merce per un totale di 1.252.000 lire e su tale importo avrebbe dovuto pagare l'imposta di consumo. Si tratta — come si vede — di una differenza tra l'imposta di consumo dovuta e quella fatta pagare che corrisponde circa al 75 percento in meno del dovuto.

«Abbiamo poi — ha continuato Lonza — un caso macroscopico in via S. Lazzaro, nel campo dell'abbigliamento, dove un commerciante ha pagato circa 32.300 lire per il 1967, mentre dal computo delle bollette d'accompagnamento è risultato che avrebbe dovuto pagare l'imposta per 1.118.000 lire. Questo per dire che le richieste d'abbonamento che l'Ufficio ha fatto non sono richieste cervellotiche o basate su dati inesistenti, ma sono state fatte a ragion veduta.

«Ma più importante, mi sembra, per tutto il Consiglio ed anche per l'opinione pubblica che ci segue, è stabilire i criteri in base ai quali il Servizio Imposte di Consumo e l'Assessorato sono giunti alla decisione di rivedere per quest'anno un numero così alto di contratti d'abbonamento. Devo far presente che nell'interno delle singole categorie che usufruiscono della forma di pagamento in abbonamento, in questi anni — e precisiamo dal 1957 (anno in cui fu estesa a Trieste la Legge "703" per gli extra tariffa) ad oggi — si sono verificate delle profonde disuguaglianze per quanto riguarda l'ammontare della rispettiva quota di abbonamento: cioè noi stiamo assistendo, nel campo dello stesso genere merceologico, a commercianti che pagano delle percentuali tra il 50 ed il 70 per cento rispetto al 100 per cento della tariffa totale, mentre vi sono commercianti i quali usufruiscono di canoni di abbonamento che raggiungono appena il 20-23 per cento.

«Che cosa, dunque — ha detto ancora l'assessore — ha ritenuto il SIC di dover fare? Di procedere ad un'opera di perequazione tributaria nel campo delle imposte indirette nell'interno delle stesse categorie e fra gli stessi contribuenti. Noi stiamo cercando di raggiungere una perequazione, in modo che i commercianti siano tutti trattati ugualmente da parte della pubblica amministrazione e non vi siano commercianti i quali possano addirittura lucrare sulla differenza in meno dell'imposta di consumo da loro versata, mentre altri commercianti questo lucro non lo possono fare perchè pagano la percentuale massima di tariffa».

Continuando nella sua risposta, l'assessore ha detto che la Amministrazione aveva iniziato già nel 1965 accordi con alcuni commercianti per l'aumento del 20 per cento annuo dei canoni d'abbonamento, fino a raggiungere, nel giro di quattro anni, «una cifra equa». Alcuni commercianti si sono attenuti allo accordo, ma altri non l'hanno osservato, il che ha costretto il Servizio Imposte Consumo a dare le disdette in atto, suffragate però da una larga documentazione in possesso dell'Ufficio stesso.

Più serio, secondo l'assessore Lonza, è il problema dell'aggiornamento dei valori medi. Egli ha detto che effettivamente in questo campo l'Amministrazione comunale negli ultimi anni ha frenato l'aggiornamento perchè ha tenuto conto della fase congiunturale e la difficoltà in cui si sarebbero trovati i commercianti e i consumatori se certi prezzi fondamentali fossero stati aumentati. Anche quest'anno l'Amministrazione, con il concorso dell'Associazione di categoria, intende determinare un prezzo medio che non porti ad un'azione di rivalsa del commerciante sul consumatore attraverso l'aggravio che avverrà dall'aumento della tariffa.

ABBONDANTE ANCHE IL «CARNET» DI OTTOBRE

Intensa ma «silenziosa» l'attività della Questura

Molti dati interessanti senza particolari

La Questura ha reso noto il bilancio dell'opera svolta nello scorso ottobre dalla Squadra mobile e dai vari Commissariati di P.S. Il lungo elenco dei reati, i cui autori, identificati, sono stati denunciati, comprende circa 290 denunce, per le più svariate infrazioni del Codice penale.

Il «ricco» elenco conferma la mole di lavoro che gli agenti di P.S. svolgono quotidianamente e spesso silenziosamente, talvolta — vorremmo dire — troppo silenziosamente, perchè scorrendo la lunga serie dei reati consumati in ottobre scopriamo, non senza sorpresa, che le denunce per rapina sono state 17, e ben 9 le denunce per sottrazione consensuale di minorenne: dei quali fatti non sempre il giornale, come sarebbe doveroso, ha potuto dar notizia.

Un'altra «voce» sulla quale sarebbe stato legittimo e doveroso informare i lettori con — diciamo — tempestività e maggiori particolari è per esempio la denuncia per «vendita di prodotti industriali con segni mendaci», e altrettanto vorremmo dire per le due denunce per sequestro di persona. O si tratta di cose di poco conto, delle quali non valeva la pena occuparsene? Dalla «rubricazione» non si direbbe: un sequestro di persona, avvenga come avvenga, è sempre un sequestro di persona, reato non proprio normale nel nostro Paese.

Tra gli altri reati, più o meno di ordinaria amministrazione, e che hanno occupato

IL PROGETTO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Discussione da lunedì sul piano di sviluppo

Convocato nel pomeriggio il Comitato di consultazione
Riprendono nello stesso giorno i lavori dell'Assemblea

La giornata di lunedì si presannuncia particolarmente intensa per gli organi regionali. Al mattino — cosa piuttosto rara per il primo giorno della settimana — si riunirà l'assemblea regionale: all'ordine del giorno dei lavori il proseguimento dell'esame del disegno di legge n. 157 sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale della Regione Friuli - Venezia Giulia. La legge sul personale, che ha già occupato l'assemblea per due settimane (assieme al disegno di legge sugli uffici dell'Amministrazione e del Consiglio regionali), ha buone probabilità di essere approvata durante la seduta di lunedì: tutto dipenderà dal tempo che occuperà lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze, al quale sarà dedicata come di consueto la prima parte della seduta e soprattutto dipenderà dalle dichiarazioni di voto che sicuramente si avranno prima del voto finale. Infatti, prima che il disegno di legge sul personale possa essere messo ai voti si devono ancora esaminare soltanto una ventina dei 94 articoli del provvedimento, e nonostante alcuni emendamenti i lavori dovrebbero procedere con una certa celerità. Approvata la legge sul personale, il Consiglio inizierà subito lo esame degli articoli della legge sugli uffici regionali, ma questo potrà avvenire soltanto martedì, a meno che l'assemblea non decida di proseguire i lavori anche lunedì pomeriggio.

Sempre lunedì, nel pomeriggio, si riunirà a Trieste il Comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale, presiederà i lavori lo assessore alla programmazione Stopper. All'ordine del giorno della seduta figura l'inizio della discussione sulla bozza di programma di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia. Il parere del Comitato sarà poi trasmesso alla Giunta, la quale ne terrà conto per la definitiva stesura del documento, che sarà quindi portato allo esame del Consiglio regionale. Nel corso della prossima settimana sono previste altre due riunioni del Comitato al fine di mettere definitivamente a punto il parere in questione.

Va rilevato che il Comitato ha svolto negli ultimi mesi un intenso lavoro che si concluderà appunto la settimana entrante con l'approvazione del parere sul progetto di piano. Nel corso di numerose riunioni è stata ultimata la discussione generale sulla bozza di programma, alla fine della quale l'assessore Stopper ha svolto la sua replica agli intervenuti nel dibattito.

PRESIEDUTO DAL TRIESTINO ILLY

Incontro internazionale di torrefattori a Londra

Sotto la presidenza del triestino dott. Ernesto Illy, presidente dei torrefattori italiani, si è svolto a Londra un incontro dell'esecutivo dell'EUCA, la organizzazione cui fanno capo le associazioni dei torrefattori di caffè europei. Erano presenti i rappresentanti dell'Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Olanda e Spagna, che servono un mercato che assorbe circa il 40 per cento del consumo mondiale di caffè.

Gli esponenti dell'Esecutivo dell'EUCA hanno trovato una sostanziale convergenza di vedute sulla necessità di presentare ai responsabili dell'«International coffee organization» (ICO) punti di vista fermi ed e unanimi, previamente concordati con l'organizzazione europea degli importatori di caffè. Sono stati quindi ribaditi i punti fermi del programma dell'EUCA, vale a dire la richiesta che vengano stabiliti degli standard di qualità sotto forma di norme uniformi di classificazione, e che si affrettino i tempi verso una regolamentazione legislativa del caffè conforme nelle varie nazioni europee.

La riunione si è svolta nello ambito dell'assemblea plenaria dell'ISCO, che si è riunita a Londra allo scopo di formulare il nuovo accordo per il '68 e di fissare le nuove quote di esportazione. Le speranze di successo di questa importante assise, sembravano in apertura molto limitate. I contatti ufficiosi presi nel corso dell'estate dalle varie parti sembravano giunti ad un punto morto. Inoltre gli Stati Uniti e il Brasile, che sono i due maggiori pilastri dell'accordo, l'uno come maggiore produttore e l'altro come maggiore consumatore nel mondo, sono divisi da una grave controversia perchè il Brasile ha iniziato l'esportazione di caffè solubile con grave disappunto degli operatori statunitensi. Uno scambio di vedute tra il Presidente brasiliano e il Segretario di Stato Rusk ha permesso di temperare le intransigenze e di allontanare la minaccia di un mancato rinnovo dell'accordo.

CONFERENZE

A TRIESTE L'ESPERTO DI «VIVERE INSIEME»

Ugo Sciascia al Centro «Giovanni XXIII»

Lunedì prossimo avrà luogo la prima manifestazione organizzata dal «Centro di cultura Giovanni XXIII» presso i Salesiani. Nella sala delle conferenze, di via dell'Istria 53, con inizio alle ore 20.30, il prof. Ugo Sciascia, docente di psicologia sociale dell'Università lateranense e redattore della popolare trasmissione televisiva «Vivere insieme», parlerà sul tema «L'uomo d'oggi».

Come abbiamo dato notizia giorni fa, si è recentemente costituito, con sede presso la Comunità salesiana, il Centro di cultura «Giovanni XXIII». Il Centro, traducendo il termine «cultura» nel suo più genuino significato, quello scaturito dai documenti del Concilio Vaticano II, si propone di coltivare l'uomo, i suoi valori autentici, la sua spiritualità, di maturare in lui il senso delle responsabilità sociali ed affiancarlo nella realizzazione di un umanesimo integrale.

L'attività del Centro si esplicherà mediante conferenze su temi di cultura psicologico-pedagogica e socio-teologica; tavole rotonde e liberi dibattiti su argomenti scelti dagli organi direttivi o richiesti dagli aderenti; presentazione critica di saggisti, scrittori, esponenti dell'arte e della cultura contemporanea; cineforum, rappresentazioni teatrali, manifestazioni artistiche, pubblicazioni varie ed incontri su temi di carattere morale e spirituale.



Il prof. Ugo Sciascia

Giornalisti in Israele

Nella sala delle conferenze dell'Adei-Wizo i giornalisti Arrigo Ricci, Bruno Natti, Giorgio Cesare e Stelio Rosolini — presentati dalla presidente nazionale del Wizo, signora Anna Baruch — hanno illustrato, al folto pubblico presente, le esperienze della loro recente visita in Israele.

Mentre Ricci ha fatto la cronistoria dei due giorni di soggiorno con le soste fatte a Nazareth, al lago di Tiberiade, a Cafarnao, Gerusalemme, Betlemme, Giaffa, Tel Aviv e infine ad Haifa, dove è avvenuto l'imbarco a bordo della «Messapia» dell'Adriatica di Navigazione, Bruno Natti ha svolto una relazione sull'aspetto economico di Israele e soprattutto del settore portante dell'economia israeliana, cioè l'agricoltura. L'agricoltura — ha spiegato l'oratore — ha avuto due aspetti, anzitutto quello pionieristico, cioè da un deserto fare una zona coltivabile, e poi quello comunitario, ossia la creazione dei «Kibbutz». Naturalmente queste comunità, ha precisato Natti, attualmente sono progredite anche industrialmente, esse però hanno cominciato ad operare nell'ambito agricolo. Quindi, ha sottolineato Natti, la prima pietra dello Stato di Israele, in realtà è stata posta nel 1896, quando l'agenzia ebraica acquistò i primi terreni da affidare ai coloni.

Sulla struttura democratica dello Stato Israeliano si è poi soffermato Giorgio Cesare, il quale lo ha giudicato un «modello per il Medio-oriente», uno Stato avanzato e moderno che i Paesi arabi dovrebbero prendere ad esempio. Cesare ha insistito soprattutto sul rispetto della reciproca indipendenza ed ha sottolineato l'importanza della risoluzione di compromesso presentata dall'Inghilterra ed approvata dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Soltanto il rispetto della reciproca indipendenza è la condizione essenziale di un avvenire tranquillo e di pace nel Medio-Oriente.

Da parte sua, Stelio Rosolini ha illustrato gli aspetti di colore e di costume israeliani ed ha poi presentato un documentario a colori, girato da lui stesso durante il viaggio.

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha ricevuto ieri mattina, in visita di presentazione, il Console generale di Francia a Venezia, Lalouette, che era accompagnato dal rappresentante francese a Trieste, Regazzi.

MOSTRE D'ARTE

LA COLLETTIVA REGIONALE ALLESTITA A PALAZZO COSTANZI

Continua ad essere visitata, con vivo interesse del pubblico, la Mostra collettiva allestita dagli artisti della regione a Palazzo Costanzi lunedì scorso, alla presenza delle massime autorità cittadine tra le quali il dott. de Rinaldini, presidente del Consiglio regionale e il Prefetto dott. Cappellini. In apertura della cerimonia inaugurale, il pittore Romeo Daneo presidente del sindacato artisti, ha ricordato Michelangelo Guacci il pittore immaturamente scomparso «che rimane sempre presente tra noi».

Il Prefetto Cappellini, si è soffermato lungamente nelle sale dell'esposizione, intrattenendosi con gli artisti presenti e acquistando l'opera del pittore Brumatti «Ermada» per la collezione del Palazzo del Governo.

A questa collettiva che è stata giudicata una delle migliori rassegne tenutesi durante l'anno, partecipano anche nomi noti, che hanno esposto alle Biennali di Venezia, più volte affermati in Italia e all'estero: Marcello Mascherini, Gianni Brumatti, Ugo Carà, Augusto Cernigoi, Romeo Daneo, Edoardo Devetta, Rinaldo Lotta, Franco Orlando, Dino Predonzani, Luigi Spacal.

La rassegna è aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; e in quelli festivi dalle 10 alle 13.

Personale di Celiberti

Una mostra personale del pittore Giorgio Celiberti, comprendente opere recenti, si inaugura stasera alla galleria «Torbandena» e resterà aperta da domenica al 9 dicembre, con il seguente orario: dalle 10.30 alle 12.30 nei giorni feriali, e dalle 11 alle 13 in quelli festivi.

Rassegna di Nannucci

Stasera alle 18 al centro «Arte Viva» Feltrinelli si inaugura la mostra dell'artista Maurizio Nannucci che dal 1961 si interessa a problemi di ricerca e di informazione visiva e di poesia sperimentale.

La mostra in cui sono presentati i recenti «modelli scalari» di Nannucci, è presentata in catalogo con uno scritto di Gillo Dorfles, e resterà aperta fino all'8 dicembre.

Una pittrice all'ENDAS

Questa sera, alle ore 19 presso la Galleria dell'ENDAS in via delle Zudecche 1/c, verrà inaugurata la mostra personale della giovane pittrice Ljuba Stolfa, residente a Milano.

L'artista, che in questi ultimi anni ha partecipato a numerose rassegne nazionali ed internazionali affermandosi brillantemente, si presenta al pubblico triestino con una ventina di tele.

MOVIMENTO STUDENTESCO

A Trieste una sezione della C.D.S.

Al termine di un'affollata assemblea, cui ha presenziato il presidente nazionale Enzo Leone, si è costituita anche a Trieste la C.D.S. (Confederazione democratica studentesca), già presente con notevole successo in quasi tutte le sedi universitarie italiane.

Constatato che l'università italiana attraversa un periodo di profonda crisi e che gli organismi tradizionali, spesso ancorati a formule astratte e ad ideologie partitiche, si dimostrano ormai incapaci nell'affrontare concretamente i gravi problemi che stanno di fronte al movimento studentesco, la C.D.S. si propone di riportarlo alle sue funzioni di critica costruttiva nella discussione dei problemi che più strettamente lo riguardano, primo fra tutti quello della riforma universitaria. In sostanza la C.D.S. si rivolge a quelle forze che all'interno delle associazioni sono disponibili per un discorso unitario che individui nella prassi sindacale lo strumento più valido per la costruzione di un movimento studentesco combattivo, capace di crescere come elemento autonomo di contestazione.

Per quanto riguarda il problema della riforma universitaria, occorre che il movimento studentesco esca da quella tendenza scandalistica ed essenzialmente distruttiva proposta da alcune forze interessate a prospettare ipotesi catastrofiche, spesso non avvalorate dalla realtà, e si impegni seriamente nella battaglia per la verifica concreta della riforma, per la proposizione di soluzioni di riforma precise e non velleitarie.

La C.D.S., che si configura come un'organizzazione di studenti universitari a carattere laico e progressista, asserisce che deve essere presente nella linea politica del movimento studentesco non solo il rischio di un rinvio pericoloso della riforma, ma anche la reazione delle forze conservatrici politiche ed accademiche, reazione che può bloccare quelle iniziative innovatrici che sono contemplate dal progetto di legge quale risulta approvato dalla commissione della Camera.

La costituzione della C.D.S. assume particolare importanza a Trieste, per una serie di ragioni, tra le quali va ricordata in primo luogo la crisi della rappresentanza universitaria, anche per il suo mancato rinnovo nei termini statutari. C'è poi il grosso problema dei vari circoli universitari (cinematografico, teatrale, musicale) il cui funzionamento è da tempo carente. Un'altra questione di rilievo è rappresentata dalla carenza di valide infrastrutture universitarie (quali la Casa dello studente) e dallo smembramento delle facoltà.

AUTORIZZATA LA RIPARTIZIONE DALLA GIUNTA REGIONALE

Tre miliardi dello Stato per i territori alluvionati

Il massiccio intervento consentirà il ripristino di opere pubbliche e la sistemazione idraulico-forestale e agraria nelle zone montane

Nel corso della sua ultima riunione la Giunta regionale ha autorizzato — su proposta dell'assessore all'agricoltura, Comelli — la spesa di tre miliardi di lire per il ripristino di opere pubbliche di bonifica montana e per la sistemazione idraulico-forestale e agraria nei territori montani danneggiati dalle alluvioni dello scorso anno. Questa ingente somma rientra nei contributi concessi dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste alla nostra regione in forza del decreto legge numero 976 del 18 novembre 1966, convertito nella legge numero 1142 del 23 dicembre 1966, mediante la quale il Governo, subito dopo le tragiche calamità dello scorso anno, ha inteso avviare la opera di ricostruzione nelle zone del Paese più colpite.

In base a questa legge, infatti, le provvidenze statali sono state messe a disposizione delle Regioni a statuto speciale e i tre miliardi di lire erogati a tale scopo dal Ministero della Agricoltura, dopo essere stati iscritti nel bilancio di previsione per il corrente anno, vengono ora utilizzati dalla Regione, che in agricoltura ha competenza legislativa primaria. Si tratta di un grosso intervento che, anche se non risolverà completamente il problema, servirà indubbiamente al ripristino di varie opere distrutte dalle calamità dello scorso anno e ad eliminare molte situazioni di precarietà nello specifico settore della sistemazione idrogeologica.

I tre miliardi verranno utilizzati per un piano di interventi predisposto dai Servizi forestali dell'Assessorato regionale dell'agricoltura in collaborazione con gli Ispettorati forestali e con i Consorzi di bonifica montana, nei vari bacini montani del Friuli - Venezia Giulia. Data la complessità degli interventi programmati e la lunghezza dei tempi tecnici richiesti, la Giunta ha ritenuto opportuno di non vincolare strettamente i Consorzi di bonifica montana e gli Ispettorati forestali, e di lasciar loro una certa ampiezza di azione nell'ambito delle direttive generali del piano, pur restando fissi gli stanziamenti per i singoli bacini e sotto-bacini.

Il piano comunque, pur lasciando ai consorzi e agli Ispettorati un margine entro cui operare fino dalla progettazione, adeguandosi alla realtà, prevede lavori per un miliardo e ottocento milioni di lire nei bacini montani dell'Alto Tagliamento, del Fella e dello Slizza; per mezzo miliardo di lire nei bacini montani degli affluenti del Tagliamento e del torrente Torre; per settecento milioni nei bacini montani del Cellina e del Meduna, degli affluenti pedemontani del Tagliamento e del Livenza.

Il miliardo e ottocento milioni di lire per i bacini montani dell'Alto Tagliamento, del Fella e dello Slizza, saranno impiegati nei Comuni di Forni di Sopra, Forni di Sotto, Enemonzo, Villasantina, Verzegnis, Cavazzo Carnico, Sauris, Forni Avoltri, Comeglians, Ravascletto, Ovaro, Prato Carnico, Paluzza, Cercivento, Sutrio, Ligosullo, Arta, Tolmezzo, Zuglio, Paularo, Moggio Udinese, Dogna, Malborghetto e Tarvisio.

Il mezzo miliardo per i bacini montani degli affluenti del fiume Tagliamento e del torrente Torre saranno impiegati, come ha deciso la Giunta regionale, nei seguenti Comuni, e con la spesa indicata appresso, per i singoli settori d'impiego: Attimis (50 milioni per il torrente Malina), Povoletto e Faedis (35 milioni per il torrente Malina), Venzone (40 milioni per il fiume Tagliamento), Trasaghis (30 milioni per il fiume Tagliamento), Buia (140 milioni per i fiumi Tagliamento e Ledra), Maiano (94 milioni per i fiumi Tagliamento e Ledra), Venzone e Gemona (50 milioni per i rivoli Bianchi), Artegna (61 milioni per il torrente Orvenco).

Infine i 700 milioni per i bacini montani del Cellina-Meduna, degli affluenti pedemontani del Tagliamento e del Livenza saranno impiegati nei Comuni: Andreis (60 milioni per il torrente Alba e Ledron), Frisanco (60 milioni per il torrente Colvera), Barcis e Claut (180 milioni per i torrenti Cellina, Varma, Prescudin, Pentina), Claut (150 milioni per il torrente Settimana), Frisanco e Meduno (60 milioni per il torrente Mujè), Tramonti di Sopra e di Sotto (40 milioni per il torrente Meduna), Budoia ed Aviano (40 milioni per il fiume Livenza), Forgaria (50 milioni per l'Asta e il fiume Tagliamento), Pinzano, Vito d'Asio, Sequals e Forgaria (60 milioni per gli affluenti del fiume Tagliamento).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Roberto Fames, nel trigesimo, dalla ditta Morassutti 4100 pro Centro tumori.

In memoria di Nives Zanon, nel trigesimo, da Nives Ravasini 2000 pro ECA (Fondo «Carlo Ravasini»).

In memoria di Ada Furlan, nel I anniversario (28/11), da Valeria e Romano Bresciani 10.000 pro Ricreatorio «Padovan» (ex allievi).

In memoria di Pinuccia, nel II anniversario (26/11), dai genitori Patanè 5000, dalla famiglia Cerne 5000, dalla famiglia Mordenti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Pipan, nel V anniversario, dalla figlia Nivea 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Detoni, nel VII anniversario, dai figli Renata, Fekeza, Sereno e Narciso Detoni 12.000 pro Tempio Mariano (Altare dalmati).

In memoria di Mary Babudieri, nell'VIII anniversario, dal figlio Brenno Babudieri 5000 pro ECA, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Pettirosso, nel XVIII anniversario, da Anna Renato Matelik 2000 pro Istituto Teresiano.

In memoria di Vittoria Matelik, nel XXV anniversario, da Anna Renato Matelik 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giuseppe Artico da Olga e Anny Miliani 2000, da Amelia e Riccardo Cadorini 10.000 pro Centro tumori; dal dott. Bruno Sandrin 2000, da Rina e Lidia Iasbez 2000 pro Ospedale infantile; da Federica Gelsi 3000, dall'avv. Augusto Urbani 3000 pro CRI; dalla famiglia Pascoli 5000, da Maria Pernetti 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Margherita Fuchs 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Edda Sanzin 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Farolfi 2000 pro Ospedale infantile (bambini spastici); dal dott. Giorgio e Lucia Rinaldi 10.000 pro Fondo «Dott. Campos»; da Bianca de Manincor 3000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Adriana Pozzetto dalla famiglia Burzio 2000, dalle famiglie D'Andrea Romanelli e Brigio 2000, da Rosetta Fano 2000, da Garibalda Herczog 2000 pro Centro tumori; dalla prof. dott. Maria Eugenia Marchi 1000 pro Patronato per neuropsichici.

In memoria di Valentino Regli da Doro de Rinaldini 5000 pro chiesa Madonna del Mare; da Lisa e Giorgio Zumthor 2000 pro Società elvetica di beneficenza; da Olga e Fiorenzo Capurso 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Ing. Carlo Giacomelli»); dalle famiglie Dugar e Faresi 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti dell'Aeronautica; da Giuliano Dell'Antonio 20.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Virgilio Pipani-Sanzin 5000 pro Centro tumori; da Maici Ziffer 2000 pro CRI.

In memoria di Marcello Zuani dalle famiglie Carlo Giorgio Stalizzi 4000, da Giuseppe Feriuga 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Rita e Guido Fradeloni 3000 pro Società Alpina delle Giulie; da Lylla e Roberto Hausbrandt 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Z. R. 2000 pro Centro tumori.

In memoria del maestro Piero Cerni da alcuni estimatori 5000 pro A.N.F.Fa.S.; da Irene Stibelli 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da A. Benvenuti 3000 pro Scuola asilo «Palutan».

In memoria di Lea Depetroni dai dirigenti e colleghi del figlio Gastone 31.200 pro Istituto Rittmeyer; da Margherita Premuda e figli 5000 pro A.N.F.Fa S.

In memoria di Maria Graziadei dalla famiglia Vielmetti 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia avv. D'Angelo 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Luigi Zerial dalle ditte: Arredamenti Zeta, Michieli, SACNAS, Glessich, Zeriali, Spangher, Ferro alluminio, Oyad, Giuffrè, Claudio 42.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guerrino Cossutta da Giovanna, Flavia, Wally, Ombretta, Pino, Livio 6000 pro Villaggio del fanciullo.

RELAZIONI DI LONZA E DE GIOIA

Tributi e alloggi nell'azione del PSU

Relazioni sulle loro attività all'Amministrazione comunale hanno svolto all'assemblea della sezione di San Sabba del PSU, il prosindaco prof. Lonza e lo assessore all'Economato, De Gioia.

Dal prof. Lonza è stata messa in rilievo l'azione dei socialisti per la riforma e la perequazione tributaria: è necessario — ha detto in proposito — colpire gli evasori totali e parziali; in tal modo, la politica tributaria del Comune potrà essere uno strumento in grado di colmare i dislivelli di potenzialità economica, reperendo nel contempo nuove entrate per il bilancio comunale; ed ha concluso soffermandosi sull'estensione dei compiti tradizionali dell'ente locale a tutti i settori della vita cittadina.

L'assessore De Gioia dal canto suo ha trattato in particolare del problema degli alloggi. Buona parte di quelli in dotazione al Comune (1376) sono stati costruiti con il contributo dello Stato e vengono affittati a basso prezzo; altri 344 sono proprietà diretta del Comune e affittati in base ai prezzi del libero mercato. Si crea dunque — ha rilevato — un'evidente sperequazione tra gli inquilini del Comune e quelli dell'IACP: questi ultimi possono infatti fruire di «scambi» adeguati alle esigenze familiari, mentre ciò non è possibile per gli inquilini delle case comunali. De Gioia ha comunicato in proposito che sono già in corso contatti con l'IACP per affidare in gestione all'Istituto tutti gli alloggi che il Comune ha costruito con il contributo dello Stato, e ciò affinchè tutti gli inquilini siano posti sullo stesso piano. Infine ha criticato certi aspetti della legge 655, che non tiene conto, nell'assegnazione dei punteggi, dei ricoverati in alberghi o in ricoveri collettivi a spese del Comune.

L'assemblea è stata presieduta dal cosegretario provinciale del PSI-PSDI, Pierandrei, il quale ha sottolineato che ad un anno di distanza dall'unificazione dei due partiti socialisti la «collaborazione può essere valutata, in complesso, soddisfacente».

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia - Anastasi: «I test psicologici», vol. I (153-94-ANA); Feuerbach: «La filosofia dell'avvenire» (2-15724).

Religione - Brezzi: «Le origini del Cristianesimo» (270.1-BRE).

Scienze sociali - Park, Burgess, McKenzie: «La città) (301.364-PAR); Cavallari: «Il potere in Italia» (3-15923); Tadmon: «Le origini della democrazia totalitaria» (321.8-TAL); Bairoch: «Rivoluzione industriale e sottosviluppo» (338-BAI); Piccini: «La borsa valori» (332.6-PIC); Leone: «Come si svolge un processo penale»; (343-LEO); UNESCO: «World directory of national science policy-making bodies», vol. I (370.58-WOR).

Letteratura - Rosati «Storia della letteratura americana» (810.9-ROS); Venier: «N. 27-1768, criminale contro Francesco Arcangeli in puncto omicidii» (R. P. 3-2616).

Storia, geografia, biografia - Babinger: «Maometto il Conquistatore e il suo tempo» (923.1-MAO); Martinelli «L'OVRA» (4-5114); Alliluieva: «Venti lettere ad un amico» (315922); Abdel-Malek: «Esercito e società in Egitto 1952-1967» (962-ABD).

Nota - Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

LE OPERE IN PROGRAMMA SULLE SCENE DEL «VERDI»

CRITERI INFORMATORI DEL CARTELLONE LIRICO

Sono stati illustrati alla FARI dalla prof. Edda Calvano

La prof. Edda Calvano, valente concertista del Duo pianistico di Trieste, ha illustrato alla FARI i criteri che hanno guidato la scelta delle opere in cartellone al Verdi, definendo ciascuna opera nei suoi caratteri formali e artistici, mettendo in rilievo le doti degli interpreti e degli scenografi, e ponendo in particolare l'accento sull'opera innovatrice del sovrintendente Mario Zafred che, ormai da due anni, non cessa di sorprendere e far meditare gli esperti e più ancora gli iniziati.

Secondo la prof. Calvano, è necessario che il teatro assuma una sua fisionomia, abbracciando la vita dell'uomo moderno (sentimenti e pensieri) in questa bipolarità consiste il vero significato del teatro internazionale; quindi vediamo in cartellone — accanto ad opere tradizionali — opere nuove, al fine di aggiornare il gusto del pubblico e di educare il pubblico nuovo dei giovani. Per non rischiare di vivere sul passato, Trieste non può limitarsi a raccogliere gli echi di una cultura ormai affermata in campo mondiale, ma deve dimostrarsi capace di scoprire e cogliere fermenti sempre nuovi.

Edda Calvano ha preso poi a considerare le singole opere del cartellone, mettendo in luce il tentativo di conciliare l'antico col moderno: da una parte il «Fidelio», presentato per la prima volta in lingua originale (con la scenografia di M. Rossi su bozzetti di Dreher) e il «Rienzi», in cui gli atti successivi sono ricondotti musicalmente all'unità drammatica del primo atto e sono stati sfrondati i balletti su temi dispersivi, e ancora il «Falstaff», dalla cui solitaria cima Verdi ci manda il suo finale messaggio, un po' amaro, ma risplendente nel tempo, come il diamante. Accanto a queste opere — patrimonio universale — il «Sorriso ai piedi della Scala» di Antonio Bibalo, valente compositore triestino, formatosi alla scuola di Viozzi, che segue la tradizione musicale più aggiornata. L'oratrice ha quindi posto l'accento sulla difficoltà di intendere la lirica moderna nella sua azione dinamica a volte frenetica, sicchè la musica ha bisogno di una partecipazione attiva, essendo impossibile per l'ascoltatore restarsene passivamente ad attendere sensazioni e piacevolezze che gli vellichino l'orecchio, o meglio, penetrino nel suo animo.

In programma ancora un trittico d'eccezione la sera del 20 gennaio: il «Campanello», farsa in un atto di Donizetti (che abbiamo già ascoltato all'Auditorium, in uno spettacolo organizzato dal Conservatorio), la «Voce umana» di Poulenc, tragedia lirica in un atto, per la prima volta a Trieste rappresentata in italiano (ne abbiamo avuta anni addietro alla Società dei Concerti un'esecuzione indimenticabile per classe e stile della soprano Duval, accompagnata al pianoforte dallo stesso autore). E' un monologo tragico di una donna al telefono, che nella musica di Poulenc assume drammaticità singolare: senza chiasso, piena di tristezza, di sgomento, permeata di inimitabile charme. Infine la «Partita a pugni» di Vieri Tosatti, vincitore questo anno del secondo premio al Concerto internazionale «Città di Trieste», con un concerto per viola e orchestra. Questa opera, intitolata dall'autore «Dramma da concerto in una introduzione e tre rounds per soli, coro ed orchestra», chiude la serata riportando sul pentagramma note allegre con uno spirito scanzonato, tronfio, ridanciano.

La relatrice ha esaminato poi la scenografia: quella del trittico è a cura di Tito Varisco, direttore dell'Accademia di Brera che ha voluto creare tre atmosfere completamente diverse: quella del «Campanello» sobria, lineare, in forte contrasto con un impiantito a scacchi violenti, quella della «Voce umana» crepuscolare, senza dimensioni, e infine quella imprevedibile, op, a base di insegne luminose, della «Partita a pugni». La Calvano ha ricordato ancora l'atteso Balletto dell'Opera di Stato di Brno, specializzato esclusivamente nel belletto moderno, e poi i «Quattro rusteghi» di Wolf Ferrari per la regia di Paolo Giuranna.

Sotto la direzione del triestino Nino Verchi, oltre ai «Quattro rusteghi», il «Mefistofele», che si ispira al sapore delle stampe medievali con le prime leggende faustiane. Dopo aver considerato gli esecutori del «Werther», della «Tosca» e della «Cenerentola», la Calvano ha concluso sottolineando nell'impostazione del cartellone lirico il raggiungimento di un equilibrio quanto mai difficile, tra il richiamo alla tradizione, senza la quale il teatro non può vivere realmente, e le novità che meritano la loro valida giustificazione.



(«Giornalfoto»)

All'Hotel De La Ville si è svolto alla presenza delle autorità e dei maggiori esponenti della cultura un cocktail offerto dalla F.A.R.I. per inaugurare l'anno di attività culturale. Nella foto, la prof. Calvano; alla sua sinistra il Prefetto dottore Cappellini

GIOVEDI' L'AVVIO A UN NUTRITO CARTELLONE DI FILM

UN CLASSICO DI ORSON WELLES APRE LA STAGIONE AL CINEFORUM

Seguirà la seconda parte della personale di Ingmar Bergman

La stagione 1967-1968 del Cineforum triestino si inaugurerà il 30 novembre con «Quarto potere» di Orson Welles: da oltre un decennio il Cineforum va svolgendo la propria attività nell'ambito cittadino. In un momento come il presente, di grave crisi per i nostri cineclubs, è praticamente l'unico a operare in continuità.

La continuità dell'azione del Cineforum per un ampliamento sistematico della cultura cinematografica del proprio pubblico ha portato a una progressiva maturazione e a un accresciuto impegno di quest'ultimo nella valutazione dei problemi, morali, sociali, religiosi, estetici, che sono posti dal fenomeno cinematografico. L'impegno richiesto dal cartellone di quest'anno è proporzionato a tale maturazione.

L'opera prescelta per l'inaugurazione della stagione, «Quarto potere» (1941) di Orson Welles, è una pietra miliare nella storia del cinema: primo film del grande regista, continua a sorprendere, a distanza di oltre un quarto di secolo dall'apparizione, per la singolare attualità della sua problematica e per le soluzioni rivoluzionarie sul piano formale.

Seguirà la seconda parte della personale di Ingmar Bergman. Saranno presentate le seguenti opere: «La fontana della Vergine» (1959). «Come in uno specchio» (1961), «Luci d'inverno» (1962), «Il silenzio» (1963), «A proposito di tutte queste signore» (1964), «Persona» (1966). Come si vede, una rassegna completa della recente produzione del regista svedese, nella complessità e nella varietà della sua tematica e dei suoi esiti, dalla «Trilogia del silenzio» («Come in uno specchio», «Luci d'inverno», «Il silenzio»), profonda tormentata indagine sulla condizione esistenziale umana, all'ultima esperienza nella commedia brillante («A proposito di tutte queste signore»), alle nuove ricerche del recentissimo «Persona».

Alla personale bergmanziana farà seguito un ciclo dedicato al cinema francese: «Nouvelle vague anno zero», che comprenderà «La calda amante» (1964) di Truffault, «Il bandito delle 11» (1965) di Godard, «La guerra è finita» (1966) di Resnais, opere significative di tre registi che ormai seguono delle strade indipendenti, dopo aver contribuito alla rinascita del cinema francese con l'esperienza della «nouvelle vague».

In conclusione, il cartellone presenta alcuni titoli importanti dell'attuale cinematografia europea: da «I pugni in tasca» (1965), che segnò il sensazionale debutto nella regia di Marco Bellocchio, a «A ciascuno il suo» (1967), l'opera più matura e più impegnata di Petri; dal cecoslovacco «Il negozio al Corso» (1965) di Kadar-Klos, notevole prodotto della cinematografia-rivelazione degli ultimi anni, all'inglese «Morgan matto da legare» (1966 di Reisz, regista uscito dal gruppo «arrabbiato», al tedesco «Una ragazza senza storia» (1966), che testimonia una certa ripresa di una cinematografia in crisi completa da decenni.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 26 corrente, con partenza alle ore 8.30 da piazza Oberdan, escursione sul monte Lanaro. Iscrizioni e programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3. Tel 35240.

SCI-CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a S. Cassiano in Val Badia, 7 gennaio - 4 febbraio 1968. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240

SCI CAI XXX OTTOBRE — Presso la sede sociale di via S. Pellico 1 continuano le iscrizioni al tesseramento FISI 1967-68

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a San Cassiano per il periodo 7-28 gennaio 1968, a condizioni particolarmente favorevoli, per la gita di Natale e per la gita a Mosca per i giorni 8, 9, 10 dicembre c.a. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Borse di studio del Brasile

Il Ministero degli Affari Esteri informa che il Governo brasiliano offre ad artisti e laureati italiani due borse di studio per seguire corsi di perfezionamento o di specializzazione nelle Università del Brasile, durante l'anno accademico 1968-69.

Le borse, di durata variabile da sei a nove mesi, sono dell'importo mensile di 300 nuovi cruzeiros.

Gli interessati potranno richiedere copia del bando di concorso al Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale delle relazioni culturali, alle quale le domande di ammissione, corredate da tutta la prescritta documentazione, dovranno pervenire entro il 15 gennaio 1968.

ALLA CAMERA

Disegno di legge per l'industria navale

La Camera, alla ripresa dei lavori dopo la breve sospensione dovuta al congresso della Democrazia cristiana, inizierà l'esame del disegno di legge che reca notevoli provvidenze per l'industria cantieristica. Il provvedimento, pervenuto in questi giorni dal Senato, verrà esaminato dalla Commissione trasporti della Camera in sede legislativa, sicchè è da prevedere che possa essere approvato definitivamente e pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» per diventare legge dello Stato nella prima decade di dicembre.

L'importanza della legge è stata sottolineata all'Agenzia «Italia» dal presidente della Commissione trasporti della Camera, on. Sammartino. «Com'è noto — ha detto Sammartino — l'ultima legge che prevedeva benefici per le nuove costruzioni navali era scaduta il 31 dicembre 1966; è quindi più che giustificata l'attesa per le nuove provvidenze pervenute finalmente all'esame della Camera dopo che il Senato con ampio e dettagliato dibattito le ha approvate.

«Con la scadenza della legge 29 novembre 1965 il settore navalmeccanico si trova in piena vatatio legis, il che, per chi si renda conto della importanza rivestita dal settore stesso per l'economia nazionale, può bastare per comprendere tutta la urgenza delle provvidenze stesse. Il disegno di legge — ha soggiunto Sammartino — prevede la concessione di contributi per il quinquennio 1967-71 per la costruzione, l'allestimento e l'arredamento di navi mercantili. La legge detta altresì termini rigorosi per l'inizio e l'ultimazione dei lavori di costruzione; offre possibilità alle imprese cantieristiche e a quelle costruttrici di motori navali di ristrutturare e riorganizzare le proprie aziende ai fini del miglioramento della produzione e della riduzione dei costi».

amate la Vostra casa?
arredatela con tessuti
Bemberg
perchè?
Ve lo diranno due noti attori questa sera in Intermezzo
TV 2° canale
ore 21,10

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A UN SOLO GIORNO DI DISTANZA DAL «CASO» SINATRA-FARROW

Sammy Davis e May Britt hanno deciso di separarsi

L'idea è stata della bionda attrice svedese - Si tratterà intanto di un periodo di prova - Il loro matrimonio è durato sette anni

Las Vegas, 24

Sammy Davis e May Britt hanno deciso di separarsi dopo sette anni di matrimonio. L'annuncio è stato dato oggi dall'attore, che attualmente si esibisce al Sands Hôtel di Las Vegas. Davis, che ha 40 anni, ha precisato che la separazione è un'idea della moglie. «May — ha detto Davis — mi ha detto che vuole la separazione e devo ammettere che questo per me è stato un grosso colpo».

L'attore negro e la bionda attrice svedese si sposarono il 13 novembre 1960 nella casa di Davis. Alla cerimonia erano presenti Peter e Pat Lawford, che hanno successivamente divorziato, e Frank Sinatra. Sia Sammy che May erano già stati sposati un'altra volta, e la bionda attrice rinunciò alla sua carriera dopo il matrimonio con Davis. La coppia ha un figlio, Trace, di 6 anni, e ha adottato un altro bambino, Mark, di sette anni.

«La separazione — ha detto oggi Davis — è il risultato di una combinazione di cose. E' ridicolo dire che la decisione di May abbia qualcosa a che fare con i guai matrimoniali di Frank e Mia». Come è noto Frank Sinatra e la moglie Mia Farrow hanno annunciato ieri la loro intenzione di separarsi. «E' certo — ha aggiunto Davis — che la mia continua lontananza da casa, impegnato in spettacoli in ogni parte della terra, ha a che fare con la decisione di May. Speriamo però di poter risolvere la situazione».

May Britt, che ha 30 anni, si trova attualmente nella sua casa di Los Angeles e non è stato possibile ottenere da lei alcuna dichiarazione.

Il portavoce di Sammy Davis, Jay Bernstin, ha dichiarato che per il momento Sammy Davis e May Britt non hanno intenzione di divorziare. Si tratta per ora di una separazione di prova.

Sammy Davis è attualmente uno degli attori meglio pagati del mondo. Egli cominciò la sua attività teatrale insieme ai genitori quando aveva soltanto tre anni, e a sette anni interpretò il suo primo film. Nel 1954, in un incidente automobilistico, perse l'occhio sinistro e riportò la frattura del naso. In seguito a questo incidente si convertì al giudaismo.

Serata di «chansons» all'Italo-austriaco

Domani sera, il Circolo di cultura italo-austriaco, offrirà ai suoi soci e amici una serata di «Chansons». Il concerto avrà luogo nella sala adiacente il bar del Grand Hotel et de la Ville, con ingresso in Riva Tre Novembre.

Marianne Kopatz, accompagnata al pianoforte dal prof. dott. Karl Haidmayer, interpreterà un programma di canzoni del tipo cabaret, tratte dal repertorio tedesco e francese.

L'attività di questa giovane artista non si limita solamente al ruolo di «giovane attrice» nei Teatri Riuniti di Graz, dove è scritturata permanentemente, ma per il suo carattere giovanile e le sue grandi risorse essa spazia in tutti i rami dell'arte interpretativa: commedia, dramma, opera, lirica cameristica, chansons. La sua carriera di «Chansonette» ebbe inizio alcuni anni or sono quale «cantanbanco», successivamente fu dicitrice e infine la troviamo interprete di canzoni moderne alla Radio austriaca.

Il debutto avvenne nella sua città natale, Colonia, nel ruolo di Jenni nell'«Opera da tre soldi» di Brecht, e il successo fu tale che Marianne Kopatz volle subito creare un programma di «Chansons» e con questo si presentò nelle maggiori sale e teatri di tutto il mondo. Memorabile è il suo successo alla «Wiener Konzerthaus». Le sue canzoni la Kopatz le presenta solitamente in tre lingue: tedesco, nette» e di dicitrice.

Dopo il grande successo ottenuto nel marzo del 1966 all'Istituto austriaco di cultura a Londra, Marianne Kopatz venne invitata da parte del Dipartimento tedesco delle università inglesi a intraprendere un giro artistico per far conoscere le sue canzoni e la sua arte di «chansonnette» e di dicitrice.

Negli ultimi tempi le sue interpretazioni nel campo della commedia si sono indirizzate verso la tragedia, e ha già interpretato con molto successo i personaggi di «Elettra» e di «Medea», non tralasciando però il genere che l'ha portata alla fama e alla notorietà.

Claudia Cardinale prima delle europee

Parigi, 24

Claudia Cardinale è l'attrice europea preferita dai lettori della rivista cinematografica «Cine Revue». Il referendum annuale indetto dal popolare settimanale franco-belga, vede infatti la Cardinale al secondo posto della classifica generale, con 38.593 voti. Vincitrice assoluta Liz Taylor con 46.164 voti. Al terzo posto Sofia Loren (36.564), seguita da Brigitte Bardot, Julie Christie e Michèle Morgan.

Tra le italiane nei primi venti posti figura anche Gina Lollobrigida, undicesima con 12.429 voti, Julie Andrews è al decimo posto, Audrey Hepburn al diciassettesimo e Shirley MacLaine al ventesimo.

Ultime repliche di «Cosa stiamo dicendo?»

Dal mondo del polemico cartoonist americano, Cristiano Censi ha ricavato «Che cosa stiamo dicendo?», che così simpaticamente è stato accolto a Trieste dalla critica e dal pubblico. Lo spettacolo si replica fino a domani al Teatro Auditorium (oggi alle 20.30, domani alle 16.30. Prenotazione e vendita dei posti alla biglietteria centrale di Galleria Protti).

James Mason sarà il protagonista, insieme con Simone Signoret e David Warner, del film «La mouette» che il regista Sidney Lumet comincerà a girare tra breve. Il film, tratto dalla commedia di Cecov, costituirà per Mason il suo settantanovesimo impegno cinematografico.

«TROPPO PALESEMENTE AFFETTUOSO»

Vania Protti querela il «fidanzato di Rita»

Roma, 24

La signora Vania Protti, moglie legittima di Ferruccio Ricordi, meglio conosciuto con il nome di Teddy Reno, ha presentato oggi alla Procura della Repubblica una querela per diffamazione contro il marito. La signora era accompagnata dall'avv. Luigi Trapani e dall'avv. Giovanni Lucente, che tutelano i suoi interessi.

La Protti ha deciso di querelare il marito per gli atteggiamenti «troppo palesamente affettuosi assunti in pubblico e in più occasioni da Teddy Reno» verso la signorina Rita Pavone, presentata a tutti, da alcuni mesi, come la sua fidanzata ufficiale. La signora ricorda che nel luglio scorso il «fidanzamento ufficiale» dei due cantanti fu annunciato e festeggiato nel corso di un ricevimento ad Ariccia.

Poichè le effusioni dei due «fidanzati» sono state ritratte e pubblicate su alcune riviste, la querela è stata proposta anche contro i direttori responsabili dei periodici in questione..

La Protti ha firmato la querela per se stessa e nell'interesse del figlio Franco, di nove anni, nato dal suo matrimonio con Teddy Reno, in quanto ha ritenuto il comportamento del marito ingiurioso anche per il figlio.

La querela non è stata presentata contro Rita Pavone; comunque se ne è chiesta l'estensione anche agli eventuali concorrenti nel reato di diffamazione.

Teddy Reno, in merito alla querela per diffamazione presentata contro di lui da Vania Protti, ha detto di voler anzitutto confermare il sentimento che lo lega a Rita Pavone, «sentimento — ha detto — di cui siamo e saremo sempre orgogliosi». «Dico orgogliosi — ha aggiunto — proprio perchè Rita ed io, pur riconoscendo pubblicamente come ci è sembrato doveroso e leale verso tutti, tale sentimento, abbiamo peraltro sempre dichiarato che, sino al giorno in cui io potessi risposarmi, dopo avere ottenuto un eventuale annullamento del mio attuale vincolo matrimoniale, non avremmo mai superato la fase di un sentimento puro e ci saremmo astenuti pertanto da una qualsiasi forma di relazione che fosse da un lato contraria alla legge e alla morale e dall'altra ingiuriosa verso la signora Protti, dalla quale vivo separato legalmente dal 1960.

Al Circolo «U. Barbaro» il nuovo cinema cubano

Il circolo di cultura cinematografica «U. Barbaro» dopo la assemblea dei soci tenutasi nei giorni scorsi presenta il programma che presenta due cicli principali e delle proiezioni straordinarie; l'inizio è fissato per domenica 26 novembre alle ore 10.30.

Il primo ciclo è costituito da una panoramica sul giovane cinema cubano ed è questa una parte del programma che si può definire d'eccezione. Film e cortometraggi cubani arrivano a manifestazioni internazionali, vi sono proiettati, lodati, spesso premiati. Basti pensare al festival di Mosca, di Karlovy Vary, di Locarno e di Cannes, sia pure attraverso le mediazioni di un regista francese (Armand Gatti, autore di «El otro Cristobal»). Con una mediazione simile è giunto al Festival dei popoli di Firenze il film «Cuba sì» di Chris Marker. Altre proiezioni cubane sono state presentate pure a Porretta e a Pesaro. A Cuneo al festival della Resistenza nel dicembre del 1966 «Manuela» ha ottenuto il primo premio.

Un cinema nuovo dunque, assai recentemente scoperto in Europa e che merita di essere visto e tenuto nella giusta considerazione.

A disposizione dei soci è stato stampato un quaderno a cura di Ugo Casiraghi. Il secondo ciclo avrà per argomento il cinema sovietico e vi saranno presentati alcuni classici. I films sono: di S. M. Eisenstein «Ottobre», «Sciopero», «Ivan il terribile», «La congiura dei Boiardi», «Que viva Mexico». Di V. Pudovkin «La madre», «Fine di San Pietroburgo». Di D. Vertov Tra le proiezioni straordinarie «Los olvidados» di L. Bufiuel e «Il gabinetto del dottor Caligari» di Robert Wiene.

Il ciclo cubano verrà proiettato alla domenica alle 10.30 in un cinema cittadino, gli altri, compresa una serata dedicata al cinema sperimentale, nella sede del circolo di via Madonnina 19.

LA TERZA OPERA DELLA STAGIONE LIRICA

Questa sera al Verdi «Werther» di Massenet

La prima rappresentazione del «Werther» di Jules Massenet, andrà in scena questa sera, con inizio alle ore 20.30.

L'opera, presentata nel testo originale, sarà diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis; canteranno Juan Oncina (protagonista), Anna Reynolds (Carlotta), Fulvia Ciano (Sofia), Alberto Rinaldi (Alberto), oltre a Vito Susca, Raimondo Botteghelli ed Eno Mucchiutti. La regia è di Lamberto Puggelli; le scene di Umberto Zimelli, mentre il coro è stato istruito da Aldo Danieli.

In attesa di ascoltare il «Werther» musicale di Massenet, dobbiamo intraprendere un viaggio diremo concettuale sul «Werther» di Friedrich Gundolf, che afferma come il dramma sia nato dal nucleo unitario di tutte le creazioni centrali di Goethe. «Werther» non è un romanzo epistolare sull'amore infelice di un giovane sensibile e pieno di speranze per la sposa di un altro. Ma tale malinteso materiale che il dramma sia la storia del tipico amore infelice con tragica fine è proprio quello che ha dato all'epistolario «I dolori del giovane Werther», il suo inaudito successo. Tutta la gioventù sentimentale potè riconoscersi in esso e trovarvi i suoi desideri e i suoi destini. Dice il testo che «Ogni giovane si augura di amare così, e ogni fanciulla di essere amata così». La possibilità di eternare un amore infelice consiste nella fonte stessa della poesia che è contenuta nel «soffrire della propria esistenza».

L'eroe della pietosa storia di amore non è un qualsiasi giovanotto affascinato dalla vista di una bella fanciulla, e spinto alla morte dalla perdita di quella, ma è ancora e sempre l'uomo cosmico, titanico, che ha trovato il suo «dolce attimo» e vorrebbe fermarlo mentre esso attimo si sottrae al suo desiderio. Anche qui Lotte (Carlotta) non è il destino di Werther, ma Werther porta già in sè questo destino, il germe della distruzione, prima ancora di riconoscerlo in Lotte. Le opere poetiche ci danno solo le conclusioni possibili di una tragedia vera che Goethe ha attraversato, sono stilizzazioni delle sue proprie fatalità, giacchè «fatalità non è solo ciò che ci accade, ma anche ciò che noi siamo»: è nel misterioso scambio di influssi tra carattere e fatalità che nell'uomo demoniaco Goethe poteva descrivere le sue forze come vicende, le possibilità del suo carattere come realtà fatali. Il sentimento del mondo naturale, della vivente natura, che noi possiamo ascoltare dalla voce di Werther nel primo atto dell'opera di Massenet, ci viene palesato come il cantico dei cantici con queste confessioni: «Quel pieno caldo sentimento del mio cuore per la vivente natura che mi pervadeva di tanta voluttà, diventa ora il mio insopportabile tormento, uno spirito che mi strugge, che mi perseguita per tutte le vie».

Poi Werther, che è la personificazione di Goethe, così prosegue: «Quando sentivo gli uccelli riempire il bosco di vita e nugoli di insetti danzavano lietamente negli ultimi raggi purpurei del sole che cogli ultimi sprazzi della sua luce incantata richiamava dall'erba lo scarabeo ronzante, e il brulichio intorno a me attirava la mia attenzione verso la terra; e il muschio che abbarbicato alla mia dura roccia ne suggeva il nutrimento, e la ginestra che cresceva ai piedi dell'arida collina di sabbia, tutto mi rivelava l'intima, ardente sacra vita. Come abbracciavo io tutto ciò con cuore appassionato perdendomi nella sua infinita pienezza, e le mirabili figure dell'Universo infinito si muovevano in tutta la loro vitalità nella mia anima». Werther canta infatti nel primo atto «O natura di grazia piena». Il «Werther» dello «Sturm und Drang» è la espressione più lirica e più immediata della commozione dell'Io.

Il romanzo epistolare «I dolori del giovane Werther» composto nel 1774, dopo lunga e dolorosa maturazione in soli quattro mesi, conquistò di colpo la Germania, poi l'Europa, creando un genere nuovo di romanzo passionale e suscitando una vera epidemia di suicidi. «Werther» è in realtà un romanzo ambiguo. Grave errore sarebbe identificare Goethe col proprio eroe. Invece di chiederci, come fa Lotte, perchè Werther ami proprio lei la sola donna che non dovrebbe amare, ci dobbiamo chiedere se egli veramente ami. Werther ha bisogno di emozioni sempre nuove, e diverse. Egli non cerca però solo emozioni erotiche, ma anche estetiche, religiose e politiche. Quanto all'amore, Werther ama non tanto l'amata, quanto lo amore stesso e vuole perciò un amore che riempia tutta la sua esistenza, sia pure conducendolo, fra delizie e dolori, speranze e sconforti, al suicidio. Per la intensità e la tenerezza del sentire, l'amore condusse Werther al naufragio. In quanto romanzo passionale, come ricorda il Mittner, il «Werther» esalta i diritti del cuore e come tale dovette sembrare rivoluzionario ed empio ai lettori tedeschi della sua età avendo anteposto l'amore all'amicizia, componendo quasi un reale triangolo dell'adulterio.

Werther non solo tradisce l'amico Alberto insidiando Lotte nella seconda parte, quando essa che era fidanzata è diventata moglie, ma si fa amico di Alberto perchè ama già Lotte, o meglio, s'innamora di lei. Certo, la casa di Lotte non è un convento e vi domina un senso di bellezza della vita. Ma Werther distrugge la casa di Lotte distruggendone il senso di gioia della vita con un comportamento enigmatico e cupo che è un abilissimo calcolo istintivo. La famiglia appena costituita è avvelenata da una tormiosa atmosfera piena di reticenze e risentimenti, che covano tragici malintesi. Solo Lotte conserva la propria lealtà. Alberto diffida di Werther, e lo stesso Werther crede di dover rimproverare di qualcosa Alberto, il quale forse non ama più Lotte come l'amava da fidanzato. Avviene allora la scena della lettura dei versi di Ossian in cui Werther disperato si proclama tragico viandante che soltanto il soffio primaverile che spira intorno alle tombe può consolare; e con queste parole strappa all'amata un bacio fatale che è il primo e sarà l'ultimo. Con questo spirito avventuroso la tragedia di Werther cammina verso la catastrofe.

v. t.

QUALCHE GRANA SU «PARTITISSIMA»

Franchi e Ingrassia bocciano Toulouse-Lautrec

Ritenuta noiosa la scenetta scritta per loro

Roma, 24

Franco Franchi e Ciccio Ingrassia si sono opposti ad uno sketch che avrebbero dovuto presentare domani sera durante un intervento a favore della squadra di Dalida al di fuori del loro solito «intervallo» di dieci minuti a «Partitissima». I due popolari comici hanno infatti «bocciato» una scenetta, creata sul personaggio di Toulouse Lautrec, ritenuta dagli stessi attori poco aderente alla loro personalità artistica. In altre parole, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia non hanno voluto attenersi al testo ufficiale perchè il pubblico che segue la trasmissione del sabato sera si sarebbe — stando alla loro versione — annoiato.

E' questa la prima volta che i due attori, i più bersagliati dalla critica che segue «Partitissima», puntano decisamente i piedi di fronte ad un copione. Oggi stesso è stato deciso di comune accordo con gli attori di approntare un nuovo testo in grado di soddisfare pienamente le esigenze comiche di Franco e Ciccio.

CRONACHE DELLA TV

Il ritorno di TV 7

Dopo una lunga assenza è rientrato in circolazione il settimanale giornalistico «TV 7, spostato, rispetto alle serie precedenti, dal lunedì al venerdì. E' un ritorno gradito, perchè la veterana rubrica ha saputo guadagnarsi nei suoi anni di vita, e sia pure tra inevitabili sbalzi di rendimento, non poche benemerenze e indici di ascolto piuttosto elevati.

Salvo qualche lieve modifica alla sigla d'apertura, che per mettersi al passo coi tempi ha fatto ricorso a un complessino beat, la nuova serie conserva le sue caratteristiche fondamentali. Il numero di ieri, per la verità, non ha strappato gli applausi. Cinque servizi d'ordinaria amministrazione e tirati via abbastanza in fretta. Ma qualcosa d'interessante, almeno nelle intenzioni, c'era. Ad esempio il servizio sul processo a Regis Debray in Bolivia e quello agli oppositori del regime in Grecia. E' un tema questo di grande attualità, che sta appassionando l'opinione pubblica di tutto il mondo libero e di ogni uomo democratico. Il «TV 7» però se l'è cavata con il minimo impegno. Più attenta, invece, ci è parsa l'inchiesta sui problemi delle cosiddette «braccia giovani», cioè sullo sfruttamento, in barba alla legge, degli ottocentomila apprendisti che lavorano in Italia mal protetti nei loro diritti. La Sardegna, con le sue crisi endemiche di pastorizia, banditismo, motivazioni storiche e sociologiche, forniva poi un altro argomento di scottante e quasi rituale attualità. Due altri servizi, uno sul mercato delle uova e un altro su di un pittore denominato Conte Notte, inventore di una pittura psichedelica che ha ottenuto grande successo in America, e ora sembra anche in Italia, (nei locali notturni), completavano il sommario.

Ber.

Sullo schermo il «Goncourt 1967»

Parigi, 24

«La Marge»,, il romanzo di André Pieyre de Mandiargue al quale l'accademia Goncourt ha conferito il massimo premio letterario francese dell'anno, sarà portato sullo schermo da una società cinematografica spagnola. Per il ruolo del protagonista maschile è stato interpellato lo attore francese Maurice Ronet che si trova attualmente in Spagna dove partecipa, con la regia di Romain Gary, alla lavorazione del film «Gli uccelli vanno a morire in Perù».

Non sarà questa la prima volta che un romanzo di Pieyre de Mandiargue verrà ridotto per il cinema. Un altro libro dello scrittore francese, «La motocicletta», è stato trasportato sullo schermo dal regista inglese Jack Cardiff con l'interpretazione di Marianne Faithull e di Alain Delon.



questa sera in Arcobaleno

BUAZZELLI presenta

APEROL

l'aperitivo poco alcolico

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le cattive abitudini; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.42: La donna, oggi; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Le mille lire; 13.50: Carillon; 13.53: Ponte radio; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: «Hit parade»; 17: Italia che lavora - Sui nostri mercati; 17.25: L'ambo della settimana; 17.32: Le grandi voci del microsolco; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Trattenimento in musica; 19.30: Il fatto della settimana; 19.35: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di C. Villani; 20.20: Non sparate sul cantante; 20.50: Abbiamo trasmesso; 22.30: Musiche di compositori italiani; 23: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Come può difendersi una persona investita da una valanga? 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.20: Dixie-Beat; 12.45: Passaporto; 13: Un programma con Lea Massari: La musica che piace a noi; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: Rafael Kubelik; 16: Partitissima; 16.05: Raspodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni per invito; 17.40: Bandiera gialla; 18.25: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Jazz concerto; 21: Tastiera internazionale; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Peggy Glanville-Hicks e E. Albistur; 10.15: Musiche di L. van Beethoven; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di H. Villa Lobos e C. Guarnieri; 12.55: Musiche di F. Chopin; 14.30: Recital dei «Solisti di Roma»; 15.15: «Wozzeck», musica di Alban Berg; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Alessandro Marcello; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Ferruccio Busoni; 18.20: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Concerto sinfonico; 22: Giornale; 22.30: Teatrino inglese; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo pianistico Cergoli-Safred; 12.15: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.40: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

11.00: Educazione fisica.

14.55: Eurovisione - Francia: Parigi - Rugby - Francia-Nuova Zelanda.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA

18.45: «Il sentiero dei fuorilegge» - Telefilm.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Alberto Lupo presenta «Partitissima» - Torneo musicale a squadre abbinato alla Lotteria di Capodanno - Si incontrano le squadre di Dalida e di Rita Pavone, con la partecipazione di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

22.15: Linea contro linea - Settimanale di moda, gastronomia e cose varie.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: Documenti di cinema-verità - «Un cuore grande così» - Un film di François Reichenbach con Abdoulaye Faye.

22.10: «Vita di Dante», con Giorgio Albertazzi - Terza parte.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ



GRATTACIELO
«L'HAREM»
CARROLL BAKER
GASTONE MOSCHIN
TECHNICOLOR
Vietato ai minori di anni 18

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 16, ultima rappresentazione del «Rienzi» di R. Wagner. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia e scene di Gianrico Becher. Turno di abbonamento D per ogni ordine di posti.

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30, prima rappresentazione del «Werther», di Jules Massenet in lingua francese. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia di Lamberto Puggelli. Turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

AUDITORIUM
Teatro Stabile
ORE 20.30
Che cosa stiamo dicendo?
Novità di C. CENSI

al FILODRAMMATICO
«COLPO DOPPIO DEL CAMALEONTE D'ORO»
IN WARNERCOLOR
Piccante, avventura, suspense
con
M. KONOPKA e M. DAMON
NON E' VIETATO

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30, fuori abbonamento. Compagnia Stabile di Palazzo Durini presenta la novità: «Che cosa stiamo dicendo?» di C. Censi da Feiffer, con Cristiano e Isabella. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Telef. 36-372. Sconti agli abbonati.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Chi ha rubato il presidente?», con il formidabile protagonista di «3 uomini in fuga». Irresistibile: una risata lunga 100 minuti con Louis de Funes, B. Blier, V. Venantini e M. R. Rodriguez. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22.10: «A piedi nudi nel parco», con Jane Fonda, Robert Redford, Charles Boyer, Mildred Natwigk. Technicolor.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Faccia a faccia», con Gian Maria Volontè, Tomas Milian, William Berger, Jolanda Modio. Un film di Sergio Sollima. Musiche di Morricone. Technicolor. Techniscope.

GRATTACIELO. 16: «L'harem». Un film di Marco Ferreri con Carroli Baker e Gastone Moschin. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Addio Lara», con Geraldine Chaplin, la dolce appassionata interprete del «Dott. Zivago», Ira Fürstenberg e Gert Froebe. Eastmancolor, cinemascope.

RITZ. 16: «Un maggiordomo nel Far West». L'ultimo spettacolare Walt Disney in technicolor con Roddy McDowall, Suzanne Pleshette e Karl Malden.

ALABARDA. 16: «Carovana di fuoco». Colorscope Universal di grande successo. Nuovo imponente spettacolo esplosivo con due autentici assi del cinema mondiale: John Wayne e Kirk Douglas. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30. In prima visione: «Stasera mi butto», con Rocky Roberts, Franchi e Ingrassia. Technicolor. Straordinario successo comico-musicale. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16: «Le dolci signore». Il film ironico e spregiudicato che nessuno aveva mai avuto il coraggio di fare prima d'ora. Technicolor con U. Andress, V. Lisi, C. Auger, Marisa Mell e Lando Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Ti ho sposato per allegria». Una commedia brillante in technicolor con Monica Vitti, Giorgio Albertazzi e Maria Grazia Buccella. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Colpo doppio del Camaleonte d'oro», in Warnercolor. Film piccante e divertente tra avventurose vicende d'amore. Il capolavoro del crimine che demolisce ogni mito... Scacco matto all'Interpol, con Magda Konopka e Mark Damon. Non è vietato.

Film sovietico su Tolstoi

Mosca, 24

Un film sulla vita di Leone Tolstoi sarà realizzato dalla cinematografia sovietica. Le riprese avverranno nei luoghi stessi dove il grande scrittore russo visse, in particolare nella sua proprietà di Yasnaia Poliana.

La regia è stata affidata ad Alexandr Zarkhi, lo stesso che ha realizzato «Anna Karenina». La sceneggiatura sarà curata da Serghei Armolinski. Ancora non è stato scelto l'attore che dovrà interpretare Leone Tolstoi.

OGGI ALL'ALABARDA
un film «Universal» di grande successo!
CAROVANA DI FUOCO
TECHNICOLOR
PANAVISION
UN NUOVO IMPONENTE SPETTACOLO ESPLOSIVO CON DUE AUTENTICI ASSI DEL CINEMA MONDIALE:
JOHN WAYNE
KIRK DOUGLAS
NON E' VIETATO

GARIBALDI. 16.30. I servizi segreti lo chiamano l'agente del diavolo: «Uppersevens (L'uomo da uccidere), in technicolor, con Paul Hubschmid, Vivi Bach, Nando Gazzolo.

IMPERO. 16.30. L'ultima comicissima interpretazione di Louis de Funes: «Fantomas contro Scotland Yard». Technicolor.

MODERNO. 16: «Per amore... per magia», con Gianni Morandi, Sandra Milo e Mina. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.15, 18.15, ult. 21.30. Technicolor: «Quelli della San Pablo», con Steve McQueen, Richard Attenborough, Richard Crenna, Candice Bergen. Colosso Fox.

ABBAZIA. 15: «The Eddie Chapman story» (Al servizio del Führer e di Sua Maestà). Un film imprevedibile e incredibile ma assolutamente vero. Technicolor con Yul Brynner, Romy Schneider, Gert Froebe e Claudine Auger.

AICIONE (tel. 96162). 15.45: «L'Armata Brancaleone». Vittorio Gassman e Catherine Spaak nel film più divertente della stagione. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Caprice» (La cenere che scotta). Un film imprevedibile che mozza il fiato. Technicolor con Doris Day e Richard Harris.

ARISTON. 16: «La taglia». Hollywood ha superato ogni modello di western con questo eccezionale dramma delle prime frontiere del leggendario Ovest. Regia di Serge Bourguignon. Interpreti: Max von Sydow, Yvette Mimieux, Gilbert Roland, Efrem Zimbalist jr. Produzione Fox in cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

ASTORIA (Ponziana). 15. Le più matte risate con «I 4 moschettieri». Lo straordinario successo comico Titanus, con Fabrizi, Taranto, Macario e De Filippo. Eastmancolor. Domani: «Starblack», con Robert Woods.

ASTORIA. Domani alle 10 e 11.30: «Spettacolissimo». Un programma di cartoni animati in technicolor.

ASTRA. 16. Paul Newman in «Hombre». Colossale western in technicolor Fox.

IDEALE. 16. Cinemascope: «Berlino 1945! La caduta dei giganti», con Glenn Douglas, Nadia Strauss, Dick Cooper.

LUMIERE. 16: «Le ore nude». R. Podestà e Philippe Leroy. Vietato ai minori.

MARCONI. 16: «Come le foglie al vento». La più sensazionale analisi delle passioni umane in un grandioso technicolor con Rock Hudson e Lauren Bacall.

RADIO. 16: «Boeing-Boeing». Comicissimo con Jerry Lewis, Tony Curtis e le più belle ragazze del mondo. Technicolor.

SERVOLA. 16: «Come rubare 1.000.000 di dollari e vivere felici». Cinemascope technicolor, con Audrey Hepburn e Peter O'Toole.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «F.B.I. - Operazione gatto». Un film di Walt Disney in technicolor con Hayley Mills e Dean Jones.

VOLTA. 17: «Rita, la zanzara». Technicolor con Rita Pavone, Giancarlo Giannini, Gino Bramieri e Peppino De Filippo.

UDINE

ARISTON. 15: «La 25.a ora».

ASTRA. 15: «Gringalas, la vergine della giungla».

CAPITOL. 15: «Blow-Up».

CENTRALE. 15: «Millie».

ODEON. 15: «Ad ogni costo».

PUCCINI. 15: «Quelli della San Pablo».

CRISTALLO. 15: «I fantastici tre superman».

DIANA. 18: «Le sedicenni».

ASQUINI. 18: «La contessa di Hongkong».

FERROVIARIO. 18: «Agente X 77 - Ordine di uccidere».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Due stelle nella polvere», con D. Martin e J. Simmons. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Le dolci signore», con U. Andress e V. Lisi. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.45: «Assassination», con H. Silva ed E. Stewart. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Gli insesorabili», con B. Lancaster e A. Hepburn. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Il ragazzo che sapeva amare», con Patty Pravo e il complesso «I Gigantis». A colori. Ult. 21.30.

STELLA MATUTINA. 21. Proiezione delle migliori opere partecipanti al II° Concorso triveneto della diapositiva alpina.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La più grande rapina del West», con H. Hilton e H. Powers. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «La Cina è vicina», con G. Mauri ed E. Tattoli.

EXCELSIOR. 16: «Colpo su colpo», con Frank Sinatra. Scope a colori.

SAN MICHELE. 17.30: «La capanna dello zio Tom», con E. Rossi Drago ed O. W. Fisher. Scope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Questa ragazza è di tutti». N. Wood. A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

STARANZANO

EDISON. 19: «Beau geste», con G. Stockwell e D. McClure. Scope a colori.

RONCHI

RIO. 19: «O.K. Connery», con Neil Connery, Adolfo Celi e Daniela Bianchi. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Dolci vizi al foro», con Michael Crawford, Annette André e Michael Hoedern; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Da uomo a uomo», con Lee Van Cleef.

OGGI AL GRATTACIELO
CARROLL BAKER - GASTONE MOSCHIN
L'HAREM
UN FILM DI MARCO FERRERI
technicolor® | techniscope®
PRODUZIONI SANCRO INTERNATIONAL ALEXANDRA PR. CIN. UNA COPRODUZIONE ITALO-FRANCO-TEDESCA



SEVERAMENTE VIETATO ai minori di anni 18

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CAUSE VICINE E REMOTE DI UNA CRISI

La «tosatura» della sterlina

Il crollo della sterlina appare legato a una serie di cause profonde: fattori sociologici, tecnici, economici, produttivistici, nonchè motivi di natura politica. Senza dubbio i laburisti, trovando al momento della loro ascesa al potere uno Stato piuttosto «anemico», non hanno cercato di eliminare o ridurre le cause della debolezza finanziaria del Paese, attuando invece una politica di espansione sociale, fiduciosi che, favorendo i lavoratori a scapito degli imprenditori, si poteva senza eccessive difficoltà ampliare il concetto di «Welfare State».

Il Premier Wilson ha contestarda tenacia — scrive l'amburghese «Die Welt» — nazionalizzato l'acciaio, così come un precedente governo laburista, creando il National Coal Board, ebbe a statizzare il carbone. I due pilastri della potenza industriale britannica — il carbone e l'acciaio — sono ora nelle mani dei laburisti: ai vecchi imprenditori vennero e vengono pagate cifre fortissime di indennizzo, che hanno contribuito a rendere più oneroso il debito pubblico.

La Granbretagna — scrive il «New York Times» — ha tratto la sua potenza finanziaria mondiale dall'applicazione del puro concetto di economia liberista, ed è noto che il liberismo è nato proprio nell'arcipelago inglese. Deprimendo il libero mercato e la forza imprenditoriale, i laburisti hanno sfiancato la privata iniziativa, per porre ai posti di comando degli uomini tratti dall'«artigianato politico».

La Nazione britannica che è al centro di un enorme «Commonwealth» non doveva — secondo la «Frankfurter Allgemeine» — staccarsi dalla matrice del liberismo economico, ma, semmai, «controllare» dal di fuori il mondo imprenditoriale, con misure di sostegno e di correzione. Le tecniche laburiste di governo hanno già provocato gravi danni alla sterlina, come si rileva dal seguente prospetto:

LE SVALUTAZIONI DELLA STERLINA

date	% di svalutaz.	Governo	Cancelliere dello Scacchiere
sett. 1931	30	Mac Donald	Snowden
sett. 1949	33	Attlee	Stafford - Cripps
nov. 1967	14,3	Wilson	Callaghan

E' da parecchi anni che in Granbretagna stanno lievitando alcune componenti negative, quali la crisi cantieristica, quella del carbone, il disordine nei porti, le forti tensioni fiscali, gli alti e bassi nella politica dell'armamento militare ecc. Molti imprenditori hanno abbandonato la patria, per investire in Canada, in Australia, nel Sud Africa, le Nazioni che oggi «esplodono» letteralmente nel benessere economico, nella Rhodesia, nella Malaysia, nel Kenya ecc. Il governo Wilson non è riuscito a drenare la «fuga dei cervelli», ma è riuscito, invece, a far scioperare i lavoratori portuali, i marittimi, i minatori ecc.

E' ancora presto per analizzare i futuri sviluppi della tosatura della sterlina. Per formonde» — nella Comunità dei «Sei» si sono accumulate notevoli riserve monetarie — più di 15 miliardi di dollari in oro — che non sono ipotecate da alcun impegno esterno. In Granbretagna, al contrario, lo ammontare delle riserve (meno di 3 miliardi di dollari) è molto basso rispetto al considerevole volume dei debiti, i quali, in questa settimana, verranno aumentati di almeno 1,4 miliardi di dollari presso il Fondo Monetario Internazionale.

Il MEC — di cui noi facciamo parte — è solido nella sua impostazione finanziaria: ha oltre 15 miliardi di dollari di riserve in oro, contro i 13 miliardi americani accantonati a Fort Knox.

L'Italia è sulla via di un nuovo «boom»; la Francia non ha problemi monetari e gode di un forte prestigio nella «Communauté des Nations françaises»; la Germania esce da una crisi ed ha ripreso saldamente il secondo posto nel commercio mondiale; i tre del Benelux hanno superato le tensioni economiche del 1965-66. Il parigino «Le Monde» scrive che solo i «Sei» del MEC potrebbero avallare le future sorti della sterlina, accettando nella Comunità la Nazione britannica.

Commenti stonati giungono dall'oltrecortina, dove si afferma che «nel futuro i traffici mondiali cadranno nell'orbita del rublo e del dollaro». Ma i «Politburo» dell'emisfero orientale dimenticano che nel mondo ci sono altre monete saldissime, quali il dollaro canadese, il marco, il fiorino olandese, la lira, il franco francese, il franco svizzero, la lira australiana, tutte assistite da riserve auree intoccabili.

D. L.

La svalutazione della sterlina

Gravi problemi per l'industria italiana

Roma, 24

La svalutazione della sterlina pone grossi e gravi problemi anche per l'industria italiana. I mezzi di difesa contro il provvedimento adottato dal Governo inglese — osserva una nota industriale — devono essere confinati nell'ambito della preoccupazione di mantenere tali contromisure di difesa su un piano di lealtà e di onestà nei rapporti internazionali. Porsi, infatti, su di un altro piano — rileva la nota — condurrebbe a facili rappresaglie, quali una imposta sulle importazioni dai Paesi che hanno svalutato, contingentamenti quantitativi delle merci provenienti dai Paesi a moneta svalutata, particolari misure nei confronti del turismo verso quei Paesi che, avendo svalutato la moneta, si sono posti su basi vantaggiose di concorrenza sul piano turistico.

Questa via, che pure sarebbe giustificabile dalla operazione compiuta dal Governo inglese, riprovevole sia per il modo in cui è stata attuata sia per il merito, non va considerata in quanto non farebbe che prolungare la catena delle rappresaglie e i motivi di turbamento. Un senso di realismo deve portare, invece, a considerare — prosegue la nota — su di un altro terreno e su altre basi i problemi che la svalutazione pone, cioè in primo luogo a dare alla nostra produzione mezzi e possibilità per difendersi e difendersi onestamente

La nota mette quindi in rilievo l'esigenza di consentire ai produttori italiani una maggiore elasticità di manovra, apportando ai costi di produzione tutte le possibili limature. L'atto compiuto dal Governo inglese — conclude la nota — è un atto di durezza, di volontà, di lotta, di spregiudicata ricerca di una soluzione ai propri errori a spese di altri. Ciò richiede una pari durezza da parte di coloro che possono essere danneggiati nell'azione, non certo di lotta, ma di legittima difesa.

APPORTO INSOSTITUIBILE DEI TECNICI IN UN MONDO IN EVOLUZIONE

FABBISOGNO DI LAUREATI PER L'INDUSTRIA ELVETICA

Interessanti indici sul costante accrescimento di specializzati nei settori dedicati alla ricerca e allo sviluppo nelle grandi aziende

Berna, 24

Un'indagine dell'Unione elvetica del commercio e della industria, effettuata di recente presso le aziende industriali svizzere che occupano un totale di circa 450 mila lavoratori, fornisce interessanti dati sul numero e la ripartizione delle persone destinate alla ricerca e allo sviluppo in questo Paese.

Nel 1963, erano 7.942 i laureati impiegati nell'industria con mansioni di ricerca; di questi, 3.089, pari al 48 per cento, erano interamente o prevalentemente destinati alla ricerca e allo sviluppo nel campo delle scienze naturali, tecniche e mediche. Si aggiungano poi 3,503 tecnici (formati presso Istituti tecnici superiori o equivalenti) occupati esclusivamente nella ricerca.

Considerando adesso i tassi d'incremento, possiamo trarne qualche conclusione riguardo alle tendenze dell'evoluzione. Nel 1966, il numero totale dei laureati impegnati nelle industrie svizzere era superiore dell'11,9 per cento sull'effettivo del 1963; per i tecnici, l'aumento segnava un tasso del 17,3 per cento. Osservando però la loro rispettiva destinazione nella ricerca e sviluppo, si riscontrano queste aliquote di crescita nel confronto tra i due periodi anzidetti: +15,6 per i laureati, +25,6 per i tecnici.

Il che significa, in definitiva, che gli effettivi dei laureati e tecnici assorbiti in Svizzera per la ricerca e lo sviluppo nel 1966, rispetto al 1963, è andata a tutto scapito degli altri servizi, quali l'amministrazione, la fabbricazione e vendita.

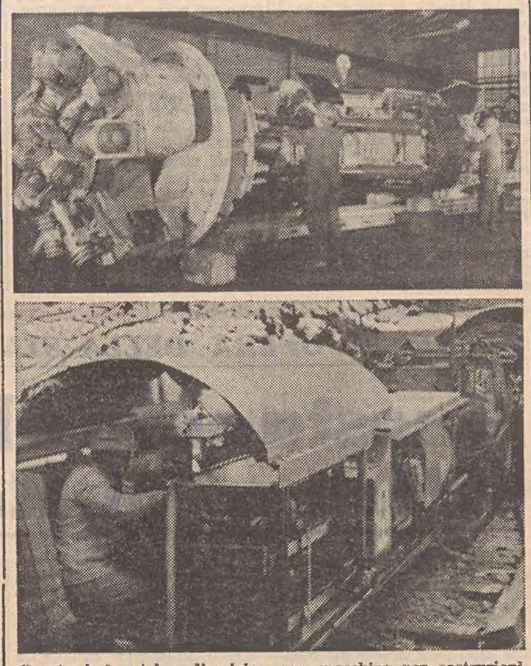
Si nota, d'altra parte, che nel periodo considerato l'impiego dei tecnici ha avuto il maggior incremento. Le cose non sembra che debbano però proseguire sullo stesso piano, se si accettano le valutazioni che l'indagine ha esposto in relazione al 1969. Infatti, l'immagine di tale stima porta una quota di aumento generale del 21,1 per cento per i laureati e del 17,4 per cento per i tecnici; e, riferite alla ricerca e sviluppo, le quote hanno poi queste varianti: 28,6 per laureati e 26,9 per tecnici.

Il fabbisogno di laureati e di tecnici crescerà dunque assai fortemente in un prossimo avvenire, ma relativamente di più per quel che riguarda i primi rispetto ai secondi.

In vista di tale fabbisogno futuro, è ovviamente opportuno tenere presente l'attuale ripartizione, fra le diverse branche dei laureati, addetti alla ricerca e sviluppo: scienze naturali 50,8%; ingegneri 41,4%; scienze mediche 6,6%; agronomi e veterinari 1,2%.

Naturalmente sorge qui per la Svizzera un problema di sviluppo delle Università e Istituti superiori, se si considera che dei suddetti totali la scuola elvetica ha fornito soltanto il 54% dei medici, il 57% degli ingegneri, il 71% dei laureati in scienze naturali e il 73% dei chimici. Un problema che richiede impegno e notevoli investimenti dunque, ma che non può essere rinviato in quanto ad esso è collegato lo sviluppo economico della Confederazione elvetica.

A. Hermet



Questa è la «talpa d'acciaio», una macchina per costruzioni di tunnel e trafori, costruita da un'industria della Germania Federale. Con la sua testata perforatrice rotante sotto una pressione di 100 tonnellate riesce a rompere la roccia dieci volte più dura del cemento armato, con evidenti vantaggi

Centrale elettrica su carro ferroviario costruita dalla Fiat

Torino, 24

La centrale elettrica mobile su carro ferroviario costruita dalla Fiat per conto della società pakistana E. WAPDA (East Pakistan Water and Power Development Authority) è stata presentata presso lo stabilimento Grandi Motori. Erano presenti dirigenti dell'Enel, delle FF.SS. e di altri enti tecnici e scientifici, ai quali l'ing. Giuliano Di Stefano, direttore della divisione Mare Fiat, ha illustrato la nuova realizzazione attualmente in collaudo presso la sala prove turbine a gas della Fiat Grandi Motori.

La centrale — costituita da una turbina a gas Fiat tipo TG. 7, della potenza di 8200 Kw — è destinata a soddisfare richieste straordinarie di energia elettrica che in determinate stagioni non possono essere assolte dalle centrali elettriche fisse. La centrale mobile è montata su due carri ferroviari con scartamento di un metro, progettati e costruiti dalla Fiat divisione materiale ferroviario.

La centrale mobile del Pakistan è la terza centrale di questo tipo costruita dalla Fiat Grandi Motori. Due altre centrali mobili con turbine a gas sono già in servizio sulle ferrovie argentine dal 1963, con risultati più che soddisfacenti, avendo già totalizzato più di 35.000 ore di moto sotto carico in diverse località del Paese.

Nei recenti anni, la produzione di turbine a gas industriali della Fiat Grandi Motori si è notevolmente incrementata. Alla data odierna la Grandi Motori ha costruito 82 turbine a gas per una potenza complessiva di più di un milione e mezzo di CV, installate in gran parte all'estero.

ALLA CONQUISTA DEL MERCATO FRANCESE

Parigi, 24

L'Istituto Italiano del Commercio Estero ha annunciato la sua intenzione di partire alla conquista del mercato francese dei legumi, essenzialmente con tre prodotti: le castagne, i limoni e i finocchi.

Seconda cliente dell'Italia, la Francia ha importato, nel corso del 1966, per quasi 5 miliardi di franchi di prodotti italiani, che nel corso del prossimo anno dovrebbero aumentare del 15 per cento. Su questo totale, i frutti ed i legumi rappresentano 260 milioni di franchi, di cui 190 per i frutti e 70 per i legumi. Durante lo scorso anno l'Italia ha fornito la totalità degli acquisti di fichi freschi, il 97 per cento delle pesche, il 65 per cento delle castagne, quasi il 50 per cento di meloni, susine e nocciole, il 40 per cento di ciliegie ed il 27 per cento di limoni.

Nel corso dei primi sette mesi del '67, l'importazione da parte della Francia di legumi freschi e frutti a nocciolo è leggermente diminuita, mentre invece sono aumentate le richieste di mele, pere e frutti secchi. Secondo il parere dell'ICE, il mercato dei frutti e legumi francese è lontano dall'essere saturato, per cui l'Italia ha l'intenzione di stimolare gli sforzi promozionali durante il 1968 in questo campo ed in particolare per quanto riguarda le castagne, di cui la Francia, insieme agli Stati Uniti, è il principale cliente, il finocchio e i limoni.

TORNA A MILANO la Mostra del libro

Milano, 24

A Palazzo Reale in Milano avrà luogo dal 25 novembre al 3 dicembre, la VII Mostra del Libro, promossa e organizzata dall'Associazione Italiana Editori, sotto l'Alto Patronato del Capo dello Stato e con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Dopo una pausa di quattro anni — l'ultima edizione della Mostra si tenne infatti nel 1963 — l'AIE riaggancia il filo di una vitale e feconda tradizione che ha per fine di incrementare la diffusione del libro e della cultura nel nostro Paese.

Alla Mostra, che occupa 22 sale del primo piano del Palazzo Reale, partecipano 110 Case editrici, delle quali 99 con stands individuali e 11 in uno stand collettivo, con oltre 8.000 volumi. Tutti i generi vi saranno rappresentati: dalla scienza alla religione, dalla narrativa all'arte, dalla saggistica alla tecnica, dalla letteratura per ragazzi alle opere enciclopediche.

Nell'ambito della Mostra viene presentata una sezione dedicata alle «Pagine Letterarie» dei quotidiani italiani, per documentare il contributo offerto dalla stampa giornalistica alla trattazione dei problemi concernenti il libro e la sua circolazione. Un'altra sezione della Mostra è dedicata alle opere che hanno vinto i principali «Premi Letterari» assegnati nel 1967.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato reso nervoso ma in sostanza resistente

La settimana borsistica si è snodata pressocchè interamente nel segno della svalutazione della sterlina, per cui i suoi movimenti si sono informati al succedersi dell'onda psicologica che ne è derivata ed alle contrastanti valutazioni, sia in sede nazionale che sulle piazze estere.

La decisione dei sei Paesi del MEC di voler affrontare la svalutazione della moneta britannica senza adottare contromisure atte ad attutire le conseguenze negative emergenti per l'economia della CEE, se da un lato può voler dare la misura della robustezza economica dei suoi membri, dall'altro non può non destare perplessità in chi non ha possibilità materiale di verificare la effettiva rispondenza al vero di tanta robustezza e quindi resta forzatamente esposto a formulare ipotesi di sviluppo ed alternative le più disparate.

Come non bastasse il doversi arrovellare sulle conseguenze negative che si potranno avere sulla nostra economia, ammesso che la lira non venga svalutata neppure sul lungo periodo, o sull'opportunità di azzardare invece l'ipotesi di successive contromisure valutarie da parte italiana o comunitaria, questa settimana si è aggiunta anche la tensione per Cipro. Scelte e decisioni da parte degli operatori sono risultate, perciò, indubbiamente difficili, anche se in linea di principio si sarebbe dovuto pensare che l'indirizzo fondamentale doveva essere quello a senso unico di accentuare gli investimenti nei valori azionari. In realtà, le incognite da sciogliere sono state parecchie e la soluzione è tuttora controversa.

E' chiaro che la ricomposizione di un quadro di valutazione normalizzato esige ancora qualche tempo, ossia il tempo che ci vuole — Cipro e M.O. permettendo — perchè si possano ragionatamente dimensionare i fattori negativi e quelli positivi, ai fini della Borsa, e se ne possa trarre la risultante che dovrà stimolare, o meno, l'afflusso in mercato dei non pochi capitali incerti tra il reddito fisso e quello variabile e, comunque, in cerca di investimenti atti a neutralizzare l'erosione monetaria.

Per il momento, a giudicare dal comportamento della Borsa nella settimana sotto esame, si dovrebbe dire che tale risultante ha già avuto un certo abbozzo e che il suo segno è di ordine positivo.

Ci sono stati, lungo l'arco delle sedute, sviluppi alterni e si sono avuti movimenti vivamente contrastati in seno ad una stessa seduta. Nel complesso, però, la quota ha mantenuto il suo livello medio (se si prescinde dalla perdita del riporto) e può contare su premesse abbastanza incoraggianti. Naturalmente, il giudizio sulla quota, nel suo insieme, diverge alquanto da quello che emerge quando si analizzano i singoli comparti separatamente. In questo caso si nota subito che, nel travaglio di ottava, i risultati migliori sono stati acquisiti dai valori immobiliari, da quelli assicurativi e, in genere, dai titoli patrimoniali, appunto in armonia con le scelte di fondo che, in frangenti come quello attuale, si è portati tendenzialmente a fare, onde limitare i rischi di erosione monetaria. Per altri settori, si sono registrate perdite; per taluni valori, anche di spicco, il ribasso è stato incisivo, come ad es., per le Viscosa.

Ma, superato lo «choc» psicologico, la Borsa dovrà riprendere a muoversi soprattutto sulla base degli elementi di valutazione economica. Ciò comporterà, almeno in un primo momento, un'accentuazione del lavoro a carattere selettivo che potrà lasciare a stagnare taluni comparti, a tutto vantaggio di altri, ma che nell'insieme dovrebbe consentire alla quota ulteriori frazioni di ricupero. Al riguardo, non è fuori luogo qualche residua riserva in proposito fino alla scadenza della liquidazione dei conti di novembre, considerato che è sempre possibile qualche strascico delle difficoltà di cui già si è parlato in occasione della precedente liquidazione. Per la fase successiva, però, e sempre salvo interferenze politiche, la prospettiva tecnica è moderatamente positiva: le posizioni speculative si considerano ormai fortemente alleggerite, mentre si conta su un appesantimento dello scoperto. Infine, le perplessità sul comportamento del sistema monetario, indefinite ed indefinibili ma oggi innegabilmente accentuate, possono benissimo concretarsi in una più larga propensione a cercare rifugio nel reddito variabile.

Alfredo Nemez

La «Esso Rivista»

Roma, 24

Il lavoro nell'azienda moderna condiziona in maniera negativa la personalità o non le dà piuttosto nuove ed importanti occasioni per manifestarsi?

Questo problema è trattato dal n. 5 di «Esso Rivista», da poco andato in distribuzione. Per David W. Ewing che analizza soprattutto la situazione statunitense prendendola però come modello generale per le società industriali avanzate, la grande azienda moderna attribuisce crescente valore alla creatività e all'innovazione e favorisce l'individualismo rispetto al conformismo.

Giulio Tirincanti illustra il progetto di due nuovi parcheggi sotterranei che verranno costruiti a Roma e che si spera migliorino la situazione del traffico della capitale.

L'impiego del gasolio nel riscaldamento domestico, al posto dell'olio combustibile, reso possibile da una recente legge, contribuirà a ridurre l'inquinamento atmosferico. Ugo Maraldi spiega come si è arrivati al provvedimento e come per rendere più respirabile l'aria di alcune città si pensi al riscaldamento centralizzato di interi quartieri.

Alberto Mondini racconta la storia di un'industria, quella della bicicletta, che solo qualche anno fa sembrava destinata a scomparire e che sta conoscendo ora un nuovo e imprevisto sviluppo.

«Esso Rivista» contiene anche articoli di Arturo Barone sulla decimalizzazione della sterlina, di Sandro Salvatori sugli insediamenti industriali e la salvaguardia del paesaggio, di Mauro Nasti sull'impiego dei calcolatori nell'industria. La copertina è di Pomodoro.

FRUTTUOSA VISITA Italiana in Giappone

Tokio, 24

La missione di operatori economici italiani, diretta dal senatore Antonio Bussi, presidente della commissione per il commercio e il turismo del Senato, ha lasciato il Giappone diretta a Seul. La missione ha visitato in Giappone prima Tokio e poi Osaka, dove negli ultimi tre giorni ha avuto colloqui con gli esponenti della locale Camera di commercio e con rappresentanti delle principali industrie.

Nel corso di questi colloqui sono stati discussi principalmente tre argomenti: lo sviluppo dell'interscambio commerciale italo-nipponico; la partecipazione dell'Italia all'esposizione mondiale di Osaka del 1970; la visita in Giappone di una delegazione della confindustria italiana.

NOTIZIARIO

Bovini sul «ring»

Padova, 24

«Mediatore si nasce, come si nasce artista, poeta... astrologo»; così ebbe ad esprimersi un bel tipo di concorrente partecipante lo scorso anno alla prova di valutazione pratica (o meglio a vista) di bovini, la simpatica gara che si ripeterà in occasione delle prossime MAv 67, l'8 dicembre, promossa dalla Fiera di Padova.

Pur senza voler prendere «ad litteram» le suaccennate affermazioni, riteniamo ci sia molto di vero, se si considera che la prova consiste nel cogliere il giusto peso, la presunta resa al macello di un bovino, scelto ad estrazione tra un gruppo di soggetti, presentati per la prima volta entro un «ring» e con a disposizione tra i 10-15 minuti, compreso il tempo per il responso del concorrente. Sono concorrenti che provengono da località di tutta la Penisola, taluni con sembianze, tratti e foggia che riproducono fedelmente la tipica figura di altri tempi. La manifestazione ha finalità tecniche e di incitamento, specie per i giovani agricoltori, per gli studenti, a conoscere sempre più il giusto peso e il valore del bestiame, nel momento più critico, cioè quello dell'acquisto e della vendita dei propri prodotti. La partecipazione dei mediatori porta un tono di «humor», di calore e di colore che lasciano a lungo una traccia nel corso della competizione e vorremmo dire per tutto l'anno.

Tubi di Taranto per un oleodotto in Persia

Taranto, 24

Per la prima volta a Taranto è in corso di realizzazione la fabbricazione di tubi da 42 pollici, il più alto diametro finora raggiunto. Questi tubi, realizzati con l'X60, il nuovo tipo di acciaio dalle elevate caratteristiche qualitative prodotto a Taranto, saranno impiegati in un grosso oleodotto che la Iros costruirà in Persia. L'oleodotto, lungo oltre 83 chilometri, impiegherà 23.500 tonnellate di tubi da 42 pollici dei quali 12.000 tonnellate avranno uno spessore di 9,52 mm. e 11.500 tonnellate avranno uno spessore di 12,7 millimetri. Il primo carico di tubi partirà ai primi di dicembre.

Canti «beat» alla Mostra «Natale oggi»

Roma, 24

L'8.a mostra mercato «Natale Oggi» è stata inaugurata, nel Palazzo dei Congressi dell'EUR, dal Ministro dell'Industria e Commercio on. Andreotti. La manifestazione, che si svolge sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, è organizzata dal servizio speciale internazionale che opera sotto gli auspici della Croce Rossa Italiana.

La mostra mercato, che allinea 173 «stand», su tremila metri quadrati abbraccia tutti i settori merceologici con riferimento particolare a quelli che nel periodo prenatalizio sono più attivi. Anche quest'anno sono presenti all'ottava edizione di «Natale Oggi» 25 Nazioni, le cui rappresentanze diplomatiche hanno voluto coordinare un preciso calendario articolato in «Giornate delle Nazioni» che saranno dedicate ai prodotti tipici dei singoli Paesi. Nello «stand» del «Romexport» verranno presentati i prodotti caratteristici della gastronomia, della profumeria e dell'artigianato sovietici. La mostra si chiuderà il 10 dicembre.

Tra le manifestazioni collaterali, è previsto uno spettacolo di musica leggera durante il quale verranno eseguiti tradizionali canti natalizi in versione «beat».

Proteine per uso zootecnico ricavate dal petrolio

Londra, 24

La BP ha annunciato di avere l'intenzione di costruire accanto alla propria raffineria di Laverà, nei dintorni di Marsiglia, un impianto per la produzione su scala industriale di un concentrato di proteine ricavato dal gasolio.

Si suppone che i lavori di costruzione dello stabilimento cominceranno l'anno prossimo. L'impianto verrà a costare 3 miliardi e mezzo di lire e avrà una capacità annua di produzione di oltre sedicimila tonnellate. Dovrebbe iniziare la produzione nel 1970. Le proteine così ottenute saranno messe in vendita per essere utilizzate come componenti dei mangimi per gli animali.

Fu alla raffineria di Laverà, di proprietà della «Societé Française des Pétroles BP», che Alfred Champagnat, a capo di un gruppo di scienziati della BP, si rese conto per primo delle grandi prospettive che potevano avere le proteine ricavate da prodotti petroliferi. La decisione di iniziare la produzione di queste proteine su scala industriale è stata presa dopo otto anni di esperimenti e di studi di perfezionamento effettuati dalla BP in Francia e nel Regno Unito.

UN CALCOLATORE ELETTRONICO ELABORA CARTELLE CLINICHE

Stoccolma, 24

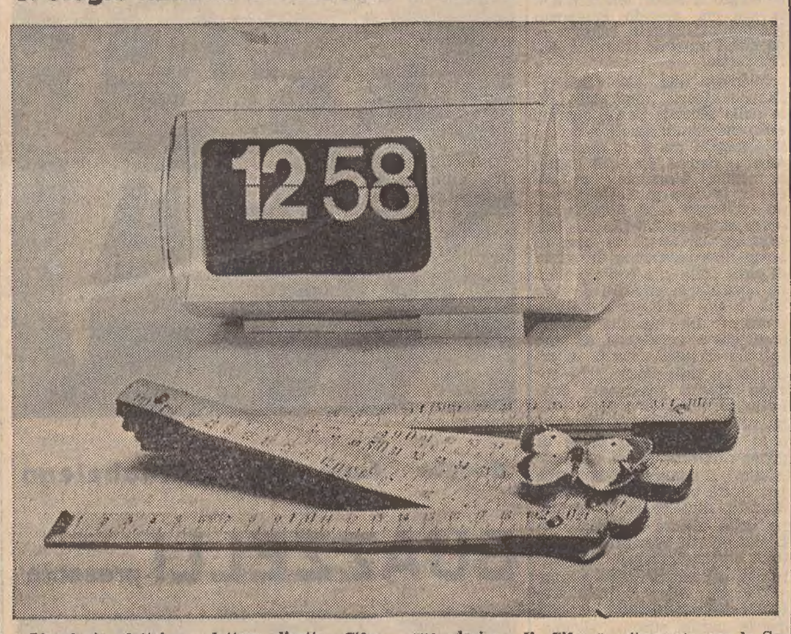
Un sistema elettronico destinato alla registrazione, alla elaborazione e alla trasmissione dei dati sui pazienti, è stato installato recentemente presso la Clinica Toracica dell'Ospedale Karolinska di Stoccolma. Il sistema, che comprende diversi tipi di stazioni terminali collegate ad una unità centrale per l'immagazzinamento e l'elaborazione dei dati dei pazienti, è stato messo a punto da un gruppo di medici dell'Ospedale Karolinska in collaborazione con i tecnici della società Standard Radio & Telefon di Barkarby in Svezia.

Il sistema è stato studiato allo scopo di ridurre le perdite di tempo dovute alla compilazione delle cartelle cliniche, nonchè di eliminare le difficoltà di circolazione delle informazioni sui pazienti. Esso consente inoltre visite di controllo su tutti i malati e segnala immediatamente il superamento dei limiti critici stabiliti. I metodi di esame e di trattamento generano una quantità sempre maggiore di dati che si riferiscono a prescrizioni, prelievi ed analisi, controllo, distribuzione, valutazione e trascrizione dei risultati ottenuti. A titolo informativo basti pensare che in un trattamento intensivo i dati giornalieri relativi ad un solo paziente sono 500.

Quando un nuovo malato viene ricoverato, le informazioni sulle malattie sofferte in precedenza e sul suo stato attuale di salute sono immesse in una memoria centrale. Di qui passano nell'elaboratore al quale sono collegate le varie stazioni terminali. Le informazioni vanno e vengono dalla sala operatoria, dai reparti di trattamento, dai laboratori di analisi e dai reparti radiologici. Stando nel suo ufficio, il primario della clinica può conoscere, premendo qualche pulsante, i risultati di un'operazione o l'evoluzione delle condizioni di qualsiasi degente.

La registrazione, l'elaborazione, la raccolta e l'archiviazione dei dati sono fatte nel calcolatore. I dati richiesti sono presentati su schermi sia sotto forma di grafici che con lettere, numeri o simboli. Alla massima capacità operativa, i dati del paziente immessi ogni giorno nel calcolatore sono 6.000 circa, relativi a 60 variabili quali: temperatura, tensione arteriosa, polso, frequenza respiratoria, perdite di sangue, emoglobina, portata sanguigna, perdita di liquido, aria, ossigeno, peso, tempo di coagulazione, quantità di urina, colture batteriologiche, antibiotici, ecc.

Orologio italiano al Museum of Modern Art di New York



L'orologio elettrico a lettura diretta «Cifra 3» prodotto dalla Solari & C. di Udine, una consociata del Gruppo Pirelli, è stato scelto in questi giorni dal Museum of Modern Art di New York per l'inserimento nella sua collezione permanente: come è noto la selezione delle forme e dei disegni ammessi a far parte del famoso Museo d'Arte Moderna è molto severa ed avviene ogni due anni, per scegliere ciò che di più significativo esiste nell'evoluzione industriale ed artistica della civiltà moderna.

Esservi inclusi è quindi il maggior riconoscimento che un oggetto possa ricevere per il suo «design». Il «Cifra 3», disegnato per la Solari nel 1966 dall'architetto Gino Valle, è un orologio per la casa e lo studio di tipo completamente nuovo, in cui le lancette sono sostituite da cifre che scattano minuto per minuto, consentendo quindi una «lettura diretta».

La Casa che lo produce, la Solari & C., è nota per aver iniziato 15 anni or sono la produzione su base industriale di orologi elettromeccanici a lettura diretta con o senza data, che hanno trovato vasta applicazione in ogni settore dell'attività economica oltre che nelle principali stazioni ed aeroporti del mondo.

L'OPPOSIZIONE DEI LAVORATORI CILENI A UNA PROPOSTA GOVERNATIVA

Quasi una rivolta a Santiago contro il risparmio obbligatorio

Negli scontri tra dimostranti e polizia sei persone sarebbero rimaste uccise
Si è sparato nelle vie - Pressochè paralizzata la capitale da uno sciopero

Santiago del Cile, 24

Uno sciopero generale di 24 ore, indetto dalla «Centrale unica dei lavoratori» per protestare contro il progetto governativo per il risparmio obbligatorio, ha provocato ieri gravi scontri nella capitale cilena tra manifestanti e polizia. Secondo dati, non confermati ufficialmente, il bilancio degli incidenti sarebbe molto grave: almeno sei i morti e oltre una quarantina di feriti. Gli arrestati sarebbero quasi duecento.

Gli incidenti più gravi, come si è detto, sono avvenuti nella capitale e soprattutto nei sobborghi, ma anche in provincia vi sono stati scontri fra gli scioperanti e le forze di sicurezza, sebbene ieri sera le autorità affermassero che in provincia la situazione era «generalmente» calma. Il Governo afferma che lo sciopero è parzialmente fallito, e in effetti originariamente alcune banche, diversi negozi ed uffici avevano aperto regolarmente nonostante lo sciopero, ma poi sono stati costretti a chiudere precipitosamente perchè gli scioperanti hanno infranto le vetrine dei negozi ed hanno assalito alcuni istituti di credito. In definitiva soltanto la Banca di Stato ha potuto tenere aperto, grazie ad un massiccio servizio d'ordine.

Pure i trasporti pubblici sono stati presi d'assalto dagli scioperanti; violenti scontri sono avvenuti nel centro della capitale non solo fra le forze dell'ordine e gli scioperanti, ma anche fra questi ultimi e coloro che non avevano obbedito all'ordine di astenersi dal lavoro. La «CUT» infatti sperava di paralizzare completamente per 24 ore ogni attività nazionale. Questo obiettivo è stato raggiunto solo parzialmente, ma sia le forze militari che gli scioperanti hanno dovuto pagare un grave tributo di sangue.

Dapprima le agitazioni sono state affrontate soltanto dalla polizia (i carabinieri), ma nel volgere di poche ore dall'inizio dell'agitazione, gli incidenti si sono allargati come una macchia d'olio e i gas lacrimogeni, le cariche della cavalleria non sono stati sufficienti a riportare l'ordine. Si è cominciato a sparare in varie parti della città, e il bilancio come si è rilevato, è stato molto pesante. Forse sei persone, o forse più (la cifra esatta non è ancora nota), sono morte, fra cui un ragazzo ucciso a Barrio San Miguel, un sobborgo della capitale, controllato dal partito socialista. La radio ha detto che il ragazzo è rimasto ucciso nelle sparatorie fra i militari e gli abitanti del sobborgo. Reparti dell'esercito e dell'aeronautica hanno completamente circondato il sobborgo, ma i combattimenti per le strade sono continuati a lungo. Gli studenti delle magistrali, che hanno fatto causa comune con gli operai, hanno interrotto il traffico nei pressi della loro scuola; essi però sono stati dispersi dalle forze militari giunte in fretta sul luogo. Forze dei carabinieri, nello stesso luogo, sono penetrate nell'edificio scolastico ed hanno arrestato alcuni manifestanti.

Nonostante la grave situazione hanno funzionato normalmente treni, telefoni, il servizio di emergenza elettrica — quest'ultimo con sistema di emergenza —, hanno lavorato le miniere del rame, ma non quelle del carbone e del salnitro. I servizi dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici hanno compiuto normalmente le loro funzioni, ma in numerose industrie è stato ottemperato l'ordine di paralizzazione delle attività.

Il Ministro dell'Interno, Bernardo Leighton, ha insistito nel fatto che lo sciopero era «ingiusto, sproporzionato ed inutile» ed ha aggiunto che coloro che non si presenteranno al lavoro cadranno sotto le sanzioni della legge di sicurezza interna dello Stato. «Ciò — ha segnalato il Ministro — essi lo sanno e sanno anche che la legge è stata approvata con la votazione favorevole dei socialisti e radicali». Le autorità militari, dal canto loro avevano vietato qualsiasi manifestazione ed avevano ordinato ai vari comandanti militari regionali di mantenersi in stato di allarme, in relazione ad ogni eventuale tentativo di sovversione.

Oggi, dopo i sanguinosi incidenti di ieri mattina, la calma è tornata nella capitale cilena, ma la situazione permane tesa. Qualche incidente era nuovamente avvenuto ieri nella tarda serata. La «Centrale Unica dei Lavoratori», il cui esecutivo si era riunito ieri sera, ha intanto reso noto che lo sciopero generale non sarà prolungato oltre le 24 ore previste. Alcuni sindacati, come ad esempio quello dei bancari, avevano insistito perchè lo sciopero fosse attuato per 48 ore.

DECAPITA IL FIGLIO una madre a Berlino

Bonn, 24

Una donna di 32 anni ha decapitato con un coltello il suo bambino di cinque settimane. L'orribile delitto è avvenuto a Berlino, nel quartiere di Spandau. La donna, che sarà internata in una clinica psichiatrica, si era chiusa in casa ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che, penetrati nell'appartamento dalla finestra, hanno scoperto nella culla il cadavere del bimbo.

SPARA AL PADRE che non gli dà soldi

Torino, 24

Un giovane di 29 anni, Aldo Alestra, al termine di una violenta lite con il padre, Roberto, ha sparato contro di lui alcuni colpi di rivoltella; subito dopo il giovane si è dato alla fuga. Il fatto è accaduto oggi alle 15.30 in una pensione di via Carlo Alberto 29 a Torino.

Roberto Alestra, di 52 anni, è un funzionario della Banca d'Italia. Trasferito recentemente a Torino, da Palermo, sua città natale, abitava in una pensione con il figlio. Quest'ultimo pare conducesse una vita sciperata e chiedesse continuamente denaro al padre, il quale oggi ha però posto un netto rifiuto.

Il giovane, a questo punto, gli ha sparato due colpi di rivoltella alle gambe ferendolo non gravemente. Aldo Alestra si è ripresentato alle 17.20 nella pensione dove aveva sparato i colpi di pistola al padre.

BIMBO IN CULLA morso da un topo

Napoli, 24

Un bimbo di un anno, Gaetato Fedele, mentre dormiva nella culla nella sua abitazione al pianterreno nei popolari «quartieri», a ridosso della centrale via Roma, è stato morso allo orecchio destro da un grosso topo di fogna, entrato nella stanza attraverso una fessura nella porta d'ingresso. Alle grida del piccolo, la madre Rosaria Vitale, di 25 anni, si è avvicinata alla culla e con raccapriccio, ha staccato l'animale dall'orecchio del figlio. Il bimbo è stato poi soccorso e trasportato all'ospedale dei Pellegrini nel quale è stato medicato.

UN OCEANO SOTTERRANEO riscalderà la Siberia

Mosca, 24

Un oceano, che si ritiene il più vasto del genere esistente al mondo, è stato scoperto dagli scienziati sovietici sotto la Siberia occidentale. La distesa d'acqua dovrebbe ammontare a 300 trilioni di metri cubi, e la sua temperatura dovrebbe aggirarsi sui 110 gradi centigradi. Gli scienziati stanno studiando il modo di usare l'oceano quale fonte di calore per riscaldamento ad uso domestico ed industriale.

Terza udienza a Lecce

AL PROCESSO TANDOY richiesti gli «antimafia»

Lecce, 24

E' continuato stamane in Corte d'Assise il processo sull'uccisione del commissario Tandoy. All'inizio della terza udienza, l'avv. Ambrosini, difensore degli imputati Nascè, Lattuca e Casa, ha preso per primo la parola affermando: «Di fronte alla denunciata esistenza di materiale raccolto dalla Commissione parlamentare antimafia relativamente ai fatti per i quali si svolge l'attuale processo, si richiede che la Corte voglia procurarsi le copie di tutto quanto la Commissione antimafia ha raccolto in merito al cosiddetto triangolo Agrigento - Favara - Raffadali».

L'avv. Giuseppe Grillo, di Agrigento, difensore di Baeri, Isidoro La Porta e Salvatore Stefano Lattuca, oltre a normali istanze di sopralluogo in località diverse da quelle già indicate dagli altri difensori, ha proposto accertamenti sulla agenda personale del dott. Tandoy, che costituisce uno degli allegati al fascicolo processuale. Continuando nelle sue istanze, il legale di Agrigento ha presentato anche la proposta di acquisire al fascicolo processuale i verbali della Commissione antimafia concernenti specificamente la vista di Tandoy e gli «omicidi politici» compiuti nel periodo in cui il commissario era in servizio nella zona di Agrigento. Per tutte le richieste la Corte si è riservata di provvedere nel corso del dibattimento.

Il processo è stato, quindi, aggiornato a lunedì mattina. Si ritiene che la prossima udienza — in base alla procedura dibattimentale — sarà dedicata all'interrogatorio degli imputati.

RITORNA ALLA RIBALTA L'ECCIDIO DEL '43 SUL LAGO MAGGIORE

Non furono murati ebrei vivi a Meina

Secondo il racconto di un turista tedesco molti israeliti avrebbero trovato un'orribile fine nella cantina di un hotel

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Arona, 24

Le sensazionali rivelazioni di un turista tedesco fatte a un cameriere hanno riportato alla ribalta della cronaca l'eccidio degli ebrei avvenuto a Meina nel settembre 1943, a che il prossimo gennaio sarà rievocato davanti alla Corte d'Assise di Osnabruck, in Westfalia, durante il processo contro cinque ex S.S.

A quanto aveva affermato il turista tedesco, un uomo di circa 50 anni che rientrava in Germania, al giovane interprete dell'Hôtel Victoria, Francesco Bozzetti, di 30 anni, nella cantina dell'albergo sarebbero stati murati vivi molti ebrei. Il tedesco, che aveva bevuto un po', ed era in vena di confidenze, aveva parlato di «una memorabile notte del '43».

Questo colloquio avvenne nel 1964, ma il Bozzetti non dette alcun peso alle parole del tedesco; poi ci ripensò, parlò con qualcuno e finì con l'andare in cantina per un'ispezione. Là trovò che in una parete si apriva una porta murata, proprio come aveva detto il tedesco ubriaco. Colpito dalla circostanza, informò i carabinieri, che a loro volta portarono un esposto al Pretore di Arona; questi lo trasmise al magistrato milanese in contatto con l'autorità giudiziaria tedesca che si occupa del processo. Finalmente oggi è giunto il nulla-osta, e i carabinieri hanno effettuato una minuziosa perquisizione nelle cantine, ma non hanno rintracciato alcun resto umano, nè tracce di persone murate.

La tragica vicenda s'inquadra nel periodo dell'occupazione nazifascista. Verso la fine dell'estate '43 giunsero a Meina quindici ebrei fuggiti da Salonicco, dove era in corso un feroce rastrellamento di israeliti. Questo gruppetto di fuggiaschi trovò alloggio in un albergo del paese, sperando di poter usufruire di una relativa tranquillità sulle rive del Lago Maggiore. Purtroppo, il 10 settembre, in seguito forse a una delazione, giunse nella zona di Verbano un forte contingente di S.S. Ogni villaggio del Lago Maggiore fu passato al setaccio e alcuni ebrei furono catturati. Il 15 settembre una formazione di S.S. irruppe nell'albergo dove erano ospitati i profughi.

Ai quindici ebrei si aggiunse una sedicesima vittima: la trentottenne Lotte Wertheimer, moglie dell'avv. Mario Mazzucchelli di Gallarate. Dopo una settimana di tormentosa attesa, i prigionieri furono convocati a Gallarate per un interrogatorio. Era la sera del 23 settembre. A gruppi di quattro per volta furono trascinati fuori dell'albergo di Meina e caricati su alcune auto. La loro meta era un tratto di spiaggia isolata nei pressi di una casa cantoniera fra Meina e Arona; qui i prigionieri furono fucilati e gettati nel lago.

Nell'albergo di Meina erano rimasti soltanto tre ragazzi ebrei di 8, 12 e 15 anni. Ma anche per loro era riservata un'orribile fine. La notte successiva furono trascinati all'aperto e le loro grida strazianti furono udite da tutti gli ospiti dell'albergo. Legati con un filo di ferro, furono gettati nudi nel lago. Le S.S. li colpirono quindi con i remi al volto e al capo.

Gli ebrei sfuggiti al massacro furono i cinque componenti della famiglia Jarach, proprietaria di una villa a Meina, che di notte fuggirono su una barca e riuscirono a raggiungere, dopo un pericoloso viaggio nell'oscurità più completa, la sponda lombarda. Per vendicarsi di questa fuga, i tedeschi si accanirono contro i custodi della villa: sotto gli occhi del marito la moglie venne violentata dalle S.S.

Fra gli imputati si fa anche il nome del proprietario dell'Hôtel Victoria Palace di Meina, il comm. Behar, un israelita attualmente residente a Milano dov'è proprietario di un negozio di tappeti di via Montenapoleone. Non si seppe mai nulla di altre persone misteriosamente scomparse in quelle terribili notti, fra le quali la signora Penco e il conte Cantoni della Rovere con la vecchia madre, tutti ebrei che abitavano nell'albergo di Meina. La notizia della possibile esistenza di una cantina in cui sarebbero stati murati molti ebrei rischiava di far allungare ulteriormente questo terribile elenco.

P. A.

A CASABLANCA CONTRO LA VOLONTA' PATERNA

Improvviso matrimonio del «ribelle» di Francia

Michel, uno degli undici figli del Conte di Parigi ha approfittato dell'«esilio» in Marocco per sposarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Il loro matrimonio è avvenuto nel più segreto, alla sola presenza dei testimoni e del fratello della sposa: il padre dello sposo si è categoricamente rifiutato di assistere alle nozze che aveva disapprovato e cercato con tutti i mezzi d'impedire. Se lo sposo si chiamasse Maurizio invece di Michel, poichè la sposa si chiama anche lei Beatrice e poichè il rifiuto è motivato dalla «ragione di Stato», si potrebbe pensare alla lieta conclusione dell'idillio Arena - Beatrice di Savoia. Si tratta invece del figlio del Conte di Parigi, pretendente al trono di Francia che venerdì scorso si è sposato a Casablanca con Beatrice Pasquier di Franclieu.

Il Conte di Parigi, uomo molto rigido ed irremovibile sulla questione dei principi dinastici, come l'ex re Umberto del resto, quando era venuto a conoscenza dell'idillio che univa da qualche anno suo figlio con la ragazza, aveva cercato in un primo tempo di dissuaderlo ma avendo compreso che la sua autorità non aveva presa sul figlio, in questo campo, ha fatto in modo di allontanarlo sperando che la separazione avrebbe fatto crollare il loro castello di progetti.

Non è stato così, ma al contrario Michel e Beatrice hanno deciso di coronare il loro sogno d'amore malgrado tutto e contro tutti. Tre settimane fa la ragazza, che senza essere di sangue reale è comunque discendente di una delle più nobili famiglie di Francia, ha annunciato alle sue amiche che doveva partire per il Marocco, per ragioni di lavoro.

In Marocco Beatrice è invece andata a raggiungere Michel ed insieme hanno preparato i documenti per potersi sposare. La vigilia delle nozze Michel ha telefonato al padre per informarlo di quello che stava per fare ma il genitore, che per la prima volta vedeva uno dei suoi undici figli tenergli decisamente testa, si è categoricamente rifiutato di dargli il suo accordo e di conseguenza di assistere alla cerimonia, vietando inoltre a tutta la famiglia, compreso a Jacques, l'inseparabile gemello di Michel, di recarsi a Casablanca.

Venerdì dunque Michel di Francia si è presentato solo con la fidanzata ed i due testimoni, al Consolato di Francia a Casablanca dove è stata celebrata la cerimonia civile. In seguito il gruppetto ha raggiunto una piccola e pittoresca chiesa sulle rive del mare, la capella di Notre Dame des Flots, a Alain Diab, dove la cerimonia religiosa è stata celebrata dal reverendo padre Isotta.

Vice

TRAGICO GESTO IN UN PAESE DEL PIEMONTE

Bracciante si suicida dopo aver ferito la padrona

La donna ha avuto un braccio sfracellato
Il movente: la paura del licenziamento

Alessandria, 24

I medici dell'ospedale di Ovada, in provincia di Alessandria, dove è stata ricoverata l'insegnante Fiorentina Fiorito, di 59 anni, ferita ieri a fucilate dal bracciante Saverio Frau di 32, che si è poi ucciso, hanno dovuto amputare alla donna ferita il braccio sinistro, sfracellato dalla «rosa» di pallini che la aveva colpita. La professoressa ha perduto anche tre dita della mano destra ed ha subito inoltre ferite al torace. Questa mattina le sue condizioni sono ancora gravi.

Il fatto è avvenuto a Molare, un paese al confine fra il Piemonte e la Liguria, nell'Appennino Ligure, dove abita la professoressa Fiorito, insegnante di scuola media. Il Frau, nato in provincia di Cagliari, era alle dipendenze della Fiorito e di suo marito, il maestro Angelo Galamero, da circa tre anni, in una piccola tenuta che i coniugi possiedono nei pressi di Molare.

Il Frau, da qualche giorno, era particolarmente nervoso: aveva saputo che i Gamalero avevano venduto il bestiame e prevedeva imminente un suo licenziamento che, sembra, la professoressa Fiorito gli avesse già preannunciato. Ieri pomeriggio il bracciante stava lavorando con altri quattro salariati in un vigneto, quando la donna è giunta per osservare l'andamento dei lavori ed è poi rientrata a casa, in piazza Nervi.

Il Frau deve averla seguita, introducendosi nell'abitazione dei coniugi Galamero senza farsi notare. Ha preso una doppietta da caccia appesa al muro, l'ha caricata, ed è salito al piano superiore, dove ha affrontato la donna. Dopo una breve discussione, l'uomo ha puntato l'arma ed ha fatto fuoco contro l'insegnante che, istintivamente, ha incrociato le braccia per proteggersi il torace. La scarica di pallini le ha straziato entrambi gli arti, e in modo particolare il sinistro.

Vista la donna cadere a terra, il Frau si è barricato in una stanza dell'appartamento, e vi è rimasto fino a quando sono giunti i carabinieri, i quali gli hanno intimato di uscire. Invece di obbedire, l'uomo si è appoggiato le canne dell'arma — che aveva caricato — alla testa, ed ha premuto il grilletto: la raffica di pallini lo ha ucciso all'istante. Stamani il cadavere del suicida, dopo le constatazioni di legge, è stato inumato nel cimitero di Molare.

DALLA GRANBRETAGNA SPERANZE PER I CALVI

Col concime crescono i capelli

Un biologo mangiando fertilizzanti si è rifatto la chioma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Uno stranissimo, ma a quanto pare efficace, metodo per curare la calvizie sarebbe stato collaudato dal cinquantasettenne Ralph Moxham, un biologo di Ipswich, una cittadina della contea del Suffolk, nell'Inghilterra orientale. Il signor Moxham, il quale afferma di essere stato affetto, fino a pochi mesi fa, da una calvizie totale, sostiene di essersi accorto con stupore che i capelli incominciavano a ricrescergli da quando, più che altro per fare dello spirito con degli amici, aveva deciso di mescolare alla quotidiana razione di fiocchi di granoturco con zucchero e latte, che prende per la prima colazione, anche un paio di cucchiaiate di un fertilizzante chimico da giardino, di cui non ha voluto rivelare il nome.

«Si tratta semplicemente — ha spiegato il biologo — di una comunissima sostanza in commercio, che serve per far rinverdire i prati e crescere i fiori». In apparenza, il fertilizzante "miracoloso", che farebbe ricrescere i capelli, assomiglia a del comune concime, ma è formato, a quanto ha detto il signor Moxham — il quale è prontissimo a rispondere personalmente, in via confidenziale, a qualunque richiesta di informazioni — da proteine vegetali, alghe marine ed erbe di varia provenienza. Il sapore della sostanza è abbastanza sgradevole, afferma il "collaudatore" della singolare mistura, ma se si mescola a una normale sostanza commestibile, non si avverte quasi affatto.

«Del resto — ha detto il biologo di Norwich — se si vuole vincere la calvizie, qualche sacrificio bisogna pure farlo». In una intervista concessa a un inviato del «Daily Mirror», il signor Moxham ha pure acconsentito a farsi fotografare mentre mangia i fiocchi di granoturco zuccherati, "al concime". Nella fotografia, pubblicata con notevole risalto dal maggior giornale londinese, si rileva, in effetti, la presenza di un certo quantitativo di capelli. Quanto a stabilire se la chioma, come sostiene il biologo inglese, gli sia cresciuta veramente grazie al fertilizzante, per ora, in mancanza di rilevamenti scientifici, bisogna accontentarsi di credere a quello che sostiene lui.

Si può star certi, comunque, che allo scopritore del "rimedio" contro la calvizie, vero o presunto che sia, non mancheranno richieste di informazione, di scienziati o semplicemente di calvi, da ogni parte del mondo. «In confronto ai metodi "infallibili" propagandati da istituti più o meno scientifici, e che costano anche centinaia di sterline — ha detto il signor Moxham — il mio, almeno, ha il vantaggio di essere alla portata di tutti».

Vice

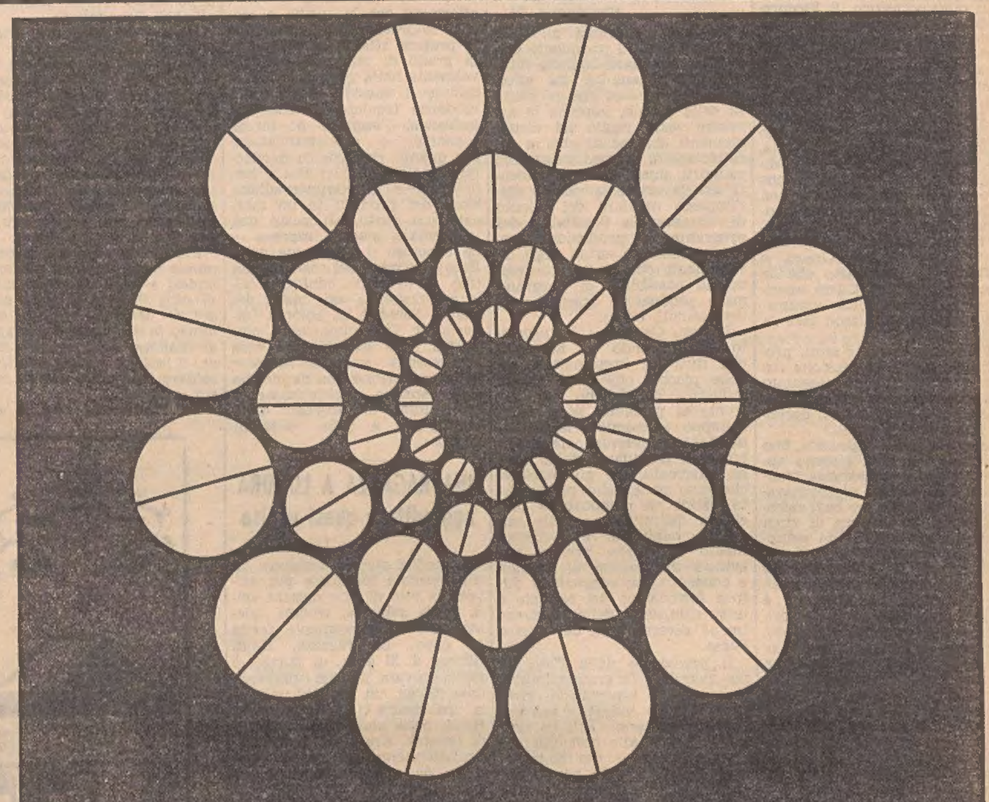


Non accontentatevi di una biancheria lavata e candeggiata. Candy — in più — vi dà un bucato ultimato "in bellezza". Candy — e lei sola — ha la vaschetta del "comfort". Poche gocce del vostro profumo preferito, ed ecco un bucato "più vostro", personalizzato. Oltre al profumo, voi potete usare tutta una serie di additivi che vi danno un bucato raffinato, specializzato: ammorbidenti - disinfettanti - inamidanti - azzurranti. E' una macchina meravigliosa, in anticipo sui tempi. Una tecnica di eccezione a prezzi di eccezione: modelli, tutti superautomatici, a partire da lire 69.800. Non per nulla Candy è la lavatrice più venduta in Italia.

che lavatrice!

...tante grazie, e'

Candy



Enciclopedia Italiana delle

SCIENZE

in vendita ogni giovedì nella vostra edicola

Una grande enciclopedia a fascicoli settimanali che presenta tutte le scienze in un piano organico e completo

Scienze Naturali • Scienze Tecniche • Scienze Biologiche

Un fascicolo L. 350

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

COME SI E' ARRIVATI ALLA GRAVE TENSIONE DI QUESTI GIORNI

OGGI NON C'È PIÙ PACE FRA GLI ULIVI DI CIPRO

Nell'isola vi sono più di 100 mila soldati pronti a combattersi e le forze di cinque eserciti sono state poste in stato di emergenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Famagosta, novembre

585 mila uomini su un'isola, Cipro, appena più piccola della Sardegna: sono i protagonisti di una drammatica pagina di storia contemporanea. Potrebbero diventare l'involontaria miccia per una deflagrazione di incalcolabili conseguenze, contro quella che è la tradizione millenaria della loro terra.

Attraverso i secoli Cipro ha sempre svolto funzione mediatrice e di incontro fra le genti che sono venute a contatto sul suo territorio: fenici, greci, assiri, persiani, egiziani, romani, bizantini, genovesi, veneziani e infine turchi. La terza isola per grandezza del Mediterraneo, fu considerata base strategica in tutti i tempi. Divenne importantissima dopo l'apertura del Canale di Suez. Gli inglesi la ottennero dall'Impero ottomano nel 1878, e vi rimasero fino al 16 agosto 1960. Quel giorno, a coronamento della lotta dei ciprioti per l'indipendenza, fu issata la nuova bandiera dell'isola: bianca, con al centro i contorni di Cipro in oro e, sotto, due ramoscelli dolivo intrecciati. Erano il simbolo di una pace che era nei voti di tutta la popolazione.

Quella pace che oggi, novembre 1967, sembra tanto lontana. Le notizie rimbalzano nell'isola dalla Grecia, dalla Turchia, da New York. C'è chi parla di un sincero desiderio di distensione, dopo gli ultimi luttuosi incidenti che hanno portato a una mobilitazione da parte di Ankara e di Atene. C'è invece chi pronostica un imminente sbarco turco, con la conseguente apertura di una guerra, che non si sa dove potrebbe portare. A Cipro si spera che gli animi esacerbati tornino a placarsi, da una parte e dall'altra delle barricate che da alcuni anni separano la maggioranza greca dalla minoranza turco-cipriota.

La giovane Repubblica di Cipro è nata da una guerra combattuta dal popolo con poche armi e molto coraggio, contro soldati preparatissimi, comandati da un generale esperto. Il militare fu sconfitto da un sacerdote ortodosso che, nato il 13 dicembre 1913, aveva allora appena 46 anni: Makarios. E' questo l'uomo che riuscì a compiere il miracolo, l'uomo nelle cui mani, oggi più che mai, sembrano riposte le sorti di tutta la sua gente, sia di origine greca che turca. E' nato nel distretto di Paphos, a pochi chilometri dal luogo dove Astarte, la Venere dei Fenici, sarebbe emersa dalla schiuma del mare.

Quando ci fu dato di avvicinarlo per la prima volta, l'Arcivescovo era soltanto Presidente eletto. Si era alla vigilia del fatidico giornò dell'indipendenza. Ci dichiarò: «Cipro, dopo aver guadagnato la sua libertà attraverso una dura lotta, sta guardando con ottimismo all'avvenire e desidera stabilire premesse di cooperazione con tutti i popoli, sulla base dell'uguaglianza e della sincerità, con una profonda fiducia nei principii della pace e della cooperazione internazionale».

In quell'occasione, il Vicepresidente della Repubblica, Fadil Kutciuk, che è un turco come previsto dalla Costituzione, aveva soggiunto: «Secondo quanto stabilito dagli accordi di Londra, nulla muterà nella comunità turca di Cipro. Noi amiamo la pace e abbiamo come scopo primo la convivenza nell'isola, nel rispetto della fede e dei diritti altrui. Non vi è dubbio che la comunità cipriota-turca, con il proprio contegno, abbia contribuito molto allo sviluppo delle buone relazioni nel Medio Oriente, specie fra Grecia e Turchia. E' necessario che le due collettività di Cipro operino per la prosperità comune. Noi turchi desideriamo fare la nostra parte».

A distanza di sette anni, proprio per Cipro, la tensione fra Grecia e Turchia ha raggiunto una incandescenza che non trova riscontro negli ultimi decenni. Come vi si è giunti?

La situazione a Cipro era, fino al Natale del 1963, almeno apparentemente, abbastanza tranquilla. Gli inglesi soggiornavano fiduciosi nelle tre basi extraterritoriali, in un'area di circa 99 miglia quadrate. Non avrebbero mai immaginato di dover imbracciare le armi per far fronte agli impegni assunti quattro anni prima a Zurigo e a Londra per garantire la vita della nuova Repubblica... Intanto, di fronte al continuo ostruzionismo dei turchi, che facevano uso del loro diritto di veto per bloccare tutti i progetti di legge presentati dalla maggioranza greca, il Presidente Makarios aveva perso la pazienza. Ad un certo punto minacciò di scavalcare la Costituzione e di procedere senza remore. Il tenue filo che teneva legati greci e turchi venne spezzato il 21 dicembre. Al buon senso, quel giorno, si contrapposero le armi. La terra, già rossa di Cipro, divenne vermiglia per il nuovo sangue versato. I soldati delle Nazioni Unite furono affiancati agli inglesi per tener divisi i contendenti. Ancor oggi greci e turchi a Cipro vivono separati da una invalicabile linea, tutelata dai caschi blu. Da una parte delle barricate sono ricomparsi i vessilli bianco-azzurri dei fautori dell'Enosis, l'annessione alla Grecia; dall'altra quelli con la mezza-luna, inalberati dai turchi, fautori della spartizione. Si afferma che oggi a Cipro vi sono più di 100 mila soldati pronti a combattersi o comunque a sparare per difendere o dividere i contendenti. Su 100 persone residenti nell'isola, almeno 20 indossano una uniforme o si addestrano al fuoco. Forze di cinque eserciti sono in stato di emergenza e la tensione è a fior di pelle. E' evidente che Cipro deve essere considerata una autentica polveriera dove gli elmetti azzurri ben poco potrebbero in caso di deflagrazione.

Chi ha ragione? Chi ha torto? In quale misura hanno torto e ragione i 460 mila greci e i circa 130 mila turchi? «You are welcome, Sir, to Cyprus», fa dire Shakespeare a Otello, il cui dramma è ambientato a Famagosta. E' un benvenuto che i ciprioti rivolgono di cuore a tutti.

Qui a Famagosta, prima di reimbarcarci, abbiamo comperato, fuori delle mura della città vecchia, dove si sono asserragliati i turchi, un vecchio kapnistiri: un incensiere. Come vuole la tradizione vi abbiamo bruciato incenso e foglie di ulivo, per allontanare il malocchio dall'isola e propiziare ai ciprioti e a noi la pace. Dalla nave che si allontanava abbiamo levato un'altra volta lo sguardo alla bianca bandiera che, accanto a quella dell'ONU, garrisce in un cielo che Omero definiva «lucido». Osservando quei due ramoscelli di ulivo incrociati, saliva spontanea la domanda: «Riusciranno ancora a stringersi fraternamente le mani greci e turchi a Cipro?».

Italo Orto

«BOOM» IN INGHILTERRA del libro tascabile

Londra, 24

Continua, a ritmo più intenso, il «boom» del libro tascabile in tutta l'Inghilterra. Nè dà conferma la settima edizione, pubblicata oggi, del catalogo annuale della casa editrice londinese Whitaker, specializzata in libri in edizione tascabile economica.

Il catalogo dei tascabili, i cosiddetti «paperbacks», è interessante soprattutto perchè consente di mettere in risalto l'evoluzione dei gusti dei lettori britannici e l'intensificarsi, veramente sorprendente, della richiesta del pubblico verso questo genere di pubblicazioni economiche.

Nel 1960, la Whitaker mise sul mercato 5.886 volumetti: oggi si è arrivati a 28.125 libri, su argomenti diversissimi, che vanno dalla teologia ai «thrillers».

Secondo quanto ha fatto notare un portavoce della casa, il «boom» del libro tascabile sarebbe da collegarsi, in parte, al diminuito interesse del pubblico inglese verso la televisione, che in Inghilterra è diffusa da circa trent'anni e da cui gli inglesi incomincerebbero, da qualche anno, a staccarsi, per tornare a interessarsi dei giornali e dei libri, quali principali strumenti di informazione e di cultura.

DUE RAPINE A LONDRA: 24 milioni di bottino

Londra, 24

Due rapine effettuate oggi a Londra hanno fruttato ai loro autori un bottino in contanti pari a 24 milioni di lire.

Nella zona di Peckhan un gruppo di banditi armati di piccoli manganelli ha attaccato due guardie di banca rubando loro una borsa contenente 12 mila sterline. Un'ora più tardi quattro uomini mascherati, ridotti all'impotenza gli impiegati di una ditta specializzata nelle pulizie di uffici commerciali, hanno rubato 4000 sterline.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Binh Thuy — Un americano lancia una freccia infuocata contro una postazione Vietcong

UN'OPERAZIONE FORSE RIVOLUZIONARIA PER LA NEUROCHIRURGIA

Ho «ricucito» il midollo spinale mettendo da parte i vecchi assiomi

Così ha dichiarato il dott. Gordon Murray che sarebbe riuscito a guarire un uomo paralizzato da una frattura vertebrale - Riserve e grandi speranze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ottawa, 24

«Vogliamo prove. Vogliamo essere convinti». Con queste parole il dott. William Drucker, professore di chirurgia all'Università di Toronto e capo chirurgo al «Toronto General Hospital», ha riassunto i dubbi e le critiche della classe medica canadese nei confronti del dott. Gordon Murray, l'anziano medico di Toronto che afferma di essere riuscito a saldare il midollo spinale di un paralitico, guarendolo.

«Non possediamo assolutamente alcuna prova scientifica seria, sia a favore sia contro le scoperte e le osservazioni del dottor Murray», ha detto Drucker. Egli ha così proseguito: «potrebbe davvero trattarsi di un formidabile passo avanti nella scienza: noi lo speriamo sinceramente. Ma non siamo in grado di documentare scientificamente questa notizia. E' dannoso, a questo stadio, permettere che essa venga diffusa in tutto il mondo.

Il dott. Drucker ha fatto la sua dichiarazione nel corso di una conferenza stampa convocata al «Toronto General Hospital» alla presenza dello stesso dott. Murray e di numerosi neurologi e neuro-chirurghi canadesi.

Conscio della propria difficile posizione di fronte ai colleghi, il dott. Murray non ha avuto esitazione a dichiarare di essere ben disposto a fornire tutte le prove richiestegli, sottoponendo volentieri il suo lavoro all'esame di un comitato di medici che la facoltà di medicina dell'Università di Toronto nominerà.

Ma nel contempo egli ha rivendicato con forza la genuinità della sua scoperta: un contributo alla tecnica chirurgica che alcuni hanno definito «un miracolo».

Egli ha narrato il caso del suo paziente, Bernard Roulx, rimasto quasi completamente paralizzato nell'ottobre del 1963 per la frattura della spina dorsale, che egli operò sei mesi or sono e riuscì a rimettere in piedi. Fu, quello, il frutto di sette lunghi anni di studio e di esperimenti sui conigli, esperimenti condotti in solitudine, dato che vari enti, fra cui i «National Institutes of Health» degli Stati Uniti e la «Canadian Paraplegic Association» rifiutarono di fornirgli un contributo che alla fine, dopo molto tempo, venne dalla «Bickell Foundation».

«Ora — ha protestato Murray — tutti mi criticano per aver fatto il lupo solitario. Ma tutti sanno bene che io ho cercato qualche collaborazione, e che se ho agito da solo l'ho fatto perchè non l'ho avuta. Per quanto mi riguarda, però, sono soddisfatto e sono perfettamente certo di essere riuscito a ottenere la rigenerazione del midollo spinale. Potete mettere insieme un milione di voti contro uno, ma questa è la mia opinione».

Ciò che ha suscitato il pandemonio negli ambienti medici canadesi e negli ambienti medici di altri Paesi è il fatto che il dottor Murray sembra avere messo in discussione una specie di assioma della scienza medica: il midollo spinale non si può saldare, una volta che sia rimasto spezzato.

La rivelazione che il dott. Murray sarebbe riuscito a farlo venne la settimana scorsa, durante l'annuale pranzo della «Toronto East General and Orthopedic Hospital Research Foundation». Mostrando ai colleghi il suo paziente Bernard Roulx, il dottor Murray spiegò come aveva operato. Aveva tagliato la spina dorsale del paziente e ne aveva rimosso una porzione del midollo lunga circa due centimetri. Aveva poi accorciato la parte ossea e aveva unito le due estremità sezionate della spina. La rigenerazione del midollo ha fatto seguito alla semplice giustapposizione delle due estremità.

Il dottor Murray non ha avuto alcun timore a riconoscere di essere andato contro «ciò che sta scritto nei vecchi libri». Ma il semplice attenersi ai vecchi libri, ha rilevato, «è ciò che ha inibito per generazioni la professione medica; i chirurghi hanno sempre evitato di toccare la spina dorsale». Egli ha aggiunto che «la professione medica è ampiamente giustificata ad essere conservatrice». Per questo, egli si sottoporrà ora agli esami dei colleghi

Ciò che sembra suscitare i maggiori dubbi del dottor William Drucker, principale critico di Murray, è il fatto che occorrono di solito almeno due anni per ottenere la rigenerazione anche di un piccolo tessuto nervoso in un braccio fratturato. Come ha potuto il dottor Murray, si chiede Drucker, riuscire a saldare il midollo spinale, con l'infinità delle sue cellule nervose, in soli sei mesi?

E' per questo che egli, pur esprimendo la sua più alta considerazione per il dottor Murray, afferma: «Per quello che ne so del caso del suo paziente Roulx, posso anche pensare che egli sia guarito grazie a una buona fisioterapia».

Bernard Roulx, come afferma Murray, fino a sei mesi or sono non riusciva a muovere un solo arto, non poteva respirare espandendo il torace, non poteva deglutire. Ora è in grado di fare tutto ciò.

Non sembra tuttavia ingiustificata l'esigenza espressa dal dottor Drucker. Milioni di paraplegici di tutto il mondo potrebbero rinascere a nuova vita grazie alla tecnica chirurgica del dottor Murray. E' semplicemente umano che si chiedano prove per non alimentare false speranze.

Quanto al dottor Murray, che ora ha 73 anni, non è certo uno sconosciuto o un avventuriero della sala operatoria: già in passato il medico di Toronto si è segnalato per le sue realizzazioni nel campo della chirurgia del "cuore aperto" e del trapianto del rene.

G. P.

LIBERATO DAI CINESI un inglese di Hongkong

Hongkong, 24

Secondo una lettera nelle mani del Servizio segreto, e firmata da un comunista cinese, l'ispettore della polizia di Hongkong Frank Night, ritrovato recentemente dopo essere stato nelle mani dei cinocomunisti per oltre un mese, sarebbe stato liberato per ordine del Primo Ministro Ciu En-lai.

IN TRENT'ANNI FANTASTICO SVILUPPO DI UNA SCOPERTA

Le materie plastiche dalla Terra alla Luna

Esse sono ormai entrate «in orbita» in tutti i sensi anzi senza di esse oggi non potrebbe esistere l'astronautica

Quello del missile Saturno è stato un superbo collaudo. La stampa di tutto il mondo lo ha esaltato in rapporto al suo immediato futuro impiego: l'invio dell'uomo sulla Luna.

Ma la riuscita dell'esperimento — che lasciamo commentare ai tecnici ed agli scienziati — è stato un superbo collaudo anche per quei «materiali plastici» che sono stati impiegati, con funzioni primarie, fianco a fianco a materiali pregiati nella costruzione del missile.

Quando parliamo di materiali plastici non dobbiamo pensare soltanto a qualcosa di solido. Nella guerra 1914-18 si sentì la necessità di impiegare per gli aeroplani una vernice indurente per la ricopertura delle ali. Si trattava di acetato di cellulosa, una materia plastica che, dopo una timida comparsa quale «materiale trasparente» liquido e solido ebbe un grande sviluppo, dal 1939 in poi, in ogni campo dell'industria. Oggi, nella missilistica, si è sentito il bisogno di ridurre il più possibile i pesi superflui. Si pensò perciò di eliminare ogni chiodatura metallica ribadita facendo ricorso al mondo della plastica e precisamente alla famiglia delle polivinliche. Nacque così un colante plastico che oltre a fornire una adesione continua e perfetta, addirittura da pressurizzazione, sopra intere superfici di contatto tra lastre, longheroni ecc., permise una uniforme distribuzione dei carichi, così che la concentrazione locale degli sforzi — caratteristica della ribattitura e della saldatura per punti — venne evitata. Si potè appurare inoltre che l'incollaggio resinoso costa meno di un terzo di quello della ribattitura. Durante gli esperimenti di lancio di missili si è potuto anzi osservare che, mentre le giunzioni metallo-metallo in particolari condizioni hanno dato degli inconvenienti, quelle a colante plastico non hanno dato luogo ad un solo difetto.

Soltanto nel 1953, in una conferenza alla Sezione di Londra dell'Istituto della Plastica, il dott. de Bruyne diceva: «Anche se noi probabilmente non vedremo la realizzazione del vecchio sogno di ottenere pezzi stampati molto grandi, il lavoro sperimentale in corso ha già notevolmente progredito verso la costruzione di intere fusoliere e settori alari». A distanza di quindici anni questi stampati si fanno ed abbastanza frequentemente. Ciò per dire che il progresso nel campo della plastica brucia le tappe.

Non è un assurdo affermare che senza le materie plastiche non sarebbero stati possibili i voli orbitali o quanto meno il progredire degli esperimenti spaziali non avrebbe potuto verificarsi con un ritmo così vertiginoso. I tecnici lo devono alla possibilità di avere sottomano una materia plasmabile e adattabile ad ogni impiego. Gli oblò, se così possiamo chiamare le feritoie dalle quali gli astronauti conducono le loro osservazioni sono in metacrilato di metile mentre l'impiego di plastica espansa, schiumata in loco per un insolamento termo-acustico perfetto delle cabine di guida spaziali è ormai d'uso comune. Le strutture interne, o buona parte di esse, degli abitacoli sono costruite con fibra di amianto affogata in resina fenolica autoindurente capace di resistere, senza trasmetterle, a temperature elevatissime. Neanche vent'anni fa si diceva che «in pochi anni le materie plastiche avrebbe sostituito i metalli come elementi costruttivi»; oggi siamo arrivati a buon punto. La plastica, come classe di materiali, è ormai passata oltre la novità ed è accettata nella famiglia dei materiali da costruzione seri inserendosi prepotentemente fra i bisogni esenziali del genere umano.

Ricordate la passeggiata degli astronauti nello spazio? Il cordone che li teneva uniti alla navicella era di plastica. Un filo d'acciaio dello stesso spessore di quelli formanti la trama di detto cordone, sarebbe stato più pesante e meno resistente...

Come quotidianamente possiamo constatare, i bisogni del l'uomo si fanno sempre più esigenti. La mentalità di tutti i popoli del mondo è talmente cambiata che di conseguenza essi non si sentono più legati alla terra nè disposti ad accettare che tutte le cose indispensabili alla vita debbano venire dalla sempre generosa natura. L'esperienza e la dura necessità hanno mostrato che i procedimenti della natura possono essere riprodotti; in alcuni casi addirittura dirottati; in altri, estesi ed anche migliorati!

Se noi consideriamo questo stato di cose vediamo come le materie plastiche si inseriscano, e si inseriranno sempre più perfettamente, dentro questo quadro moderno di vita poichè in molte direzioni esse sole, fra tutti i materiali da costruzione, possono fornire le alte prestazioni e rendere possibili i più progrediti progetti. Oggi, con delle combinazioni nel campo del politene, si arriva a costruire dei pezzi di meccanica di precisione. Sono leggeri, lentissimi all'usura, inattaccabili dagli acidi e quasi insensibili agli sbalzi di temperatura. Se a questi requisiti aggiungiamo la facilità di produzione, perchè si ottengono per stampaggio, ed il basso costo, si deve dire che per certi settori le materie plastiche rappresentano il non plus ultra. L'ultima sonda lunare lanciata dagli Stati Uniti era dotata di una pala articolata con la quale poneva all'osservazione delle telecamere, e quindi dei tecnici a terra, dei campioni del manto lunare. Quelle articolazioni erano in plastica o protette da soluzioni plastiche.

Le stesse pellicole cinematografiche usate dagli astronauti per le loro documentazioni nel cosmo sono in aceto-butirrato di cellulosa o di triacetato di cellulosa perchè anti infiammabili.

Gli anni fra il 1920 e il 1930 costituirono il grande periodo di formazione dell'industria plastica, e fu allora che il termine «materie plastiche» divenne per la prima volta popolare. Si tratta però di un termine illogico dovuto, quasi certamente, a quei costruttori che utilizzarono le proprietà plastiche dei materiali per produrre articoli sotto forma di «prodotti rigidi». Ma qualcosa di grande importanza per l'industria plastica doveva accadere in quel periodo: veniva iniziato uno studio fondamentale della sintesi e della struttura di grandi molecole. Il completamento di questo studio portò — dopo il 1930 — alla produzione di quella fibra tessile sintetica, dalle proprietà paragonabili a quelle della seta, conosciuta sotto la denominazione commerciale di Nylon.

Per concludere possiamo dire che il lungo cammino percorso per arrivare all'impiego dei materiali plastici nei complicati e perfetti meccanismi dei missili spaziali, è segnato da tre figurative pietre miliari: la prima, che determina la fine di una lunga e tortuosa strada fatta di studi e tentativi per dimostrare che dalla sintesi chimica potevano derivare apprezzati prodotti sintetici che non erano nè cristallini nè liquidi; la seconda, che dimostra come queste strutture mal definite ed a grandi molecole potevano venire costruite secondo un modello predeterminato e potevano essere largamente impiegate nell'industria in generale; la terza, sta a dimostrare come queste strutture molecolari confezionate possono essere sottoposte ad ulteriori trattamenti accrescendo le loro proprietà fisiche. Quest'ultima scoperta è certamente la più interessante perchè ha permesso di potenziare, con l'aggiunta di nuove energie, quella forza che serve a congiungere tra loro le molecole.

Da quanto abbiamo detto appare chiaro come le materie plastiche nacquero come privilegio di quei Paesi in cui la chimica era maggiormente sviluppata. così l'America, la Germania e l'Inghilterra. I Paesi socialisti non rimasero però indietro; l'eccellente letteratura tecnologica, colà pubblicata, fu portata a conoscenza del mondo occidentale purtroppo molto più tardi. Ciò vuol dire che se la Russia non ha partecipato attivamente nella competizione del mercato mondiale della plastica, essa comunque rimane un importante fattore dell'industria stessa.

Livio Grassi

CONFERENZA DEL PRESIDENTE DELLA ESSO A PORDENONE

La piccola e media impresa nella nuova economia italiana

Tecnologie più avanzate e razionalmente organizzate ha detto il dott. Cazzaniga, ne assicurano lo sviluppo

Pordenone, 24

In una conferenza all'UCID di Pordenone, il presidente della Esso Standard Italiana dott. Vincenzo Cazzaniga ha affermato questa sera che la vitalità della piccola impresa in avvenire resta legata ad alcuni elementi sostanziali che la caratterizzano: immediatezza nei rapporti umani con i dipendenti, che favorisce la ricerca dell'impiego migliore del talento di ciascuno, la flessibilità dei programmi di produzione legata alla modesta entità degli investimenti che la caratterizzano, la possibilità di programmare produzioni speciali per determinati clienti.

Il dott. Cazzaniga ha esordito sottolineando la necessità che tutti gli imprenditori sia delle piccole che delle grandi industrie collaborino per far fronte ai problemi posti dallo sviluppo economico. Ricordando il piano quinquennale di sviluppo, il presidente della Esso ha affermato che gli obiettivi che esso pone sono pienamente validi se comportano una chiara delimitazione delle iniziative pubbliche e l'orientamento di quelle private per evitare dispersione di energia e consentire un'adeguata e diffusa formazione del capitale e una riduzione delle distanze tra le diverse aree del nostro Paese.

Il presidente della Esso ha poi ricordato la grande importanza che le esportazioni rivestono per le industrie minori. Negli scorsi anni, egli ha detto, di fronte alle difficoltà del mercato interno molte piccole e medie aziende hanno «riscoperto» il mercato estero e si sono inserite in maniera stabile nelle correnti di esportazione acquisendo anche posizioni rilevanti. Esaminando poi i problemi particolari delle medie e piccole industrie, il dott. Cazzaniga ha affermato che ormai occorre innanzitutto una politica creditizia e fiscale capace di stimolare le aziende minori ed in particolare di favorire lo sviluppo nelle aree meno produttive del Mezzogiorno, delle isole e di molte zone dell'Italia centro-settentrionale. Dalla politica creditizia e fiscale dipende molte volte sia il potenziamento che la sopravvivenza di migliaia di piccole e medie imprese.

Esiste inoltre — ha detto il dott. Cazzaniga — un problema di riorganizzazione interna di queste aziende sul piano tecnologico e commerciale. Questa esistenza è sottolineata in termini molto chiari dal programma quinquennale di sviluppo che vede l'aumento dell'efficienza della piccola e media impresa condizionato dall'introduzione di tecnologie più avanzate, dalla creazione di più razionali assetti produttivi e di più efficienti organizzazioni commerciali.

Infine, il dott. Cazzaniga ha affermato che la media e piccola impresa potrà conservare la propria vitalità se esso sarà in grado di utilizzare ragionevolmente nella propria organizzazione i sussidi offerti dalle moderne tecniche di ciascuna industria, l'impiego di forme consortili e cooperativistiche per quanto riguarda in particolare la ricerca scientifica e tecnologica e la commercializzazione dei prodotti in un mercato più vasto. «Il posto che la media e piccola impresa — ha concluso il presidente della Esso — riveste nel costruire un tipo di sviluppo conforme alle aspirazioni e agli ideali del nostro Paese è di somma importanza. Tale importanza non deriva solo da ciò che essa rappresenta quantitativamente nella produzione, ma da ciò che essa esprime qualitativamente in termini di impiego della intelligenza e delle vocazioni umane».

UNA RAGAZZA A LONDRA aggredita e quasi uccisa

Londra, 24

I medici stanno lottando in un ospedale londinese per salvare la vita di una ragazza «alla pari» svizzera, trovata questa mattina gravemente ferita al capo. La ragazza, Heidi Schrag di 21 anni, di Zurigo, è stata trovata da un passante davanti ad un garage privato in una strada vicino a Finchley Road, nella zona settentrionale di Londra. Era stata aggredita, probabilmente nel corso della notte, da uno sconosciuto e colpita al capo con un corpo contundente. I medici hanno dichiarato che Heidi ha subito una duplice frattura del cranio e che le sue condizioni sono molto gravi.

IL MOVIMENTATO ARRESTO di un ricercato a Napoli

Napoli, 24

Un pericoloso pregiudicato, Luigi Grieco, di 28 anni, soprannominato «o Sceicco», contro il quale era stato emesso mandato di cattura perchè ritenuto responsabile di furto aggravato, è stato arrestato oggi da agenti della Squadra mobile in movimentate circostanze.

Grieco è stato notato dagli agenti mentre a bordo di una potente auto percorreva una strada della periferia. All'intimazione di fermarsi, il pregiudicato ha accelerato l'andatura della sua vettura tentando di sottrarsi alla cattura. E' stato inseguito per alcuni chilometri, ma quando è stato raggiunto, ha bloccato l'auto ed è fuggito a piedi. Gli agenti allora hanno circondato la zona riuscendo a scovarlo in una vecchia casupola.

VIOLENTA CAMPAGNA ANTIRELIGIOSA SCATENATA DA TIRANA

L'ALBANIA SI È AUTODICHIARATA IL «PRIMO STATO ATEO DEL MONDO»

Sono stati chiusi in un solo anno 2169 edifici adibiti al culto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 24

E' stato pubblicato a Vienna un bollettino sulla gravissima situazione in cui si trova la Chiesa in Albania. Dopo alcuni anni durante i quali è stata messa in atto una spietata campagna contro la religione, l'Albania si è autodichiarata «il primo Stato ateo del mondo». Questo è stato scritto sulla rivista letteraria albanese «Nendori» che, nel suo ultimo numero, sostiene con vanto che negli ultimi sei mesi di quest'anno sono stati chiusi 2169 edifici religiosi (chiese, moschee, conventi).

Liniziativa antireligiosa vuole essere attribuita soprattutto al movimento giovanile albanese che è una istituzione parallela a quelle delle guardie rosse cinesi. Gran parte degli edifici tolti alle funzioni religiose sono stati adibiti a centri culturali per la gioventù. Il 7 novembre scorso un esponente del politburo, Kysni Kapo, ha detto, in una riunione di partito, che la pratica religiosa, quale eredità di usanze medioevali, è stata sostituita dalla scuola e dalla cultura. A partire dalla scorsa estate, la campagna antireligiosa è degenerata nella violenza. E' stato lo stesso capo del partito comunista albanese, Enver Hoxa, a dare il via nel febbraio di questo anno alla campagna contro la Chiesa. Si sono registrati in Albania molti atti di terrore contro sacerdoti ed atti vandalici contro istituzioni religiose. Quattro frati francescani sarebbero morti nel luglio scorso nel rogo del convento di Arramaghe, dato alle fiamme.

Propagandando notizie false, spesso i giornali aizzano la popolazione contro i religiosi.

Malgrado questa crudele attività contro la Chiesa, continuano a sopravvivere i sentimenti religiosi della popolazione. Di ciò ha preso atto lo stesso Enver Hoxa che recentemente, come ha pubblicato il giornale del partito «Zeri i populit» il 15 settembre scorso, ha detto: «E' errato credere che nel momento in cui spariscono chiese, moschee, preti ed icone, si elimini automaticamente anche l'influsso della Chiesa. Dobbiamo essere realistici e comprendere che la lotta non è ancora conclusa. Questa sarà lunga, complicata e difficile».

Il giornale ha aizzato la gioventù ad agire violentemente contro i preti che celebrano riti religiosi nelle case o in luoghi segreti.

G. G.

...tradizione, classe e prestigio per i vostri doni!

AURUM



Confezioni Regalo
AURUM



nel *clima di festa* offrono a voi e agli amici momenti di dolce e inconfondibile felicità.

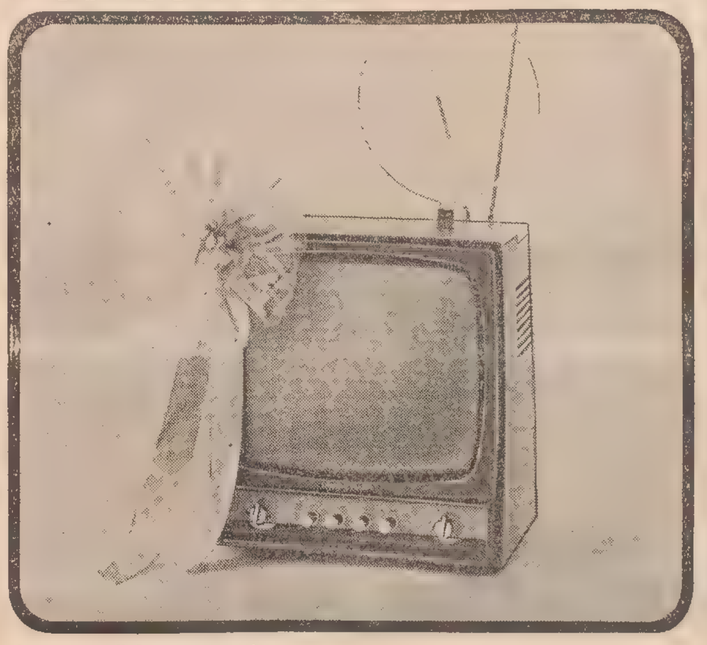
sempre fresco
sempre soffice
sempre fragrante

Buondì Motta



In confezione di assoluta garanzia igienica.

Il primo lo compra il concorrente



Il nostro 12" è appena nato, ma qualche nostro concorrente l'ha già comprato. Vogliono dare un'occhiata più da vicino: sanno che lavoriamo bene, che un nuovo Minerva non è da trascurare. Una stima ricambiata: i nostri concorrenti se ne intendono.

TELEVISORI MINERVA

San Nicolò informa i propri affezionati...

San Nicolò si adegua ai tempi, e non disdegna di ricorrere all'annuncio pubblicitario per diramare i suoi comunicati più importanti. San Nicolò ha sempre raccomandato di essere previdenti, di non aspettare l'ultimo istante per ricordarsi di lui. Nell'interesse dei suoi affezionati naturalmente. Quest'anno la raccomandazione di San Nicolò è particolarmente viva, ed è rivolta a tutti, proprio a tutti: se volete fargli fare una buona figura (come del resto questo Santo benemerito ha motivo di pretendere), ricordate un indirizzo, anzi due: piazza Goldoni 1 e corso Umberto Saba 18 (l'ex corso Garibaldi 4). Sono gli indirizzi dell'Universaltecnica, alla quale San Nicolò ha rivolto una calda raccomandazione: di riservare ai Clienti un trattamento del tutto eccezionale durante questo periodo di doni. E di doni per San Nicolò, all'Universaltecnica, ne potrete trovare a migliaia: potrete addirittura ispirarvi, puntando su una gamma di spesa praticamente illimitata: dalle mille lire (o anche meno) al... milione (o anche più, se lo desiderate).

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 (già Corso Garibaldi 4) Piazza Goldoni 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

REFERENZIATA offresi 8 ore giornaliere oppure da combinarsi. Telefonare 54065 dalle ore 9-14. 36171 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI giovane, senza impegni familiari, lavori domestici e custodia bambino, zona S. Vito. Telef. 41706 dalle 13 alle 16. 36169 B

CERCASI stabile referenziata massimo quarantenne per signora sola telefonare 37537 ore 14-16. 57245 B

STABILE onesta cercano distinti coniugi per Roma. Telef. 62721. 36213 B

C Richieste d'impiego L. 50

AUTISTA pratico offresi a ditta o privato, patente B. Telef. 66419. 56396 C

COMPUTISTA commerciale 20 anni pratica stenodattilografia e lavori ufficio offresi. Cassetta 36015 C, SPI.

IMPIEGATA pratica paghe, contributi, fatture offresi per mezzagiornata a ditta. Telefono n. 731973. 57269 C

MEZZA età offresi pulizia ufficio gabinetto medico o negozio anche seralmente. Indirizzo SPI. 36161 C

17.ENNE offresi aiuto commessa o cassiera. Tel. 67247. 57253 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura vasto assortimento marmettoni plastica garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro. Telefoni n. 50390 - 44717. 36199 CC

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze gesso, tempera, tappezzate, lavabile, olio, smalti, ecc., prezzi modici, telefonare 732054. 50420 CC

A. MURATORE pittore esegue restauri pitture quartieri riparazione tetti. Telefono 41187. 57213 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari, Gambini 27/a, telefono 90497. 56430 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 36039 CC

CONTABILE lunga pratica commerciale dispone alcune ore giornaliere per tenuta contabilità ordinaria, paghe e fatturazione. Telefonare pomeriggio sabato o mattino domenica n. 762825. 56392 CC

GEOMETRA effettua disegni rilevamenti di locali. Prezzi onesti. Telefonare 23742. 57167 CC

IDRAULICO esegue lavori impianti acqua gas riscaldamento. Riparazione rubinetti scaldabagni. Telef. 225297. 55638 CC

PERMANENTE tinture lavoro accurato prezzi modicissimi salone Marisa Terza Armata 5. Tel. 31589. 34322 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 36207 CC

PITTORE esegue stanze semilavabili 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 56436 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia, telef. 725233 36267 CC

30.ENNE offresi per qualsiasi lavoro patente auto lingua slava e croata. Tel. 63695. 57267 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA commessa calzature 15.enne cerca Calzoleria Viale. 57247 D

APPRENDISTA pratica calzature rivolgersi prontamente calzaturificio Martini via Muratti 6. Tel. 95102. 36157 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza r . ralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 56871 D, SPI.

AUTISTA venditore per consegne prodotti largo consumo clientela già acquisita cercasi. Offerte cassetta 36229 D, SPI.

CERCASI tecnico, oppure operaio specializzato, per la costruzione di mobili refrigerati per supermercato. Disposto trasferirsi vicinanze Milano. Pubbliman Casella 166-C 21100 Varese. 1149 D

CERCASI impiegata ventenne anche senza titolo studio purchè dinamica intelligente. Tel. 70042. 36245 D

CERCANSI aiuto banconiere e banconiera presentarsi birreria Campi Elisi, viale Campi Elisi 14. 36211 D

CERCASI aiuto commessa indispensabile conoscenza lingua croata o slovena. Presentarsi dalle ore 11 alle 12.30 e dalle ore 17 alle 19. «Gaggi», via Roma 10. 34404 D

GIOVANE militesente diplomato patente con cognizioni elettrotecnica cerca concessionaria regionale nota industria americana per attività di vendita. Assicurasi stipendio, rimborso spese, incentivi. Cassetta 56394 D, SPI.

RAGAZZE 15-20 anni preferibilmente pratiche macchine industria cercansi. Tel. 761908 ore 8-12 -14-17. 56370 D

G Istruzione L. 60

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni. Assistenza allo studio. Encip, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 100 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

OPERATORI elettronici meccanografici IBM, perforatrici. Inizio 1 dicembre. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 34298 G

H Oggetti smarriti L. 60

PORTAFOGLIO smarrito angolo Battisti - Supercoop Palestrina pregasi restituire carta di identità e bustina ricordi. 36237 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A. AFFITTASI appartamento, Balamonti, panoramico; 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, cantina, compreso riscaldamento, accessori, 52.000 mensili. ADRIATICA Mazzini 30. 56166 I

AFFITTASI appartamento due camere camerino prelievo mobilio centrale affitto L. 20.000, telefonare 59379. 57259 I

APPARTAMENTINO zona tranquilla 1- 2 persone affitasi. Presentarsi ore 15-16 Andr. Sanfortunato 2. 57225 I

APPARTAMENTO centralissimo tre camere cucina bagno 30.000 affittasi Amministrazione Fonderia, 12; escluso telefonate. 36245 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi via Valdirivo lire 22.000 mensili amministrazione Spagnul. Tel. 24627. Lunedì pomeriggio. 36255 I

APPARTAMENTO viale Miramare, 3 stanze cucina gabinetto 20.000 affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4 - Tel. 730344, pomeriggio aperto. 601 I

APPARTAMENTO in VILLETTA, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, giardino affitta 22.000 coniugi soli. Immobiliare CIVICA. Piazza San Giovanni 4. Tel. 61712 ore 9-12. 57285 I

APPARTAMENTO (commerciale) camere cameretta cucina gabinetto 23.000 affittasi amministrazione Crispi 9. 57273 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, affittasi piazza Vico 2. Rivolgersi dalla portiera. 36253 I

(Continua in 14.a pag.)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

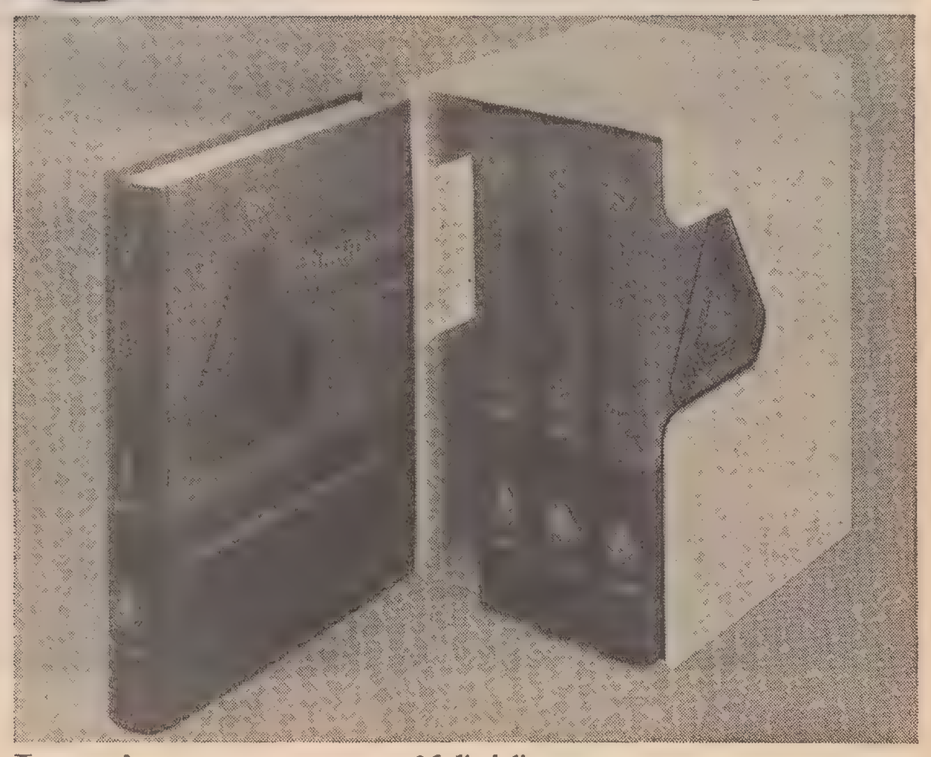
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 8/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

S4

ENCICLOPEDIA MONDADORI DELLE SCIENZE

in 4 volumi

Formato 23,5 x 29,5; in cofanetto.
400 autori - 2.200 pagine - 5.400 immagini.
In vendita anche a comode quote mensili.



In un'opera completamente nuova il panorama delle scienze contemporanee finalmente a livello del grande pubblico

È disponibile il primo volume;
il secondo uscirà
nel gennaio '68
il terzo nel marzo '68
il quarto nel maggio '68.

96 discipline
3.000 nuclei d'informazione
oltre 800 biografie di scienziati e inventori
100 monografie sulle opere fondamentali nella storia della scienza
25.000 voci in un dizionario analitico dei termini scientifici e tecnici
4.400 illustrazioni e 200 grandi tavole fuori testo a colori
la prima e finora unica bibliografia generale della scienza

Hanno collaborato oltre 400 autori tra i maggiori specialisti di ogni paese con l'apporto di decine di Istituti universitari e di centinaia di Laboratori scientifici.

È una nuova realizzazione delle Edizioni Scientifiche e Tecniche Mondadori che si affianca all'ormai famosa EST, Enciclopedia della Scienza e della Tecnica.

Per avere maggiori informazioni sull'opera, spedisca questo tagliando a Mondadori, Via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano.

Vi prego di farmi avere in visione senza impegno il volume dimostrativo della S⁴ Enciclopedia Mondadori delle Scienze.

nome e cognome
via e numero
codice e città
firma

BIC MARCHIO DEPOSITATO

nero di china



nuovo inchiostro BIC NERO DI CHINA

RISPARMIATE 120 LIRE!

OFFERTA SPECIALE PER IL LANCIO
3 MATITE
L. 180 INVECE DI 300

NUOVA SFERA DIAMANTE IN CARBURO DI TUNGSTENO

SCRIVETE PIU' SCURO
LEGGERETE PIU' CHIARO!

Tutti hanno decretato il successo di questa esclusività assoluta BIC. L'unica pennasfera al mondo che scriva in "nero di china" con punta fine. Bic Nero di China: scrittura d'insuperabile chiarezza e precisione.



cos'è il piacere?



è acqua sul viso
è schiuma sulla pelle
è un rasoio che sta bene in mano
è una lama super silver

Gillette® per piacere

F.C.B.

CRONACHE SPORTIVE

CONFERMATA DAL CONGRESSO DELL'UCI LA PRIMA SENTENZA

SENZA ESITO PER ANQUETIL IL RICORSO SUL RECORD DELL'ORA

Ferdinand Bracke ha comunque «regolato» tutto con il suo primato

Ginevra, 24

Con sedici voti favorevoli, due contrari e due astensioni, il congresso dell'Unione ciclistica internazionale ha votato la decisione di respingere il ricorso di Jacques Anquetil contro la delibera del comitato direttivo dell'UCI di non omologare il record del mondo (km. 47,493,66) stabilito al Vigorelli dal campione normanno il 27 settembre scorso e superato poi dal belga Bracke a Roma (km. 48,093,4).

I delegati della FIAC e della FICP hanno basato la loro decisione soprattutto sull'articolo 21 dell'UCI che è il seguente: «Gli ufficiali di gara possono, sotto controllo medico, fare in qualsiasi momento un prelievo sul cibo e i liquidi organici dei corridori ai fini di analisi chimica». Jacques Anquetil ha presentato di persona il suo ricorso al congresso. Dopo l'annuncio della decisione dei delegati della FIAC e della FICP di respingere il suo ricorso, Jacques Anquetil ha detto: «Ora prenderò contatto con il mio avvocato Floriot, il quale deciderà quale seguito dare alla questione. La decisione di stamane è normale perchè i delegati non potevano sconfessare il comitato direttivo. Era comunque mio dovere presentarmi al congresso».

Nell'esposizione del suo ricorso, Anquetil ha detto di aver ricevuto soltanto il 20 novembre la pubblicazione «Il mondo ciclistico», nella quale erano pubblicate le decisioni prese in materia di doping dall'Unione ciclistica internazionale nel congresso di Amsterdam del 22 agosto scorso, e ha osservato che una decisione regolamentare entra in vigore soltanto dal momento in cui è normalmente pubblicata e non può avere effetto retroattivo. Anquetil, inoltre, ha rilevato che la pubblicazione era datata a settembre ma era stata pubblicata in ottobre e che quindi la decisione di Amsterdam non poteva applicarsi a un primato stabilito il 27 settembre.

Anquetil ha poi sostenuto di non aver ricevuto alcun documento da firmare che attestasse il suo rifiuto di sottoporsi all'esame antidoping e ha aggiunto che i dottori Marena e Cerati, incaricati del controllo antidoping al Vigorelli, non lo hanno avvicinato ma hanno avuto soltanto una «conversazione violenta con Geminiani». «Io — ha concluso Anquetil — non mi sono sottratto al controllo antidoping».

I componenti del comitato direttivo dell'UCI non hanno partecipato alla deliberazione non potendo essere giudici e parte in causa allo stesso tempo poichè furono loro a decidere nell'ottobre scorso di non omologare la prestazione di Anquetil.



Jacques Anquetil: inutili polemiche dopo il suo grande rifiuto

NO AL TOUR

Gimondi e la Salvarani al Giro di Spagna

Castel San Pietro Terme, 24

Felice Gimondi e la Salvarani parteciperanno nel 1968 alla «Vuelta» spagnola. Il contratto è stato firmato alle Terme di Castel San Pietro, dove la Salvarani si trova per un periodo di cure, presente il signor Josè Luis Albeniz direttore organizzativo del Giro della Spagna. All'accordo si è giunti dopo conversazioni preliminari avute con Albeniz da Pezzi e Gimondi durante il «Tour de France». «Molti ritengono che si partecipi alle «Vuelta» in funzione del Giro d'Italia — ha detto Luciano Pezzi ai giornalisti dopo l'annuncio della notizia —: vi andiamo invece perchè si tratta di una corsa a tappe seria, per correre sul serio, sperando di ottenere una vittoria. A questa gara ci stiamo pensando dallo scorso anno».

Il Giro di Spagna si svolgerà dal 25 aprile al 12 maggio 1968. Sarà articolato in 18 tappe senza giorni di riposo. La media per ogni tappa sarà di 160 chilometri.

«Parteciperemo — ha poi detto Pezzi — ai Giri di Spagna e d'Italia e a tutte le classiche italiane e straniere. Non faremo invece il Tour».

Alla domanda se Gimondi sarà presente alla «Sei Giorni» di Milano, Pezzi ha precisato: «Può darsi, ma non è ancora certo». Circa un probabile tentativo per il record dell'ora da parte di Gimondi, Pezzi ha detto che «la cosa è stata presa in considerazione, ma non si può dire con certezza se verrà portata a termine. Gimondi ha tutte le possibilità per fare il tentativo».

NELLA TRIESTINA ASSENTE IL CENTRAVANTI TITOLARE

PEDRONI NON GIOCA A COMO LO RIMPIAZZA IVE COME PREVISTO

Moretti fa rientro in squadra nel ruolo di ala sinistra

La Triestina a Como si schiererà senza Pedroni. Il responso del collaudo sostenuto ieri mattina allo stadio e il parere del medico sociale, hanno sconsigliato l'impiego del centravanti che rimarrà in sede per proseguire le cure. Radio, che a una eventualità del genere era già preparato, non ha fatto drammi. Al centro dell'attacco, in sostituzione dell'infortunato Pedroni, giocherà Ive, mentre all'ala sinistra verrà impiegato il rientrante Moretti. La Triestina contro i lariani si schiererà quindi con Colovatti; Da Rold, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Brusadelli, Ive, Scala, Moretti. Della comitiva, oltre a questi undici, faranno parte il secondo portiere Dapas e Del Piccolo.

Sull'impegno di domani, l'allenatore alabardato ha detto: «Il Como costituisce sempre un ostacolo molto difficile. Da alcuni anni i lariani dominano la scena della Serie C e nella passata stagione hanno sfiorato solo per un soffio la promozione nello spareggio con il Monza.



Moretti: immediato rientro

La Triestina è conscia dei pericoli che questa trasferta nasconde, anche se le difficoltà possono esaltare le doti combattive dei miei ragazzi».

— Pronostici?

«Non ne faccio mai. Dico solo che gli alabardati sono decisi a disputare la loro partita. Nessuna presunzione, quindi, ma nemmeno alcun timore. Una gara quindi come tutte le altre».

Il Ponziana conferma gli undici di Trento

Il Ponziana ha completato la preparazione per l'incontro che lo vedrà opposto domani al «Grezar» all'Alense. Come era nelle previsioni, l'allenatore Covacich non ha inteso apportare alcuna modifica alla formazione felicemente collaudata domenica scorsa; salvo ripensamenti dell'ultima ora, a Valmaura scenderanno in campo i seguenti atleti: Princig (D'Ambrosi); Verzegnassi, Baudaz; Framalico, Sluga, Kirchmayr; Ravalico, Frontali, Furiani, Curci, Chiodini.

Oggi pomeriggio, le riserve biancocelesti giocano a Torviscosa con la Saici per il Trofeo Berretti. Saranno impegnati: Degrassi; Zelaschi, Giannella; Covacich, Tremul, Maranzana; Rosso (Barnaba), Fonda (Presselli), Verbacci (Degrassi II), Milcenich, Grossich.

HOCKEY SU PISTA

TRIESTINA - GUJAN M. andata Coppa Campioni domani al Ferroviario

Siamo ormai giunti alla vigilia della partita tra i campioni d'Italia della Triestina e quelli di Francia del Gujan Mestras. Domani pomeriggio, con inizio alle ore 17, le due squadre si batteranno nella gara valevole per i quarti di finale. La partita di ritorno si disputerà in Francia nel mese di dicembre.

La Coppa dei Campioni di hockey su pista è una nuova e recente manifestazione organizzata dal comitato tecnico internazionale. Essa è alla sua terza edizione. Le prime due edizioni, che interessavano le squadre campioni nazionali delle stagioni 1965 e 1966, hanno avuto come vincenti due squadre spagnole. La Coppa del 1966 è andata al Voltregà, mentre quella del 1967 è stata vinta dal Reus Deportivo di Barcellona. In entrambe le edizioni l'hockey italiano era rappresentato dai campioni del Candy Monza; questa volta sarà la Triestina ad avere questo alto e impegnativo compito.

Per questa sera è previsto l'arrivo a Trieste degli ospiti transalpini. I francesi dovrebbero essere ricevuti domenica mattina dalle autorità municipali. In precedenza alla partita di hockey su pista l'U.S.T. ha predisposto un programma di pattinaggio artistico, cui saranno impegnati i pattinatori dell'Edera e del Ferroviario.

PALLACANESTRO - IN SERIE «B» DOPPIO SCONTRO FRA LE ASPIRANTI AL PRIMATO

Occasioni favorevoli per le triestine impegnate contro Gamma e Italsider Genova

Esordio casalingo in Serie A delle biancocelesti di fronte alla Fari di Brescia

Quarto turno di gare per il campionato di Serie B maschile e doppio scontro fra le quattro aspiranti al primato in classifica ed alla conseguente promozione nella massima categoria. Le due squadre giuliane interessate nella lotta, Spliigen e Snaidero, saranno in trasferta rispettivamente a Vigevano e a Bologna. Per le quattro squadre si tratta del primo serio impegno della stagione. Fino ad oggi esse hanno avuto vita abbastanza facile, dovendo affrontare formazioni nettamente inferiori.

La Biancosarti ha già vinto due partite in trasferta, a Imola e a Genova, e ha piegato sul proprio campo il Lloyd Adriatico. Sono stati successi netti per quanto riguarda il punteggio ma non del tutto convincenti circa il gioco della squadra. Lo stesso ragionamento vale però anche per la Snaidero, che s'è imposta con le sue superiori individualità ma che un gioco vero e ragionato lo deve ancora mostrare. A Vigevano ci saranno scintille e ci auguriamo che a dirigere l'incontro ci sia una coppia arbitrale capace di non far sviluppare un incendio, come purtroppo è già avvenuto su qualche campo di gara in questo primo scorcio dei campionati. Per quanto riguarda l'incontro di Bologna, pensiamo che il Gira possa farcela, in quanto l'abbiamo visto alla prova (così come abbiamo visto i goriziani) ed il suo gioco collettivo ci ha veramente impressionato.

Occasioni favorevoli si presentano alle due squadre triestine che ospiteranno la Gamma di Varese e l'Italsider di Genova. Per il Lloyd si tratta di raggiungere il primo successo ed è un vero peccato che un guaio preoccupante sia capitato al giovane Lonero, che non potrà essere in campo per un imprecisato periodo di tempo a motivo di un infortunio subito a Gorizia.

Scontro fra cugini quello che si giocherà nel pomeriggio di domani nella palestra di via della Valle. Italsider di Trieste e Genova a confronto: la prima alla ricerca di una conferma del valore dimostrato a Udine, la seconda ansiosa di conquistare i primi due punti del campionato. Incontro dunque di grande importanza agli effetti della classifica e certamente agonismo spinto fino ai limiti concessi dal regolamento. Spettacolo comunque da non lasciarsi sfuggire.

Infine terzo avvenimento di notevole risonanza il debutto a Trieste della neopromossa squadra della Ginnastica Triestina. Le ragazze di Ghietti hanno ottenuto parecchi consensi a Vicenza in occasione della partita con le campionesse d'Italia. Ora però non devono farsi sfuggire i due punti del confronto con la Fari di Brescia. Con tale squadra le biancocelesti hanno un conto da regolare, in quanto dalla stessa si sono fatte carpire il titolo della Serie B in occasione delle finali dello scorso anno. La Pacorini e le sue compagne non si faranno certo scappare la favorevole occasione, intendendo oltretutto offrire una prova della raggiunta maturità.

Primo grosso incontro in programma nel campionato di Serie A femminile a Sesto S. Giovanni, dove si reca in visita la squadra campione. Le vicentine dovranno stare molto attente per non incappare in una spiacevole sorpresa contro una formazione che ha tutti i titoli per presentarsi come lo spauracchio della categoria.

M. V.

IL PROGRAMMA

SERIE A FEMMINILE
(2.a giornata)

Standa FE - Fiat
Lanco TO - Lamborghini
Ginnastica - Fari BS
Fiamma Roma - Standa MI
GEAS S. S. Giovanni - Recoaro

SERIE B MASCHILE
(4.a giornata)

Gira - Snaidero
Liberas Biella - Faema Cas.
Biancosarti - Spliigen Fiu
Lloyd Adriatico - Gamma Varese
Siemens - Virtus Imola
Italsider TS - Italsider GE

Sospeso Schergat per indisciplina

Romano Schergat non giocherà contro il Gamma Varese. Così ha deciso il Consiglio direttivo del Lloyd Adriatico al termine della seduta che lo aveva visto riunito appunto per decidere sulle sanzioni disciplinari da prendere contro il giocatore biancoceleste, colpevole di indisciplina nei confronti dell'allenatore Romano Marini.

Il giovane cestista, che era stato sospeso l'indomani della sconfitta casalinga subita dal Lloyd contro l'Italsider Trieste (cioè all'esordio del campionato), dovrà quindi rimanere per la terza domenica consecutiva fuori squadra. Per quanto riguarda il suo possibile rientro in formazione, niente è stato ancor adeciso; anzi a questo proposito il Consiglio direttivo del Lloyd Adriatico tornerà a riunirsi la prossima settimana.

CALCIO MINORE

Programma di domani

Dilettanti seconda categoria: Libertas-Romans (campo via Flavia, ore 10.30); CRDA-Sagrado (campo viale Sanzio, ore 10.30); Vesna - San Lorenzo (Aurisina, ore 14.30).

Dilettanti terza categoria: Zaria - Aurisina (Bagnoli, ore 10.30); Tecnoferramenta-Gretta (S. Luigi, ore 11); Breg-Primorec (Bagnoli, ore 14.30); Primorje-Union (Aurisina, ore 10.30); Roianese - Lib. Prosecco (Guardiella, ore 12.45); Rupingrande-Alabarda «B» (Guardiella, ore 8); Campanelle - S. Sergio (S. Sergio, ore 14.30); Virtus - Edera «B» (San Giovanni, ore 8.15); Flaminio - Lib. Opicina (S. Sergio, ore 9); Don Bosco - Zaule (Guardiella, ore 14.30); Esperia - S. Anna (via Flavia, ore 16.15); Cooperative Op. - Lib. Barcolana (San Sergio, o. 12.15).

Juniores regionale: Triestina-Monfalcone (via Flavia, ore 12.45).

Juniores provinciale - Girone «A»: Triestina - Aurisina (campo Guardiella, ore 9.45); Cremcaffè-Vesna (Guardiella, ore 11.15); Primorje-Arsenale (Aurisina, ore 8.30); riposa Ponziana. **Girone «B»:** San Sergio-S. Anna (San Sergio, ore 10.30); Libertas - CRDA (Flavia, ore 8.30); Breg-Tergeste (Bagnoli, ore 12.30).

Allievi provinciale: Muggesana - Libertas (Muggia, ore 9.30); San Giovanni-Union (viale Sanzio, ore 13); riposano Esperia e Triestina.

DEFINITO IL CALENDARIO DELLE COMPETIZIONI

Sci di rilievo nella regione

Si preannuncia un'intensa attività invernale per le società e gli sciatori della nostra regione. Il programma delle manifestazioni è abbastanza nutrito e comprende anche gare di grande rilievo. La più importante è la XXI Coppa Duca d'Aosta, gara internazionale che si disputerà il 17 e 18 gennaio a Tarvisio e sarà considerata prova preolimpica. Il 21 gennaio, sempre a Tarvisio, si svolgerà il Trofeo Oscar Meneghini uno slalom gigante maschile di qualificazione zonale con partecipazione estera.

Tra le altre manifestazioni più importanti che si svolgeranno nella nostra zona figurano i campionati assoluti delle ACLI che si disputeranno a Sappada il 24 e 25 febbraio, il 21 aprile a Sella Nevea si disputeranno i Trofei Ermolli e della Regione: la prova in programma è uno slalom gigante di qualificazione nazionale e sarà ammessa anche la partecipazione estera.

Molto attivo sarà lo sci nordico. Tra le prove più importanti figurano il Trofeo Colinelli, prova di 15 chilometri di qualificazione nazionale, che si svolgerà a Forni di Sopra il 18 febbraio. Il 3 marzo a Ravascletto si svolgerà un'importante gara di salto, alla quale parteciperanno anche saltatori stranieri e sarà valido per il Trofeo Ravascletto e Fantinel. Il 17 marzo si disputerà a Tarvisio la classica straffetta 3x10 valida per il Trofeo Julia, mentre nella stessa giornata a Piancavallo si inizieranno i campionati italiani cittadini che si concluderanno il 19.

Nel settore organizzativo molto impegnate saranno le società triestine. Lo Sci CAI Trieste curerà la Coppa Duca d'Aosta. Quindi il 21 e 28 gennaio le ACLI organizzeranno a Sappada un trofeo dedicato ai giovani, che comprenderà uno slalom gigante e uno speciale. L'11 febbraio lo Sci CAI XXX Ottobre allestirà a Sappada la Rassegna dello sci, banco di prova dei giovani sciatori della nostra regione. Il 24 e 25 febbraio le piste di Sappada ospiteranno i campionati italiani delle ACLI che saranno organizzati dalla sezione di Trieste. Per la stessa data sono in programma a cura del CAI anche i campionati triestini in una località da designare. Infine il 3 marzo le ACLI cureranno la seconda edizione del Trofeo Primavera, gara di qualificazione nazionale riservata ai giovani.

Nella prima decade di febbraio si svolgeranno i Campionati zonali. Il 3 e 4 a Ravascletto saranno di scena i giovani; il 10 e 11 a Tarvisio i seniores delle prove alpine e a Piancavallo quelli delle prove nordiche.

G. B.

Rivoluzionata l'Inter che affronta la Spal

Milano, 24

Herrera ha deciso di cambiare ulteriormente la formazione che affronterà la Spal. L'ultima novità riguarda l'esclusione di Dotti, che risente di un dolore all'inguine, e l'esordio come centromediano del giovane Monaldi. L'allenatore ha inoltre deciso di escludere Cappellini e di schierare Domenghini a mezz'ala destra e D'Amato all'ala. Sicura inoltre l'esclusione di Corso in favore di Bonfanti. Ecco la formazione annunciata da Herrera: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Monaldi; D'Amato, Domenghini, Nielsen, Suarez, Bonfanti.

IL MONFALCONE HA CONFERMATO IL RECUPERO DI CICLITIRA AL CENTRO DELLA PRIMA LINEA

Pronti i cantierini a ospitare il Piacenza

Monfalcone, 24

Nel tardo pomeriggio di oggi allo stadio di via Cosulich i giocatori del Monfalcone Italcantieri hanno concluso la propria preparazione in vista della partita casalinga con il Piacenza.

Al termine dell'allenamento il dirigente cantierino Zelesnich ha confermato quanto si era previsto fin da mercoledì scorso, dopo la partita amichevole con l'Arsenale di Trieste, a proposito dello schieramento che opporrà al Piacenza. Infatti gli aziendali scenderanno in campo nella seguente formazione: Di Davide; Baccari, Trevisan; Sortino, Giordani, Valvassori; Tumiati, Barile, Ciclitira, Cossar, Tesolin.

Le condizioni degli atleti sono buone, sia sul piano fisico che su quello morale. Nell'ambiente cantierino si registra una atmosfera serena e di grande fiducia, anche se la prova di domenica presenta non poche difficoltà.

M. C.

Boicotteranno le Olimpiadi i negri statunitensi

Los Angeles, 24

Una risoluzione che invita gli atleti negri statunitensi a boicottare le prossime Olimpiadi in segno di protesta per la segregazione razziale è stata approvata ieri sera al termine di una conferenza giovanile negra svoltasi in una chiesa battista di Los Angeles.

La risoluzione, i cui termini non sono stati resi noti, è stata approvata all'unanimità: tra i partecipanti alla riunione vi erano atleti statunitensi di classe internazionale quali Lew Alcindor, uno dei migliori giocatori di pallacanestro degli Stati Uniti, e Tommy Smith, uno dei più grandi velocisti del mondo. Uno degli organizzatori della conferenza, Harry Edwards, notissimo lanciatore del disco, ha dichiarato che i negri dovrebbero rifiutarsi di essere utilizzati come «animali ammaestrati» durante le Olimpiadi.

TROTTO

Sostanzioso «riporto» nella doppia accoppiata

Se la maratonina Premio Montebello, che vedrà Porter rendere metri a tutti, fungerà da corsa centrale, nel convegno di domani sulla pista triestina di notevole interesse risultano le due corse valide per la scommessa «doppia accoppiata». Infatti la bella somma di lire 736.900 verrà aggiunta al monte premi della scommessa in questione, una cifra record per quanto riguarda i riporti singoli di «doppie accoppiate» non vinte. Quasi sicuramente domani, anche per la caccia che gli scommettitori daranno all'appetitosa «doppia», il monte premi si aggirerà attorno ai due milioni.

Le due corse (5.a e 8.a in programma) valevoli per la «doppia accoppiata» saranno il Premio Servola (periziata II divisione) e il Premio Zaule dei quali diamo i campi di partenza.

Premio Servola II divisione: 1) Allier (Steria); 2) Vispo da Enea (Granzotto); 3) Veggente (Ciolli); 4) Robinson (Piratti); 5) Gran Gala (Zeugna); 6) Alceo d'Aussa (N. Esposito); 7) Grestasio (Cossar) a metri 1680; 8) Bizza (Quadri); 9) Caligera (Ceugna); 10) Felsco (Mazzuchini) a metri 1700.

Premio Zaule: 1) Dharmsala (Quadri); 2) Caprice (Mazzucchini); 3) Roncina (Baraldi); 4) Edel (F. Mescalchin); 5) Basoko (Zeugna); 6) Bessy (Piratti); 7) Freddana (Belladonna); 8) Faggio (Ceugna) a metri 2075; 9) Nab (Bragaloni) a metri 2100.

PALLAVOLO SERIE B

Vigili - Celana CRDA - Robur

Nella terza giornata del campionato di pallavolo di Serie B giocheranno in casa i Vigili del fuoco e il CRDA. Gli allievi di Gretti ospiteranno a Muggia, nella palestra comunale, la Celana di Bergamo, una compagine di gran lunga superiore agli Artigiani di Brescia visti all'opera sabato scorso. Per l'occasione i Vigili potranno disporre di tutti i migliori vale a dire di Dragan, Cipolla, Zottich, Razman, Luisi, Ledda, Venturi e anche di Pavlica, ormai guarito dallo strappo che non gli aveva permesso di scendere in campo nell'ultimo turno.

Nella palestra di S. Sabba giocherà il CRDA, che si misurerà con la Robur Ravenna, una squadra che sino ad oggi non è riuscita a cogliere alcun successo. Il CRDA, dopo la grintosa prova di sette giorni fa contro la Bor, dovrebbe riuscire a cogliere la sua prima vittoria stagionale. L'allenatore Pipan avrà a disposizione Unterweger, Sorgo, Cedolini, Coletti, Miserocchi, Katalan, Mucchino e Pipan.

Ambedue le partite avranno inizio alle ore 21.15. A Brescia, contro gli Artigiani giocherà la Libertas mentre a Padova sarà impegnata la Bor.

Contributo dei soci per il potenziamento del C. C. Saturnia

Il C.C. Saturnia, che il presidente della Federcanottaggio, ha definito «un esempio da imitare per tutta l'Italia», ha nuovamente dato prova della sua vitalità nel settore prettamente sportivo. I numerosi soci riuniti in assemblea straordinaria hanno approvato all'unanimità la relazione e il programma per gli impianti sportuvi esposto dal presidente Sblattero e per far fronte alle relative spese si sono spontaneamente autotassati con un contributo straordinario e con lo aumento dei canoni sociali.

Con tali sacrifici finanziari dei soci, ha detto il relatore, fatti esclusivamente nell'interesse dello sport più puro, potrà essere completata la vasca voga olimpionica coperta, che è una delle migliori d'Italia e sarà costruito il campo sportivo adiacente.

Nel dibattito seguito alla relazione presidenziale sono intervenuti numerosi soci tra i quali Coretti, Caniglia, Costante Auria, De Zorzi, Valmastri, Cumbat. Infine il dott. Duilio Montenero, rendendosi interprete della volontà dei soci, ha ricordato come solo alcuni anni or sono, la centenaria canottiera si trovava in difficoltà tali da far temere per il futuro, mentre ora, completamente ricostruita, può a tutto orgoglio dei soci, considerarsi una delle più belle e vitali d'Italia e ciò per merito del consiglio direttivo presieduto da Sblattero. I soci hanno tributato calorosi applausi, con l'augurio di poter portare a termine già nel 1968 l'ambizioso programma.

Totocalcio n. 13

ATALANTA - BRESCIA	1
BOLOGNA - NAPOLI	1X
INTER - SPAL	1
JUVENTUS - FIORENTINA	1X
L.R. VICENZA - MILAN	X2
MANTOVA - TORINO	X2
SAMPDORIA - CAGLIARI	X
VARESE - ROMA	X12
CATANIA - PALERMO	X
PISA - GENOA	1
REGGINA - CATANZARO	1X
AREZZO - SAMBENED.	X
CARRARESE - SPEZIA	X

Scheda Totip

(Trotto MILANO)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

(Trotto MILANO)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato 1 2

(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

(Trotto PALERMO)
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato 2 1

(Galoppo ROMA)
1.o arrivato x x 2
2.o arrivato 1 2 x

PALLANUOTO: P. RECCO

I campioni d'Italia della Pro Recco hanno sconfitto i bulgari del Septemviri con il punteggio di 6-4 nell'incontro di andata del gruppo di semifinale della Coppa Europea dei Campioni.

IN POCHE RIGHE

LA TRIS A ZIGRINO

Ecco l'ordine d'arrivo della corsa Tris disputata alle Mulina. Premio Oriolo (L. 3.000.000, m. 2060, corsa Tris): 1) Zigrino (V. Baldi) Scuderia Villui, al km. 1.20.8; 2) Sernaglia, 3) Quinterio, 4) Ardito. N.P.: by, Fatidico, Plinius, Agasto, Bonati. Sud Est, Merio, Gabrio, Bacoli, Bigioberti, Judkin. Tot.: 223, 62, 35, 16 (103). Combinazione vincente Tris: 13 - 9 - 14. Stranamente popolare la quota: L. 69.270 per 710 vincitori.

LIBERTAS - PRO ROMANS

Domani con inizio alle 10.30 sul campo Flavia, per il campionato di II categoria, la Libertas Trieste ospiterà il Pro Romans. In precedenza s'incontreranno le squadre juniores del CRDA e della Libertas, attualmente prime a pari punti nel campionato locale.

POVERI ARBITRI...

Il giudice sportivo della Lega regionale dilettanti, nel corso dell'ultima riunione, ha deliberato di infliggere una multa di lire 20 mila alla Sandanielese motivando il provvedimento come segue: «per indumenti dell'arbitro immersi nella vasca del lavandino».

DOPO IL RINVIO PER LA PIOGGIA

Stasera la rivincita fra Bossi e Ludick

Johannesburg, 24

Domani Carmelo Bossi, campione europeo dei welter, affronta il sudafricano Willie Ludick per la rivincita dell'incontro perduto ai punti dall'italiano il 7 ottobre scorso. Libero Cecchi, manager di Bossi, ha detto che il suo ragazzo è in ottima forma e spera questa volta di vincere.

La rivincita, in programma originariamente per sabato scorso, venne rinviata a domani per la pioggia. Le previsioni dei meteorologi sono ottimistiche.

CALCIO ENAL

Programma delle odierne partite. Ore 15, campo S. Giovanni: G. S. Vetrobel - Car-Aquila; 14.30, S. Luigi: Camera Conf. Lavoro - Edile Adriatica; 13.30, S. Giovanni: G.S. Redi - G. S. Portuale; 14.30, Bagnoli Ros.: C.M.M. «N. Sauro» - G.S. Vigili del Fuoco; 14.30, Guardiella: C.R. Provincia - A.S.C.-Acegat; riposa: CI-RO.

SCHERMA: CARLINI

Lo schermitore Giuseppe Carlini della S.G.T. parteciperà al torneo di spada che si svolgerà in Austria nel quadro delle manifestazioni internazionali di fioretto femminile. Carlini, che ha 21 anni, ed è un prima categoria, detiene il titolo regionale di spada.

RIUNIONE ALLENATORI

Questa sera alle ore 21.30 nella sede dell'Italsider, in via Carducci 24, il prof. Bertoldi, allenatore dell'Italgenova, terrà una conferenza sul suo recente viaggio compiuto negli Stati Uniti. La relazione sarà corredata da materiale cinematografico che illustrerà le più recenti tecniche attualmente in vigore in America. Data l'importanza dell'argomento tutti gli allenatori della regione sono invitati ad intervenire.

BASKET SERIE D

La SSerie D maschile di pallacanestro inizierà il 10 dicembre Tre sono le società giuliane iscritte al torneo: Don Bosco e CUS di Trieste e Ardita di Gorizia. Queste ultime due s'incontreranno nella prima giornata, dando vita così al derby regionale. Il Don Bosco giocherà invece in casa contro la Virtus Murano.

NIENTE INVERNO CON TOTAL

I lubrificanti Total eliminano il rischio di ossidazioni e di incrostazioni, sono fluidi anche al freddo più acuto: al primo colpo il motore è già in viaggio.



Aut. min. conc. 2/78306

4 REGALI PER UN CAMBIO D'OLIO

una paletta tergicristallo
un impermeabile d'emergenza
un oliatore
una lampadina tascabile completa di pile

(fino al 15 dicembre)

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, affittasi via Madonna del Mare lire 35.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 lunedì pomeriggio. 36253 I

MAGAZZINO uso deposito 70 mq. affittasi via Matteotti Amministrazione Spagnul. Telef. 24627 lunedì pomeriggio. 36255 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CAUSA demolizione impresa costruzioni cerca affitto appartamenti da una a quattro stanze sistemazione famiglie. Telef. 70042. 36245 L

CERCO affitto appartamento 3 stanze con servizi possibilmente con orto, anche in periferia. Telefonare 27352 ore 15-17. 36187 L

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno di ottima marca per L. 33.000 ritiriamo e valutiamo fino a L. 20.000 il vostro usato. Tel. 725233. 36267 M

BRACCHI tedeschi da ferma cuccioli vendonsi pedigré. Tel. 92411, via Zangrando ex Scomparini 35, Trieste. 57255 M

LAVATRICI automatiche Candy usate vendonsi per necessità di spazio a qualsiasi prezzo. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo Dante. 36221 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

PELLICCE supereleganti qualità superiore: ocelot, visone, castoro, castorino, zampe, teste L. 100.000, persiano 220.000 in poi, rat, murmel similvisone, taglie da 46 a 54, pronte e su misura. Cappe, colli, cappelli. Sempre prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 III. 3028 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. La pelliccia di classe per la signora di classe, tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle ai prezzi più convenienti. Modelli nostra produzione. 36259 M

REGISTRATORI cassa automatici Sweda - Hugin - Anker - Riv - Master - National - Hasler, uno - sei totalizzatori vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 730333. 56458 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. A. A. A. A. ACQUISTANSI bronzi cineserie orologi pendolo pianoforti stanze letto pranzo salotti antichi. Telef. 31428. 56388 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 57137 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 29528 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 56380 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefonare 95935 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI carrozzine seggioloni poltroneletto 15.000, brandine 5.500, attaccapanni 9.000, comodine ammalati 9.500, materasi Permaflex 15.000, salottiletto 85.000, mobili singoli armadi guardaroba soggiorni matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 55472 NN

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, convenientissimo. Rossetti4. 56381 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 35047 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, via Petronio 32. 93 NN

CUCINE grandissimo assortimento, nuovi modelli, Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 35045 IN

MATRIMONIALE 5 porte palissandro cucine assortimento soggiorno vendesi Crispi 51. 36049 NN

MATRIMONIALI bellissime cucine soggiorni prezzi bassissimi. Visitatecil Crasso, via Giuliani 40. 57191 NN

VENDESI pianino. Telef. 67711. 57237 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086 12 O

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE ditta nazionale cerca per vendita diretta articoli per Ufficio a Udine Trieste Gorizia e relative province, elementi attivi aspiranti immediato guadagno minimo mensile 250.000. Presentarsi Hotel Europa, V.le Europa Unita 85 Udine, lunedì 27 novembre ore 10-12. 6246 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 - Tel. 29714. Occasioni: Fiat 500 D, 600 D, 1100 D, 1300, 1500 63-64, Innocenti IM 3 64-65, Alfa Romeo Giulietta TI 64, R4 L familiare, Cortina familiare, 1100 familiare, Fiat 850 berlina, 850 coupé, Mercedes Benz 220 SE, Giulia 1300 TI, 1600 TI, Fiat 1500 familiare. 36217 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8 - Tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti, Austin, Morris, «M.G.». Aperto anche 1 giorni festivi dalle 9 alle 13. 36029 Q

A.A. PRONTACONSEGNA vetture NSU Prinz 4 Lusso. Disponibili in tutti i colori. Economiche, consumo 5.7%. Tassa 7.660. Veloci 125 km/h. Ritiro vetture usate. Pagamento 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo. Prove e informazioni presso Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 37 Q

A.A. ABBIAMO in vendita: Giulia 1300 66, Giulia 1600 CC, 1100 D, 1100 S Special, 600 D, 500 D, 1100 58, 600 multipla, Giulietta 64 CC, Bianchina furgoncino. Nordio 9. 57265 Q

A.A. PROVATE la nuova NSU Prinz 1200 TT, prezzo invariato. 155 km/h. Due carburatori. Radiatore olio. Nuovo cruscotto. Pronta consegna. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, telef. 38820. 37 Q

A.A. VENDO 1100 lusso. Officina Abrami, via Moreri 26.

ABBIAMO in vendita alcune Fiat 500 dal '59 al '65, Fiat 124 km. 13.000 IM3 «S» come nuove, Severo 42, autoservizio. 56362 Q

A rate vendonsi: 1100 Lusso 60, Volkswagen 64-63, 500 63. Bar Guglielmo, via S. Marco 2.

APPIA III 1960, Giulietta 1963, Bianchina 1960, Lambretta 1964 vendonsi - permutansi presso Bar Poker - Via Severo 5. 57257 Q

BICICLETTE, ciclomotori, moto accessori, gomme. Melillo, via Caccia. 34380 Q

CIAO la nuova Vespa 90 lire 64.500 in strada. Provatela presso Vespagenzia tel 28940. 55134 Q

CERCASI Vespa 125 o 150. Telefonare ore 14-15 n. 726227 feriali. 57275 Q

COUPE' Opel Kadett, Fiat 124 nuova, 1100 D, 600 D, 500 Bianchina giardiniera vendonsi. Via Belpoggio 8 - Tel. 38804. 36151 Q

FIAT 750 1962; visibile Industria 14 - Alessi (762138) ottimo stato vendesi. 57271 Q

FIAT 600 140.000; visibile piazza S. Francesco (TS 28422). Telefonare 37263. 36193 Q

FORD Taunus 12M Tudor perfette condizioni unico proprietario vende privatamente. Telefonare 40273. 34406 Q

OCCASIONE vendesi contanti Volkswagen 1962 eventualmente cambio 500 - 600. Tel. 79298. 34354 Q

OPEL Kadett coupé '66 NSU Prinz 4 Fiat 850 coupé '65 bellissime occasioni autorimessa Severo 42. 56362 Q

ROULOTTES A.r.c.a., modelli 1968 e nuova garanzia A.r.c.a. per 5 anni. Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'A.r.c.a. dice qualità. Assistenza, ricovero, esposizione. Autosovrana, via Giustiniano 6. 7 Q

ROULOTTES Roller Tre ed altri modelli nuovi e d'occasione. Sconti stagionali. Morelli, Cologna 17 - Tel. 44697 - 95721. 36227 Q

SIMCA GSL 66, Bianchina panoramica 65, Volkswagen 1500, Opel Kadett L 65 vende SAVRA Fabio Severo 111; aperto sabato pomeriggio. 109 Q

VENDESI carrello adatto trasporto auto o imbarcazione. Telefonare 31630. 36235 Q

VENDONSI: furgone Volkswagen, 1100 Special 62, 850 65. Autosalone, piazza Sansovino. Telefono 41125. 36247 Q

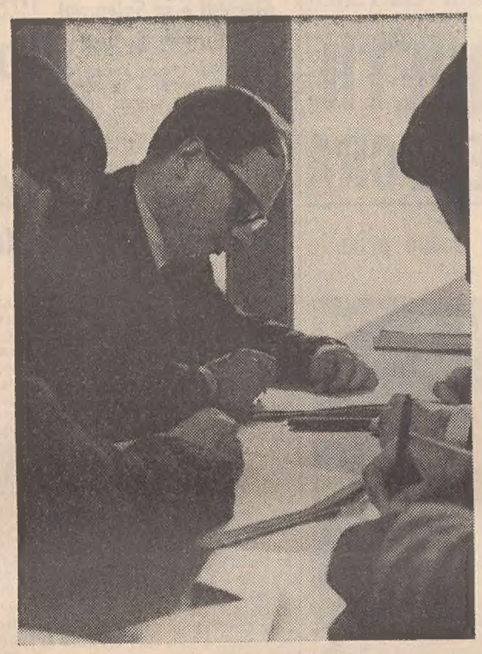
«500» D, 600, 850, 1100 D, 1100 familiare, Volkswagen, Cortina, Giulia 1300. Permute, facilitazioni. Crispi 32-a. 57277 Q

R Cap. soc. cess az. L. 90

PRESTITI personali e privati con prestitempo presso ogni filiale della Banca d'America e d'Italia. 6076 R

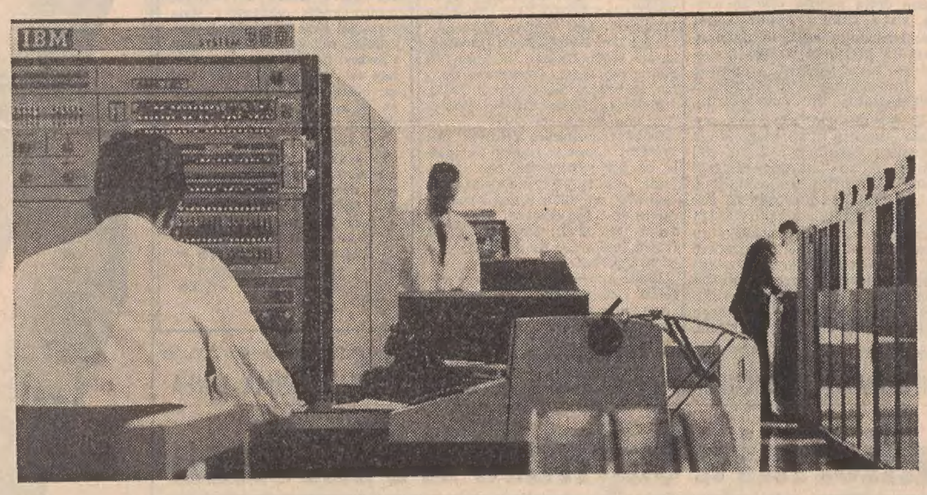
A TORINO
IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*
SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

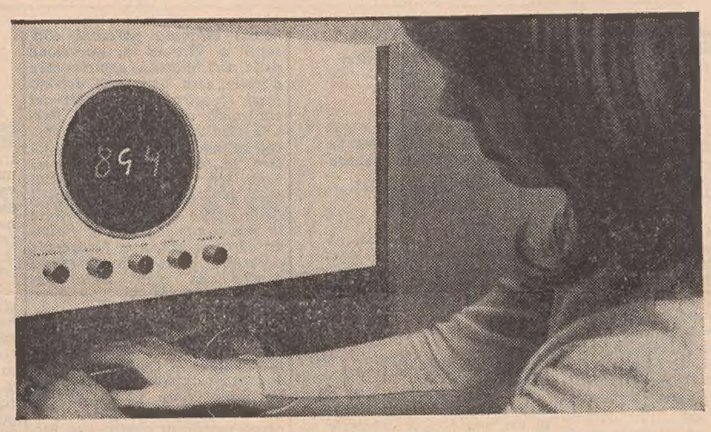
Un impulso verso il futuro

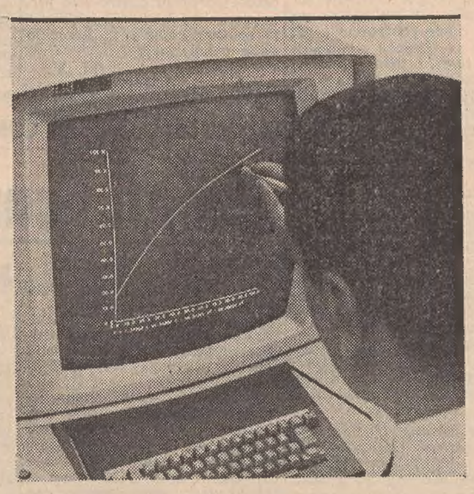


Il clima altamente competitivo in cui oggi viviamo accelera notevolmente il sorgere di nuove idee, la realizzazione di progetti d'avanguardia, il raggiungimento di mete più ambiziose.
In questo processo di continua evoluzione giocano un ruolo di vitale importanza gli strumenti - sempre più moderni e raffinati - e gli uomini - forti di un'esperienza internazionale - con i quali la IBM sta offrendo un valido contributo nei più diversi campi dell'attività umana.
Scienziati, tecnici, pubblici amministratori, dirigenti d'azienda usano questi strumenti e questa esperienza per risolvere meglio i problemi di tutti i giorni, per sperimentare nuove soluzioni, per utilizzare nel modo più razionale le risorse, per affinare le tecniche di gestione, per pianificare le attività future.
Questi uomini, avvalendosi delle macchine per sviluppare e realizzare più tempestivamente i loro progetti, dedicano più tempo all'attività intellettiva, per pensare a tutto ciò di cui avranno bisogno gli uomini di domani.









IBM

CERCASI
DOTTORE IN SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI
con esperienza minima di cinque anni di lavoro e conoscenza lingua inglese per lo Stabilimento di Monfalcone della METEOR S.p.A.
Inviare offerte con curriculum vitae dettagliato indirizzando alla Direzione dello Stabilimento Meteor, 34074 - Monfalcone

PASTA VéGé **O.K. QUALITÀ CONTROLLATA**
IN 6000 NEGOZI VéGé

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.06 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado Skopje - Atene Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

(Continua in 16.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN INVITO A TUTTI I P.C. LANCIATO DALLA RUSSIA

Pre-vertice comunista a Budapest in febbraio

Mosca vuol dar vita a uno «scambio collettivo di opinioni» in vista di un vero e proprio «summit» in funzione anticinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 24

A Budapest, in febbraio, si terrà una riunione consultiva dei partiti comunisti che, secondo i desideri dei dirigenti del Cremlino, dovrebbe aprire la strada a un vero e proprio «summit»: una dichiarazione al riguardo, diffusa oggi a Mosca, ha reso noto che diciotto P.C., capeggiati da quello sovietico, hanno preso l'iniziativa di rivolgere ai «partiti fratelli» di tutto il mondo l'invito a ritrovarsi nella capitale ungherese, per «uno scambio di opinioni collettivo» al fine di convocare una conferenza al vertice.

Secondo fonti comuniste, almeno una settantina degli 88 partiti comunisti o paracomunisti esistenti in tutto il mondo risponderanno affermativamente all'invito e, sempre a detta delle fonti in questione, decideranno — su suggerimento di Mosca — di indire il «summit» per la fine del 1968. Lo scopo della riunione di Budapest e quello di una successiva conferenza al vertice, dice la dichiarazione, sarà di rafforzare l'unità del movimento comunista contro l'«imperialismo» e di lavorare per i movimenti di liberazione nazionale e per la pace.

Recenti dichiarazioni sovietiche hanno, tuttavia, fatto capire molto chiaramente che il Cremlino stava facendo pressioni per realizzare la sua idea, al fine di ottenere l'appoggio degli altri partiti alla linea politica e ideologica seguita da Mosco e violentemente contestata da Pechino. Sono ormai tre anni, e cioè da quando la controversia tra Mosca e Pechino divenne una ferita aperta nei ranghi del comunismo mondiale, che i russi cercano di organizzare un «vertice», trovandosi anche su questo punto in fiera polemica con i cinesi, i quali sostengono che molti dei partiti comunisti che eventualmente daranno la loro adesione al vertice hanno ben pochi iscritti e sono quindi scarsamente rappresentativi.

Pechino e il suo fido satellite albanese sono decisamente contro tale idea, e la loro assenza è più che scontata. A ciò deve aggiungersi la riluttanza di altri partiti comunisti, come quello romeno, nordvietnamita e cubano, a lasciarsi coinvolgere in un'assise che li costringerebbe inevitabilmente a prendere posizione dall'una o dall'altra parte.

La dichiarazione di Mosca precisa che l'invito alla conferenza di Budapest è dovuto all'iniziativa dei partiti comunisti di Argentina, Australia, Brasile, Inghilterra, Bulgaria, Cecoslovacchia, Finlandia, Francia, Germania Est e Ovest, Ungheria, India, Italia, Mongolia, Polonia, URSS, Siria e Stati Uniti. Furono appunto questi diciotto partiti, più Cuba, a partecipare all'ultima conferenza, svoltasi con l'obiettivo dichiarato di preparare un vertice mondiale.

La riunione ebbe luogo a Mosca nel marzo 1965; annunciata preventivamente come «preparatoria per la conferenza mondiale», venne degradata a semplice «riunione consultiva» quando i russi si trovarono a prendere atto di una diffusa riluttanza a portare avanti la idea. Un anno fa, i sovietici tornarono alla carica e le loro pressioni hanno portato, dopo una serie di consultazioni bilaterali, alla decisione odierna.

A. P.

Aiuti per il «Sud Tirolo» da tutta l'Austria

Vienna, 24

In una conferenza dei capi e vicecapi dei Governi regionali austriaci, svoltasi ieri a Vienna, è stato deciso di alimentare un «Fondo di aiuti per il Sud Tirolo», già costituito in Tirolo, con offerte di tutti i Laender. Verranno ora stabiliti i relativi criteri.

In un'elezione suppletiva

Batosta elettorale subita dai laburisti

Londra, 24

Nella prima elezione suppletiva svoltasi in Inghilterra dopo la svalutazione della sterlina, nel collegio di Derbyshire West, i conservatori hanno mantenuto il seggio raddoppiando la maggioranza di voti che avevano ottenuto sui laburisti nelle elezioni del 1966. Nel Derbyshire West, una circoscrizione rurale, si è votato ieri e il risultato è stato reso noto oggi.

Il candidato conservatore, J. Scott-Hopkins, ha ottenuto 16 mila 319 voti (18 mila 383 per i conservatori nel 1966), il liberale A. Pinney ha ottenuto 5696 voti (il candidato liberale aveva ottenuto 4874 voti nel 1966) e il laburista R. Corbett ha raccolto 5284 suffragi (il candidato laburista nel 1966 ne aveva raccolti 13 mila 791).

Nel complesso si è avuto uno spostamento di suffragi dai laburisti ai conservatori del 13 per cento circa: l'umiliazione per i laburisti è aggravata dal fatto che, invece di restare al secondo posto (come nel 1966) il partito di Governo è passato al terzo posto, dopo il partito liberale. Il neo-eletto ha dichiarato, dopo l'annuncio della vittoria: «Il messaggio dell'elettorato al Governo è chiaro: andatevene».

PRECAUZIONI DOPO IL BELLICOSO DISCORSO DI NASSER

ISRAELE PRONTO ALL'INVIO DI RINFORZI MILITARI NEL SINAI

Eban dichiara che le prospettive di pace nel Medio Oriente si sono fatte ora più difficili - Jarring lascia oggi Mosca

Tel Aviv, 24

Israele rafforzerà il proprio dispositivo militare nel Sinai in seguito al discorso di Nasser: lo scrivono oggi i corrispondenti militari dei giornali del pomeriggio israeliani, aggiungendo che ciò è dovuto, «non soltanto al discorso aggressivo del Capo dello Stato egiziano, ma più ancora al fatto che centinaia di mezzi blindati egiziani sono concentrati lungo la riva occidentale del canale e che potrebbero lanciare un'offensiva con l'incoraggiamento dell'Unione Sovietica».

Viene rilevata, in proposito, una dichiarazione fatta ieri da un ufficiale superiore israeliano, il quale ha annunciato che sono stati investiti milioni per la costruzione di nuovi campi militari nei territori occupati e per la riparazione delle vecchie basi arabe.

Viene d'altra parte sottolineato, negli ambienti politici di Gerusalemme, che, quali che siano le ragioni di politica interna ed inter-araba che possono aver spinto Nasser a mostrarsi così duro, è evidente che la linea adottata dal Cairo deve spingere Israele ad una estrema vigilanza, in particolare nel programma di riequipaggiamento dell'esercito israeliano, che deve essere accelerato.

Parlando all'aeroporto di New York prima di partire per rientrare in Israele, via Londra, il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban ha intanto dichiarato oggi che il Presidente Nasser ha reso molto più difficile qualsiasi prospettiva di pace nel Medio Oriente. Le dichiarazioni di ieri di Nasser — ha aggiunto — rivelano chiaramente che «la sua ambizione è la guerra e non la pace». Rispondendo ad alcune domande, Eban ha detto che Israele sarebbe pazza se si ritirasse dai territori arabi occupati senza una permanente soluzione di pace. «Le prospettive di un accordo — ha commentato — sono diventate molto più remote dopo le dichiarazioni di Nasser».

Eban ha detto quindi che il rappresentante di U Thant nel Medio Oriente, l'ambasciatore svedese Gunnar Jarring, ha davanti a sè «un compito lungo e difficile».

Jarring, a quanto si apprende, partirà domani da Mosca per Stoccolma, prima di recarsi a New York per incontrarvi il Segretario generale delle Nazioni Unite. Jarring ha dichiarato che, per il momento, rimane ambasciatore svedese in URSS e che l'«interim» durante la sua assenza verrà assicurato dal ministro consigliere Rune Nystrom. «Tutto dipende — ha detto — dalla durata della mia missione in Medio Oriente». Jarring, nel 1957, fu il mediatore dell'ONU per la crisi del Kashmir.

Il problema dell'Alto Adige

SPERANZE A VIENNA dopo l'incontro di Londra

Vienna, 24

La conferenza sull'Alto Adige, svoltasi a Londra il 18 novembre, ha rinnovato a Vienna le speranze di una ripresa dei colloqui bilaterali sulla vertenza. Fonti qualificate hanno detto che lo scambio di opinioni — le prime da quando il terrorismo ha provocato una battuta di arresto nei contatti fra Vienna e Roma — hanno aperto la strada a regolari riunioni degli ambasciatori, che il Governo di Vienna spera possano portare, alla fine, a una conferenza dei Ministri degli Esteri. «La strada sarà lunga, ma per lo meno sembra che ora l'abbiamo imboccata», ha detto un informatore.

La riunione di Londra era in aria da parecchio tempo, ma, ancora il giorno prima che due funzionari italiani e due austriaci si riunissero a Londra, il Ministero degli Esteri sosteneva che non sarebbe accaduto nulla.

MANOVRE DIVERSIVE PER «COPRIRE» LA RITIRATA

Contrattaccano altrove i nordisti sconfitti a Dak To

Respinto dagli americani un furioso assalto presso Danang Sarebbero 118 mila gli effettivi di Hanoi nel Sud Vietnam

Saigon, 24

Giornata relativamente tranquilla nella zona degli altipiani centrali del Vietnam: la situazione americana a Dak To sta progressivamente migliorando, con l'afflusso dei rinforzi che continuano ad allargare il territorio controllato attorno alla importantissima «Quota 875», conquistata nei giorni scorsi a prezzo di dure perdite. Oggi, le gigantesche stratofortezze americane hanno rovesciato tonnellate di bombe sulle vie di ritirata dei regolari nordvietnamiti, che l'assalto dei fanti americani ha scacciato dopo cinque giorni di sanguinosa battaglia, e che ripiegano nella giungla. A quanto risulta, i nordvietnamiti che hanno resistito su «Quota 875» fino allo stremo, stanno cercando adesso di raggiungere il territorio cambogiano, che dista dalla collina sei chilometri e mezzo.

Gli americani sorvegliano con particolare cura, nella zona, la vallata di Queson, che due mesi or sono fu teatro di asperrimi e cruenti combattimenti; nella giungla circostante si starebbero verificando grossi movimenti di forze nordvietnamite. E' in quella vallata che, l'altro ieri, è stato raggiunto un ospedale da campo nordvietnamita con una ventina di feriti e ammalati, abbandonati dai medici che — informati della avanzata delle truppe americane — hanno avuto il tempo di trasferirsi in località sicura, forse nella vicina Cambogia.

Frattanto, i nordvietnamiti hanno ripreso l'iniziativa in diversi settori del fronte interno, con un'ampia manovra diversiva, allo scopo di sottrarre quanti più combattenti americani possibile dalla zona degli altipiani e di favorire la ritirata delle proprie truppe: furiosi combattimenti sono scoppiati lungo l'«autostrada 13», a un centinaio di chilometri a Nord di Saigon, nelle vallate delle regioni centrali e in prossimità di Danang.

Poco dopo la mezzanotte, reparti della 1.a Divisione di fanteria, attestati nelle trincee scavate lungo la strada per assicurare il flusso dei rifornimenti verso settentrione, sono stati attaccati da un battaglione comunista, forte di circa 400 uomini e che si ritiene facesse parte della 7.a Divisione nordvietnamita. L'avversario, facendo largo uso di bazooka, è riuscito ad avvicinarsi fino al perimetro esterno delle linee di difesa americane, incontrandovi però una feroce resistenza che lo ha costretto a ripiegare sulle proprie posizioni. Con lo ausilio di una squadriglia di elicotteri, i fanti hanno quindi definitivamente respinto l'assalto, dopo due ore di lotta, infliggendo al nemico 61 morti. Le perdite fra i difensori ammontano a quattro morti e 21 feriti.

A Saigon, intanto, il generale Winant, capo dei servizi di informazione delle Forze americane nel Vietnam, ha tenuto oggi una conferenza stampa, nel corso della quale ha dichiarato che oltre la metà delle unità regolari che combattono contro le forze americane nel Sud provengono dal Nord Vietnam. Le ultime valutazioni dei servizi di informazione americani stimano gli effettivi nemici e 118 mila uomini: 54 mila uomini costituiscono unità nordvietnamite omogenee, e 64 mila uomini le unità del Vietcong. Il 10 ver cento degli effettivi del Vietcong è costituito da nordvietnamiti che sostituiscono i guerriglieri uccisi.

Queste nuove valutazioni corrispondono a quelle comunicate recentemente, a Washington, dal generale Westmoreland, ma sono inferiori a quelle prospettate sinora dal Comando americano che valutava a circa 300 mila uomini il totale degli effettivi comunisti combattenti nel Sud Vietnam. Tale totale, secondo le nuove valutazioni, è piuttosto di 240 mila uomini; 118 mila costituiscono unità regolari, 70-90 mila uomini le unità locali di guerriglieri e militziani, 37-48 mila uomini i servizi amministrativi. A ciò si aggiunge un totale di 75-85 mila persone, che compongono i quadri politici.

Il comando americano ritiene che, dallo scorso anno, gli effettivi nemici siano in lieve regresso, a seguito delle perdite subite e delle maggiori difficoltà di rimpiazzo; secondo i servizi americani, il Vietcong può mobilitare sul posto ogni mese circa 3500 uomini, mentre la cifra mensile delle infiltrazioni è di 6500.

UN CLAMOROSO ARRESTO EFFETTUATO A FIRENZE

«Mecenate» travolto da un vortice di cambiali

E' un avvocato molto noto nell'ambiente sportivo «Farfalle» e assegni a vuoto alla base delle accuse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 24

L'avvocato Fabio Isola, di 47 anni, notissimo personaggio del mondo sportivo toscano, è stato arrestato stamani nella sua casa di Firenze; due sottufficiali dei carabinieri si sono recati nella sua abitazione e lo hanno invitato a seguirli nella caserma di Borgo Ognissanti, dove gli hanno notificato un ordine di cattura spiccato dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Vigna, per falso continuato in cambiali; più tardi, il professionista è stato associato al carcere delle Murate.

L'arresto dell'avvocato Isola non è giunto inaspettato. Da parecchio tempo, infatti, si affermava in vari ambienti che il professionista era al centro di un vorticoso giro di cambiali e assegni a vuoto. Sono state appunto queste cambiali, per il momento, a determinare il suo arresto.

L'ordine di cattura, scaturito da un rapporto redatto dai carabinieri dell'Impruneta, riguarda un centinaio di cambiali false, per un importo di circa settanta milioni di lire. Sette persone si erano viste arrivare degli avvisi di pagamento di cambiali per decine di milioni con le loro firme false, e si erano rivolte ai carabinieri dell'Impruneta. Dalle indagini, risultò che gli intestatari delle cambiali avevano avuto, nel passato, rapporti con l'Isola. Alcuni, come il proprietario di un negozio di calzature, si erano rivolti all'avvocato per consulenze legali o commerciali; altri avevano contratto con lui dei debiti, poi estinti o in via di estinzione. Nelle cambiali figuravano anche le firme false di alcune persone che avevano comprato dei lotti di terreno di proprietà dell'Opera Pia «Leopoldo Vanni», dell'Impruneta, di cui l'avv. Isola era presidente.

Fabio Isola è un personaggio notissimo, soprattutto negli ambienti sportivi: è stato per molti anni consigliere della «Fiorentina», presidente della squadra di calcio dell'«Impruneta» e presidente della «Pro Loco», pure dell'Impruneta. E' proprietario del maneggio «Riding Country Club» di Bagnolo dell'Impruneta.

L'avvocato Isola — come si è detto — era anche presidente dell'Opera Pia «Leopoldo Vanni» dell'Impruneta, ma nel marzo scorso, in seguito a un'inchiesta amministrativa disposta dalla Prefettura, fu destituito e al suo posto venne nominato un commissario straordinario. Da questa inchiesta, molto probabilmente, ebbero inizio i guai per l'avvocato. Atteggiandosi a mecenate, egli non badava a spese: i giocatori della squadra di calcio dell'«Impruneta», tanto per fare un esempio, ricevevano lauti ingaggi e altrettanto lauti stipendi.

F. A.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

STRAORDINARIO ERRORE DI IDENTIFICAZIONE

FA RITORNO A CASA UN «CADUTO» NEL VIETNAM

La salma riconosciuta dalla madre dell'«ucciso» era invece quella di un altro soldato americano

Bluntville, 24

John Guinn, un soldato di 23 anni, «ucciso» in combattimento nel Vietnam e sepolto nel cimitero della sua cittadina natale, Bluntville, nel Tennessee, dopo che il suo cadavere era stato riconosciuto dalla madre, è tornato ieri in famiglia.

La singolare vicenda di Guinn cominciò il 9 novembre, quando il Dipartimento della Difesa comunicò alla signora Blanche Guinn che il figlio era morto in combattimento. Qualche giorno dopo, la signora ricevette una lettera del figlio datata 12 novembre; il fatto la impressionò, ma alla fine non gli attribuì molta importanza. Per di più la signora Guinn riconobbe la salma per quella del figlio tanto che, poco prima della sepoltura, depose nella bara un orologio d'oro che aveva acquistato per il figlio per il prossimo Natale.

Lo zio del giovane «caduto» aveva avuto subito, però, qualche perplessità: svolta una inchiesta personale, egli è infine riuscito ad accertare che vi era stato effettivamente un errore di identificazione. La salma inviata ad Elisabethtown non era di John Guinn, ma di un altro soldato, appartenente alla stessa compagnia di Guinn, il ventitreenne Quinn William Tichenor.

Ieri mentre Guinn tornava a casa, un ufficiale dell'esercito, si è recato dalla giovane moglie del soldato morto, la signora Thelma Tichenor di 20 anni, a Louisville (Kentucky) per annunciarle la morte del marito e spiegarle la serie di errori provocata dall'erroneo riconoscimento della salma da parte di alcuni commilitoni dei due soldati. Il cadavere è stato riesumato e trasportato a Louisville, per esservi seppellito. Quinn William Tichenor era stato inviato nel Vietnam nel settembre scorso, appena otto mesi dopo il matrimonio.

NUOVI INCIDENTI a Calcutta: un morto

Nuova Delhi, 24

La polizia ha aperto il fuoco a due riprese, questo pomeriggio, nel centro di Calcutta, dove studenti in sciopero avevano inscenato una nuova dimostrazione, nonostante il divieto della polizia, contro lo scioglimento del Governo a maggioranza comunista del Bengala. Un dimostrante è morto e vari agenti di polizia sono rimasti feriti.

I manifestanti hanno lanciato pietre contro le automobili della polizia, e hanno dato alle fiamme alcuni mezzi pubblici, che avevano ripreso a circolare; il coprifuoco è stato di nuovo imposto dalle sei del pomeriggio alle cinque della mattina in alcuni quartieri ove la situazione rimane tesa, ma è stato tolto nelle zone industriali dell'area settentrionale di Calcutta, ove gli operai hanno ripreso il lavoro.

Si apprende, d'altra parte, che l'India nord-orientale è minacciata da una rivolta contadina di tipo maoista; i disordini si moltiplicano in vari distretti rurali. Dagli inizi di novembre, una trentina di incursioni sono state lanciate sulle risaie da contadini senza terra, nel distretto di Canning, nel delta del Gange. I contadini poveri, organizzati in milizia dalla fazione maoista del partito comunista, invadono le risaie in pieno giorno e sono ormai frequenti gli scontri con i proprietari delle risaie e gli arresti.

Analoghi incidenti sono avvenuti nel vicino Stato di Bihar, ove il dispositivo di sicurezza della polizia è stato rafforzato nelle aree più colpite. Va notata, infine, un'ondata di arresti di dirigenti comunisti del Bengala, dopo lo scioglimento del Governo filo-comunista al potere, ondata di arresti che ha soprattutto colpito i maoisti.

A Nuova Delhi, la polizia ha arrestato oggi otto insegnanti, i quali avevano cominciato questa mattina uno sciopero della fame davanti al Palazzo del Parlamento e a uffici governativi; i maestri sono stati arrestati per aver contravvenuto al divieto governativo concernente le riunioni e i cortei. I 30 mila insegnanti della capitale hanno indetto per il primo dicembre uno sciopero a tempo indefinito per appoggiare la loro richiesta di aumenti salariali e di altri benefici. Nel vicino Stato del Punjab, oltre novemila insegnanti sono in sciopero; almeno 800 di essi sono stati arrestati per aver inscenato manifestazioni.

LA MICIDIALE ARTERIA NON SMENTISCE LA SUA FAMA

Due morti sulla Pontebbana nel giro di tre quarti d'ora

Presso Sacile una «Mercedes» in sorpasso schianta una «124» e ne uccide il conducente - Perisce uno jugoslavo a Casarsa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 24

Ancora sanguinosi incidenti stradali sulle strade della Destra Tagliamento: due persone sono morte oggi, in altrettante sciagure, avvenute sulla statale «Pontebbana», alla periferia di Sacile e a Casarsa.

Il primo incidente è accaduto alle 15, a San Giovanni al Tempio, una frazione distante neanche due chilometri da Sacile: una «Mercedes», targata Vicenza e pilotata dal commerciante Baldo Cortese, di 41 anni, residente a Creazzo di Vicenza, effettuando una manovra di sorpasso ha invaso l'altra corsia proprio mentre sopraggiungevano altre quattro macchine. La prima, guidata dal medico chirurgo Carmine Carotenuto, di 31 anni, abitante a Sacile, è riuscita a evitare lo scontro, terminando però fuori strada dopo aver urtato contro un platano; il Carotenuto non ha comunque riportato ferite.

Il guidatore della seconda auto, una «Fiat 124», Antonio Rizzo, di 49 anni, proprietario di una cava di marmo ad Aviano — si è visto invece piombare contro frontalmente la grossa auto tedesca; nell'urto, il Rizzo ha subito un collasso cardiocircolatorio, e ha riportato la frattura del femore sinistro e un trama cranico, per cui è morto durante il trasporto allo ospedale di Sacile.

Il Cortese, ricoverato a sua volta nello stesso ospedale, è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni per uno choc traumatico e ferite lacero contuse al naso e alla regione temporo-parietale sinistra. Le due auto coinvolte nell'incidente sono rimaste quasi interamente distrutte.

Il secondo incidente è avvenuto appena tre quarti d'ora dopo, all'altezza dell'eliporto militare di Casarsa: una «Fiat 1500», guidata dalla barista Bertilla De Filippo, di 19 anni, abitante a Pordenone in viale Martelli, mentre stava dirigendosi verso Udine, per cause ancora in corso di accertamento, ha urtato violentemente una «Ford Taunus», pilotata dal cittadino jugoslavo Josef Stanovik, di 42 anni, su cui viaggiava anche Ivic Vilibald, di 47 anni, entrambi residenti a Skofia Loka. In seguito all'urto l'auto jugoslava è sbandata sul lato destro, terminando contro due grossi platani, e finendo dall'altra parte della strada, ormai ridotta a un ammasso di rottami.

I due jugoslavi venivano soccorsi da due ufficiali medici dell'eliporto e trasportati allo ospedale di San Vito al Tagliamento con un'autoambulanza militare: il Vilibald è morto poco dopo il ricovero per lo sfondamento della gabbia toracica.

G. M.

UN APOLIDE «NOSTALGICO» DELLA CELLA

Riprende a 73 anni la strada della prigione

Aveva scontato trent'anni alla Cayenna

Parigi, 24

Avrebbe potuto finire tranquillamente i suoi giorni nello scassato vagone ferroviario che gli serviva da domicilio, in un terreno abbandonato alla periferia parigina; invece, ha preferito riprendere la strada della prigione: a 73 anni Charles Hut, un apolide che ha passato più di trent'anni alla Cayenna, è di nuovo dietro le fredde mura di un carcere.

La sua vita è stata tutta una avventura: dopo aver ottenuto un discreto successo intorno al 1910 come corridore ciclista, Charles Hut ha iniziato una «brillante carriera» nel mondo della malavita, agli inizi della prima guerra mondiale, saccheggiando un commissariato di polizia. Arrestato poco dopo, ha dovuto rispondere davanti ai giudici di numerosi crimini di questo genere, per cui si è visto condannare a 30 anni di lavori forzati. Finita la pena, è diventato marinaio, per trasformarsi poi in trafficante d'armi e, nello stesso tempo, scrittore: il suo libro «Dieci anni fra le belve e gli squali» è stato persino coronato nel 1956 dal «Premio Taboù».

In questi ultimi tempi, però, il «decano dei forzati» è stato preso dalla nostalgia delle vecchie imprese: ha accettato di associarsi a una banda di malfattori insieme ai quali ha compiuto diverse rapine e aggressioni alla periferia di Parigi. Scoperto e arrestato, ha ripreso con molta filosofia il cammino del carcere.

Durante un'incursione sul continente

«MIG» CINESI DISTRUTTI da commandos di Formosa?

Taipeh, 24

Un portavoce del Ministero della Difesa di Formosa ha reso noto che commandos cino-nazionalisti di stanza a Taiwan, hanno distrutto numerosi aviogetti «Mig» durante una recente incursione contro una base aerea sita nella provincia dello Kwantung, nella Cina meridionale.

Il portavoce, che ha fatto tale annuncio nel corso di una conferenza stampa, ha rifiutato di fornire ulteriori dettagli sulla azione. Taiwan è a circa 320 chilometri della costa dello Kwantung.

La FRANCHI-FRANCE presentata a Parigi

Brescia, 24

Con una gara di tiro al piattello riservata ai giornalisti francesi, è stata ufficialmente presentata a Parigi la Franchi-France: una nuova società che avrà il compito di vendere e distribuire in Francia i fucili prodotti dalla Luigi Franchi S.p.A. di Brescia un'azienda che, in questi ultimi anni, ha avuto uno sviluppo notevole, tanto da diventare, nello specifico campo delle armi da caccia, una delle più importanti fabbriche internazionali.

La costituzione della Franchi-France è appunto uno degli aspetti dell'espansione di questa azienda che opera, praticamente, sui mercati di tutto il mondo. Per la Francia, un mercato indubbiamente interessante con i suoi quattro milioni di cacciatori, è stato riservato un trattamento di particolare riguardo: la costituzione di una società che garantirà anche la assistenza diretta a tutta la numerosa clientela.

L'avvenimento, in Francia, è stato seguito con un certo interesse. Ne è una prova lo spazio dedicato ad esso dalla stampa parigina, e in particolar modo da «Le Monde» e «Paris-Presse». Quest'ultimo giornale, tra l'altro, ha presentato la nascita della Franchi-France con una lunga intervista al rag. Luigi Franchi che ha spiegato i motivi di questa estensione sul suolo francese dell'organizzazione commerciale della Franchi Armi di Brescia.



Nella fotografia: il rag. Luigi Franchi consegna il fucile al giornalista vincitore della gara di tiro al piattello. Sono con lui il signor Bousquet, direttore della Franchi-France, e il signor Mario Franchi, direttore degli stabilimenti di Brescia

†

A soli tre mesi dalla scomparsa della cara moglie, è mancato al nostro affetto

Giacomo Maran

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio le figlie ALIDA con il marito maggiore di P.S. dott. ALBANO DEGANUT, CARLA RUSTIA, GIANNA con il marito geometra PAOLO CACCIARO, la sorella, il fratello, la nipote AMANDA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. dott. Donini, al Primario dott. Dobrina, al dott. Damiani, agli altri medici, al personale del Padiglione «E» e del Sanatorio Neurologico.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Chiesa di Barcola.

†

Giovedì sera lontana dalla sua Isola d'Istria è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Paolina Lorenzutti in Vascotto

di anni 70

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio il marito ANTONIO, i figli LIDIA e ALDO, il genero GABRIELE, la nuora SILVIA, le nipoti GIANNA e LUISA, il fratello, le sorelle, i cognati e tutti i congiunti.

I funerali avranno luogo oggi 25 novembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Monfalcone.

La famiglia ringrazia sentitamente i Medici e il personale tutto del Reparto Medicina dell'Ospedale civile per le amorevoli cure prestate alla cara scomparsa.

Monfalcone, 25 novembre 1967

(I.T.F. Comunali Monfalcone)

†

Dopo lunga malattia ci lasciava per sempre il nostro caro

Gaspare Baiz

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PINA, la figlia LEDA con il marito PINO (assente), i nipotini SABINA e ALESSANDRO, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. Bennari, a Suor Maria Rosa e a tutto il personale del V Rep. per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 23 novembre è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Mercede Bombi nata Marizza

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCESCO, il figlio LUIGI con la moglie LEA, la sorella, i fratelli, le sue care nipotine LAURA e PATRIZIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 novembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 21 novembre è mancato il nostro caro

Antonio Zadnik

di anni 62

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ITALIA (IDA) e la sorella LUCIANA.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

†

Il 23 novembre si è spento

Mario Zerovec

Ne danno la triste partecipazione i familiari e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 25 novembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Rodolfo Cioch

si è spento il 23 novembre lasciando nel dolore la moglie ANNA, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dall'abitazione di Longera.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla memoria della loro indimenticabile

Ida Succotti v. Boschin

i figli PIERINA, PAOLO, DORA, MARIA, ANNA e GIOVANNA e i nipoti ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro grande dolore.

Un grazie particolare al Primario prof. Renato Cazzola, ai medici dott. Milano, dott. Spanghero, dott. Geat e dott. Lipizer, alle Rev.de Suore e al Personale tutto del Reparto Medicina dell'Ospedale civile di Gorizia.

Gorizia, 25 novembre 1967

La famiglia POZZETTO ringrazia commossa tutti coloro che hanno onorato la memoria dell'indimenticabile

Adriana

Oggi 25 novembre ricorre il primo triste anniversario dacchè tu ci hai lasciati, mio adorato

Carlo Gerdolini

Io continuo a rimpiangerti con smisurata nostalgia e affetto e con me i tuoi cari.

Una S. Messa verrà celebrata domani domenica 26 novembre alle ore 10 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie, in via D. Rossetti.

La tua LIDIA

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Gerdolini

gli amici PINO, ELDA DOBRIGNA, LICIA, DAILA, FRANCO, SUSI dalla lontana Australia e PAOLA ed EGIDIO da Trieste lo ricordano sempre.

†

Il giorno 21 novembre è serenamente spirato

Raffaele Scalettari

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero e i nipoti.

Cervignano, 23.11. 1967

†

Il giorno 24 novembre è serenamente, munito dei conforti religiosi

Giovanni Di Zorzi

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie IDA, i figli LIVIO e MARISA, la nuora RITA, il genero GIULIANO, gli adorati nipotini ROBERTO, FRANCO e LUCIO, le sorelle, le cognate, i cognati in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 25 novembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la Chiesa Metropolitana.

Gorizia, 25 novembre 1967

†

Il 24 novembre si è spento il nostro caro

Pietro Possa

Pensionato F. S. da Buie

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli PIERINA, LIBERO e ANTONIA, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 novembre alle ore 15.15 partendo dalla via de Coletti 3 (ex via Calvola) direttamente al Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 24 novembre si è spenta serenamente a Cagliari

Daria Paoli Giorgetti

Lo partecipano con immenso dolore il marito PAOLO, la figlia NIVES, l'adorato nipotino PAOLETTO, la sorella UCCI con il marito GLAUCO e i figli, la zia CLELIA SUREZ e i parenti tutti.

Cagliari - Muggiò 1967

(A.F. e Flor. A. Meloni, tel. 57263)

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Fontanot in Millo

lasciando nel dolore il marito, la sorella i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia Vecchia.

Muggia, 25 novembre 1967

†

Si è spento dopo lunga malattia

Domenico Tence

Desolatissimi la moglie, il figlio assieme alla famiglia ed ai parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno oggi 25 novembre alle ore 15 dall'abitazione dello scomparso direttamente al Cimitero.

S. Croce di Trieste, 25 nov. 1967

ALFREDO e BIANCA LONGO, RAFFAELE e SILVANA CERQUENI partecipano al lutto per la scomparsa di

Anna Segariol

Commossi per le dimostrazioni di stima e di affetto verso la nostra cara

Renata Obersnù ved. Scheriau

ringraziamo tutti coloro che vollero partecipare al nostro dolore.

Un grazie particolare al dott. Guastalla e Signora.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro marito, papà e nonno

Piero Cerni

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

Il marito commosso per le attestazioni d'affetto tributate alla sua cara

Carla Furlani n. Sluga

ringrazia di cuore quanti in vario modo presero parte al suo dolore.

Un grazie particolare al Direttore e ai colleghi dell'Ufficio bollo.

Nel primo triste anniversario della scomparsa della loro cara

Paola Leghissa

La ricordano il marito MICHELE e il figlio GIANFRANCO assieme ai parenti tutti con immenso affetto e infinito rimpianto.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

½ Vs 545

Confezioni regalo, senza busta premio, a partire da 1 bottiglia. Da lire 1.850 fino a lire 66.500.

confezioni regalo
VECCHIA ROMAGNA
etichetta nera



L'atmosfera di Natale, l'atmosfera dei giorni di festa è racchiusa in una confezione regalo Vecchia Romagna etichetta nera.
Un regalo di marca, un regalo di classe che "non sbaglia", per i vostri cari, per gli amici, per chiunque goda della vostra simpatia e della vostra stima.

AGENZIA DI VENDITA PER CITTA' E PROVINCIA DI TRIESTE - VIA A. VITTORIA, I - TELEFONO 44-835

S Case, ville, terreni L. 90

A. APPARTAMENTO signorile VI p. prontingresso stanza cucina bagno terrazza centralnafta ascensore vendesi. AGEP, Crispi 14. 36179 S

A. BONOMEA (Monte Radio), prossima costruzione 5 palazzine, giardino, garage. Appartamenti 2-3 stanze soggiorno bagno terrazze ascensore centralnafta. Zona panoramica, servita autobus. MUTUI AGEVOLATI (legge 1179) contanti: EFFETTIVO 25 %, saldo 25 anni (interesse 5,50%). ALTRA PALAZZINA: accettansi ALDISIANI e mutui sino 75%. ATTICI: salone tristanze biservizi terrazze. APPARTAMENTI 1-2-3-5 stanze. AGEP, Crispi 14. 57105 S

A. GALILEI 11: appartamenti lussuosi 3-2 stanze cucina ripostiglio servizi poggioli CITOVIDEO centralnafta ascensore. Contanti da 1.800.000 vende impresa; visite 14.30-15.30. Telefonare 37973. 36257 S

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12

A. ISTRIA piazzale Valmaura, vendonsi appartamenti costruzione 2 stanze soggiorno bagno soleggiatissimi vista mare. A.G. E.P., Crispi 14. 36185 S

A. ROIANO piazza Rivi. Iniziata costruzione stabile condominiale. Ultime disponibilità appartamenti bistanze soggiorno accessori. AGEP, Crispi 14. 36183 S

A. ROMAGNA 15. Palazzina lussuosa consegna primavera vendesi tristanze salone biservizi terrazze garage vista mare. AGEP, Crispi 14. 36181 S

APPARTAMENTI condominiali, Settefontane, Revoltella, Vergerio, acconto 1.000.000, rimanente 25 anni. Visite mattinata sabato - domenica uffici cantiere, Settefontane 50. Impresa Comelli. 36223 S

APPARTAMENTI prontingresso 1-2 stanze soggiorno servizi vende direttamente Impresa. VISITA IN CANTIERE - VIA SONCINI 23: sabato ore 15-16; domenica ore 10-13. 57281 S

APPARTAMENTO A. ROIANO, 3 stanze cucina gabinetto ripostiglio VENDE LIBERO Immobiliare VESTA, Gallina 4 - Tel. 730344 pomeriggio aperto. 600 S

TERRENI edificabili oppure case da demolire cerca impresa costruzioni pagamento in contanti; inintermediari. Offerte dettagliate Cassetta n. 36241 S SPI.

TERRENO 500 mq. tranquillo panoramico confine pineta San Rocco. S. Croce 70. 57287 S

VICOLO OSPEDALE MILITARE (50 metri Fabio Severo) imminente consegna palazzine signorili, TV ed acqua calda centralizzata, serramenti acciaio, ampi poggioli panoramici, box auto, accettansi Aldisiani, qualsiasi forma pagamento, visite sul posto feriali 11-13, 15-17. CAMPI ELISI-TACCO 38, disponibili ancora primingresso cucina-soggiorno, 2 stanze, visite sul posto feriali 11-13, 15-17. 65 S

Z.Z.Z. CASE sempr più belle, impresa ing. Zini & F.lli. Confrontate. Il nostro architetto vi progetta gratuitamente l'arredamento del vostro signorile appartamento. Mutui e agevolazioni. Tel. 61116. 3981 S

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

U Matrimoniali L. 120

A. CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, 20100 Milano. 6015 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, e 3 della Stazione Centrale

